

REGIONE
TOSCANA



Piano Integrato della Cultura 2008-2010

(L.R. 29 giugno 2006, n. 27)

Rapporto di valutazione integrata

DENOMINAZIONE PIANO/PROGRAMMA
Piano integrato della cultura

DURATA
2008– 2010

RIFERIMENTI NORMATIVI
L.R. 29 giugno 2006, n 27

ASSESSORE COMPETENTE
Claudio Martini

DIREZIONE GENERALE
Politiche formative, beni e attività culturali

Area di Coordinamento Cultura e sport

DIRIGENTE RESPONSABILE
Gian Bruno Ravenni

INDICE

1. Analisi di fattibilità: percorso progettuale, individuazione dei tempi, individuazione delle risorse	p. 4
1.1 <i>Elaborazione normativa</i>	p. 4
1.2 <i>Il percorso progettuale del Piano</i>	p. 5
1.3 <i>Versioni del Piano ed esiti dell'elaborazione</i>	p. 6
1.4 <i>Il percorso di partecipazione e di informazione del Piano Integrato della Cultura</i>	p. 6
1.5 <i>Risorse umane</i>	p.10
1.6 <i>Analisi di fattibilità economico-finanziaria.</i>	p.10
1.7 <i>Autovalutazione ai fini della verifica preventiva .</i>	p.15
2. Valutazione di coerenza esterna verticale	p.15
2.1. <i>Il Programma di governo 2005-2010</i>	p.15
2.1 <i>Il Programma regionale di sviluppo 2006-2010</i>	p.16
2.2 <i>Piano di indirizzo territoriale PIT</i>	p.17
2.3 <i>Il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN 2007-2013).</i>	p.18
2.5 <i>Il Programma Operativo Regionale (POR "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007-2013).</i>	p.21
Quadro sinottico della coerenza esterna verticale	p.23
3. Valutazione di coerenza esterna orizzontale.	p.27
3.1 <i>Il Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010);</i>	p.27
3.2 <i>Il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010);</i>	p.28
3.3 <i>Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), in particolare con La Disciplina di Piano</i>	p.28
3.4 <i>Il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale (2007-2010);</i>	p.29
3.5 <i>Il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010);</i>	p.31
3.6 <i>Il Piano di sviluppo rurale (PSR FEASR 2007-2010);</i>	p.32
3.7 <i>Il Piano Regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009).</i>	p.34
Quadro sinottico della coerenza esterna orizzontale	p.35
4. Valutazione di coerenza interna verticale fra quadro conoscitivo, obiettivi generali, obiettivi specifici.	p.41
5. Valutazione di coerenza interna orizzontale fra obiettivi generali, obiettivi specifici, linee d'azione, indicatori .	p.44
6. Valutazione degli effetti attesi.	p.53
7. Sistema di monitoraggio.	p.53
Allegato 1: Modello di controllo e di verifica preventiva.	
Allegato 2: La valutazione degli effetti attesi.	

1. Analisi di fattibilità: percorso progettuale, individuazione dei tempi, individuazione delle risorse.

Le modalità di predisposizione del Piano integrato della cultura sono conformi al contesto delineato dalla normativa regionale in materia di programmazione, dall'art. 48 dello Statuto, dalle procedure previste in attuazione dell'art. 16 della L.R. 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", dalle modifiche apportate dalla L.R. 61/04.

L'analisi di fattibilità complessiva del Piano viene svolta ai sensi del *Regolamento di disciplina del processo di valutazione integrata* di cui al DPGR 2 novembre 2006, n. 51/R e attesta il percorso progettuale, i tempi relativi e le risorse disponibili e da attivare per la elaborazione e la relativa valutazione, documentando l'impostazione metodologica adottata.

1. 1. Elaborazione normativa.

L'impianto programmatico del PIC dà attuazione a quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 27/2006 *Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo*, ispirata a due criteri guida privilegiati: da un lato porsi come il presupposto legislativo per un ridisegno organico delle procedure di finanziamento degli interventi in ambito culturale e per un coordinamento di politiche di settore, che per tradizione agiscono in modo marcatamente separato; dall'altro dettare norme in materia di investimenti nel settore dei beni e delle attività culturali, finora regolato da leggi-provvedimento o da deliberazioni del Consiglio regionale.

La L.R. n. 27/2006 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 29 giugno 2006.

Tale strumento legislativo è finalizzato alla modifica sostanziale delle modalità della programmazione regionale nei settori dei beni culturali e paesaggistici, delle attività culturali e dello spettacolo in quanto prevede l'unificazione delle procedure di finanziamento relative alle seguenti leggi regionali:

- a) L.R. 88/1994 *Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale*;
- b) L.R. 14/1995 *Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali*, che detta le procedure -attualmente per il solo anno 2006 - per i finanziamenti degli interventi di cui alla L.R. 89/80 in materia di musei, alla L.R. 35/99 in materia di biblioteche e archivi;
- c) L.R. 45/2000 *Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana*;
- d) L.R. 33/2005 *Interventi finalizzati alla promozione della cultura contemporanea in Toscana*.

Ad ognuna di queste leggi corrisponde un piano di indirizzo specifico con tempi propri e proprie modalità di attuazione:

- a) Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2004-2006 (L.R. 14/95).
- b) Piano regionale dello Spettacolo per il triennio 2005-2007 (L.R. 45/00).

- c) Piano regionale di indirizzo per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale per il triennio 2005-07(L.R 88/94).
- d) Piano di indirizzo per la promozione della cultura contemporanea per il triennio 2006-10 (L.R. 33/05).

A questi piani, inoltre, si sono affiancati altri documenti programmatori importanti, *Il Programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali. (24/7/2002)*, gli *Accordi di programma quadro (1999-2003)* e il *Docup ob.2 Reg. Ce 1260/99 Asse II. Mis 2 az. 2.2.1, 2.2.2.*

In occasione dell'elaborazione della legge finanziaria regionale per il 2007 è stata richiesta la proroga al 31 dicembre 2007 del Piano delle attività e dei beni culturali 2004-2006 di cui alla L.R. 14/95.

1.2. Il percorso progettuale del Piano.

Nel processo di formazione del Piano integrato della cultura si possono chiaramente individuare le tre fasi modulari previste nel Regolamento attuativo della L.R. 49/99, che prevede :

- Una *Proposta iniziale* del Documento da presentare al Consiglio regionale coerentemente con il disposto dell'art. 48 dello Statuto regionale. In tale versione del testo sono analizzate le motivazioni della scelta di procedere alla formazione del piano, viene formulato uno studio del quadro analitico di riferimento mediante una ricognizione degli scenari normativi, un'analisi degli esiti del ciclo di programmazione precedente e un'apposita analisi SWOT; inoltre vengono enucleati gli obiettivi generali integrati.
- Un *Proposta intermedia* del Piano strutturata secondo un'articolazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici, nonché la declinazione delle linee d'azione e la conseguente individuazione degli indicatori per il sistema di monitoraggio e l'indicazione degli strumenti di attuazione del Piano stesso. In questa fase si concretizzano la valutazione di coerenza interna al testo, sia verticale che orizzontale e la definizione degli effetti attesi del piano in termini ambientali, economici, sociali e sanitari; vengono individuate le modalità di confronto e di informazione esterna ed esplicitate le risorse individuate per l'attuazione del piano.

Tale processo dà luogo a due elaborati distinti: il Documento di Piano, sottoposta alla concertazione secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti regionali, ed il presente Rapporto di Valutazione, in cui si dà conto degli aspetti relativi alla sequenza logica e modulare del testo, dei tempi di attuazione e risorse necessarie, si definiscono le modalità di confronto e di informazione, oltre che del sistema di monitoraggio.

- Una *Proposta finale di Piano* comprensiva delle osservazioni eventualmente emerse dal processo di partecipazione e della stesura definitiva del Rapporto di valutazione. La proposta finale del Piano viene adottata dalla Giunta regionale e successivamente inviata al Consiglio per l'approvazione finale, a seguito della quale entrambi i documenti vengono resi disponibili alla più ampia diffusione attraverso gli strumenti di informazione utilizzati nel corso del processo di formazione.

Proponiamo in forma riepilogativa le varie fasi modulari della formazione del Piano integrato della cultura con l'indicazione della relativa tempistica.

Cronoprogramma.

Fase	Operazione/Organismo coinvolto	Tempistica
1. Fase preliminare di orientamento, impostazione ed elaborazione della Proposta iniziale del Piano integrato della cultura.	Studio e elaborazione documentazione preliminare. Bozza del testo al NURV. Presentazione al CTP. Discusso in Giunta Regionale. Discussione in Consiglio Regionale (art. 48 Statuto). Tavolo di concertazione istituzionale. Informazione e partecipazione.	Aprile-settembre 2006 16 Ottobre 2006 20 Ottobre 2006 6 novembre 2006 17 gennaio 2007 5 febbraio 2007 15 marzo 2007 15 aprile 2007
2. Fase di elaborazione e redazione della Proposta intermedia del Piano integrato della cultura (Proposta di Piano e Rapporto di valutazione)	Presentazione della Bozza del testo alla Province. Bozza del testo al NURV. Presentazione al CTP. Tavolo di concertazione istituzionale. Informazione e partecipazione.	4 giugno 2007 19 giugno 2007 29 giugno 2007 16 luglio 2007 9-19 luglio 2007
3. Proposta finale di Piano e Rapporto di Valutazione	Approvazione della proposta finale di Piano da parte della Giunta Regionale e trasmissione al Consiglio Regionale.	Entro settembre 2007

	Approvazione del Consiglio Regionale.	Entro il 31 dicembre 2007
	Informazione sul Piano Integrato della cultura.	Entro i 30 successivi all'approvazione da parte del C.R. è prevista la diffusione del testo mediante BURT, Siti istituzionali, URP.

1.3. Versioni del Piano ed esiti dell'elaborazione

Sono state realizzate le seguenti versioni del Piano:

Versione 01	prima bozza (interna) Proposta iniziale	da confrontare internamente con i settori coinvolti.
Versione 02 Proposta iniziale	Recepisce le indicazioni dei settori coinvolti	da inviare al NURV
Versione 03 Proposta iniziale	recepisce le indicazioni del NURV	da inviare al CTP
Versione 04 Proposta iniziale	recepisce le indicazioni del CTP	da inviare alla G.R., al CR , al tavolo di concertazione.
Versione 05 Proposta intermedia	Bozza del Testo della Proposta intermedia di Piano	da inviare al NURV per valutazione preliminare.
Versione 06 Proposta Intermedia	Bozza del Testo della Proposta intermedia di Piano	da inviare al NURV, CTP Tavolo di concertazione.
Versione 07 Proposta Finale	Bozza del Testo della Proposta finale di Piano e Rapporto di Valutazione	Adozione della Giunta Regionale e invio al Consiglio Regionale.

Le successive versioni del Piano e del rapporto di valutazione saranno indicate nel frontespizio del documento e attestate nell'aggiornamento del rapporto di valutazione stesso che accompagnerà la Proposta finale del Piano.

La Versione 04 della Proposta Iniziale del Piano recepisce le indicazioni emerse dal verbale della seduta del CTP del 20 ottobre 2006, in cui il NURV aveva suggerito integrazioni in riferimento alla valutazione di coerenza esterna del PIT e ai metaobiettivi individuati e un maggior dettaglio delle forme di partecipazione segnalate, oltre una maggiore precisazione della quantificazione finanziaria delle risorse disponibili e da attivare.

Il testo della Proposta iniziale del Piano è stato approvato nella seduta del Consiglio regionale in data 17 gennaio 2007 senza rilievi.

1.4. Il percorso di partecipazione e di informazione del Piano Integrato della Cultura.

Già nel testo della proposta iniziale il Piano Integrato della Cultura aveva attestato di attuarsi tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti previsti dalla legislazione in vigore, non solo in riferimento ai soggetti istituzionali e alle parti sociali, ma anche con il coinvolgimento della società civile nel momento stesso della formazione del piano.

Ai sensi dell'art. 6 comma 4 del Regolamento di disciplina dei processi di valutazione di cui al DPGR 2 novembre 2006, n. 51/R è stato, quindi, pianificato il processo di partecipazione – per la proposta iniziale, quella intermedia e per la decisione finale - in adesione alle modalità proposte al punto 2 del documento allegato “Forme di partecipazione per la valutazione integrata”.

La Proposta iniziale del Piano.

La proposta iniziale del Piano Integrato della Cultura, ai sensi dell'articolo 48 dello *Statuto* della Regione Toscana, è stata discussa dal Consiglio Regionale nella seduta del 17 gennaio 2007, durante la quale non sono stati formulate dal Consiglio osservazioni specifiche.

In data 5 febbraio 2007 è stato convocato il tavolo di concertazione istituzionale al quale, ai sensi del Protocollo d'intesa del 5/1/2006, aderiscono il Consiglio delle Autonomie Locali, l'UNCEM, l'UPI e l'ANCI, per l'esame della proposta iniziale del Piano Integrato della Cultura.

Il 22 e 23 febbraio 2007 a Firenze, nell'ambito dell'**AER Regione Toscana** (Analisi delle Esperienze Regionali) si è tenuto il seminario “Il processo di formazione e valutazione di Piani e Programmi in Regione Toscana” nell'ambito della I edizione 2005/2007 Executive Master in Management dell'Ente Regione (organizzato Emmer e SDA Bocconi di Milano), all'interno del quale è stato presentato il Piano Integrato della Cultura.

Dal 15 marzo 2007 al 15 aprile è stata attivata una pagina web relativa al Piano Integrato sul sito web www.cultura.regione.toscana.it, con il link alla versione PDF della Proposta Iniziale del Piano Integrato della Cultura.

Della disponibilità del Piano Integrato della Cultura sul sito web è stato reso partecipe l'Ufficio Relazioni con Pubblico della Regione, al sito del quale è stato attivato un link all'indirizzo <http://urp.rete.toscana.it/urptoolrt/servlet/gateway>, col quale si collega l'informativa al personale URP per poter offrire informazioni anche all'utenza diretta e telefonica.

A questa pagina si è aggiunta, linkata, l'evidenza all'indirizzo web <http://www.rete.toscana.it/index.htm> del sito istituzionale della Giunta Regionale Toscana.

E' stata inoltre aperta, sempre nello stesso arco temporale (dal 15 marzo fino al 15 aprile 2007), una lista di discussione telematica (pianocultura@liste.regione.toscana.it), rivolta a tutti i cittadini e cittadine.

Il testo della Proposta iniziale è stato inviato agli assessori alla cultura delle amministrazioni provinciali toscane.

La Proposta intermedia del Piano

Il 17 aprile 2007 si è svolto un seminario di studio del PIC alla presenza dei dirigenti e dei funzionari della Direzione Generale coinvolti nell'elaborazione e nella successiva operatività del Piano: un momento di informazione, ma anche di condivisione e approfondimento riguardo ai temi del Piano Integrato, a cui hanno partecipato anche esperti di programmazione e di politica culturale.

Prima dell'avvio dell'iter procedurale ufficiale della proposta intermedia del Piano Integrato della Cultura (con i passaggi istituzionali del NURV, del CTP, della Giunta, del tavolo di concertazione istituzionale), ai fini di instaurare un proficuo rapporto collaborativo,

la bozza del testo è stata presentata agli assessori alla cultura delle amministrazioni provinciali e ai presidenti dei Circondari Empolese Valdelsa e Val di Cornia.

La lista di discussione relativa al testo della Proposta Intermedia del Piano è stata riattivata dal giorno 9 al giorno 19 luglio 2007. Il monitoraggio delle iscrizioni e dei testi messi a disposizione degli iscritti è stato supervisionato dall'Area di Coordinamento Cultura e Sport, che non ha rilevato elementi utili per una eventuale implementazione o revisione del testo del Piano.

Schema riassuntivo del percorso di partecipazione ed informazione effettuato dalla proposta iniziale alla proposta intermedia del PIC.

	Confronto e concertazione con soggetti istituzionali	Informazione al pubblico	Seminari e workshop
Proposta iniziale del Piano integrato della cultura in Consiglio Regionale (seduta del 17 gennaio 2007)	Tavolo di concertazione istituzionale 5 febbraio 2007. Invio alle Province della Proposta iniziale del PIC Incontro con le Province per informare sulla bozza della Proposta intermedia 4 giugno 2007 Approvazione della Proposta finale del Piano	Pagine Web Attive sui siti www.cultura.regione.toscana.it dal 15 marzo 2007 , http://www.rete.toscana.it/index.htm , http://urp.rete.toscana.it/urptoolr/servlet/gateway Lista di discussione telematica pianocultura@liste.regione.toscana.it attiva dal 15 marzo al 15 aprile 2007. Entro 30 gg. Informazione sul BURT , mezzi telematici (siti istituzionali), diffusione c/o enti locali e istituzioni di settore.	Seminario AER (coordinamento Emmer SDA Bocconi Milano) 23 febbraio 2007. Seminario di studio DG 17 aprile 2007

La Proposta finale del Piano.

Il testo della proposta finale del Piano dovrà essere diffuso presso gli Enti locali, presso le Istituzioni e presso la popolazione al fine di assicurarne la massima conoscenza agli Enti compartecipi dell'azione del PIC stesso ed ai portatori di interessi.

Si prevede pertanto:

- Pubblicazione del PIC all'interno del BURT come da prescrizione di legge;
- Diffusione del documento del Piano Integrato della Cultura presso tutti gli enti ed organismi che hanno partecipato ai tavoli istituzionali di concertazione, ivi comprese tutte le Province ed i Comuni toscani;
- Diffusione presso le Istituzioni Culturali riconosciute dalla Regione Toscana;

- Diffusione del documento del Piano integrato del PIC anche attraverso l'URP a disposizione del pubblico;
- Collocazione stabile nelle pagine riservate alla cultura nel sito istituzionale della Regione del testo finale scaricabile del PIC.

1.5. Risorse umane.

Nel processo di elaborazione e costruzione del Piano integrato della cultura vengono utilizzate le risorse umane della Direzione Generale Politiche Formative, Attività e Beni culturali e in particolare dell'Area di Coordinamento 'Cultura e sport' e dei settori ad essa afferenti, periodicamente coinvolti nei vari *focus* di studio specifici su determinati aspetti del piano.

Il metodo che il responsabile di piano ha adottato è, infatti, quello di un coordinamento tecnico e progettuale a cui tutti i settori operativi sono stati chiamati a dare il loro sostanziale contributo in termini propositivi e di condivisione della consapevolezza delle criticità e degli scenari assunti a riferimento. Sono state, quindi, convocate con frequente periodicità riunioni di settore e staff appositi nei quali l'Area di coordinamento, sulla base di testi e contenuti proposti all'esame dei singoli dirigenti di settore, ha assolto ad una funzione di regia.

Per la successiva valutazione e per il monitoraggio annuale del Piano è stata istituita una collaborazione con l'IRPET.

Il responsabile del piano ha attivato, inoltre, un raccordo operativo con il personale tecnico dell'Area programmazione e controllo al quale è stato chiesto costantemente un qualificato supporto metodologico.

1.6. Analisi di fattibilità economico- finanziaria.

Risorse regionali.

Considerando il biennio 2004-2006, le risorse disponibili negli ultimi anni per le politiche culturali rilevano una sostanziale flessione dei finanziamenti. Le risorse PIR 2.8 "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura" del PRS 2006-10, sia di parte corrente che di parte investimenti, iscritte a bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009 per le politiche settoriali programmate dal Piano integrato della Cultura presentano, invece, elementi di novità di segno positivo in relazione a:

- Incremento predisposto ai sensi dell'art. 29 della L.R. 64/2006 (finanziaria 2007) che incrementa di euro 150.000,00 per l'anno 2007 le risorse previste dall'articolo 15 comma 1 della L.R. 27/2006 destinandole alla copertura delle spese per gli interventi connessi al potenziamento del patrimonio informativo e documentario delle biblioteche toscane ed alla realizzazione degli eventi regionali collegati alle Celebrazioni Galileiane e disponendo di provvedere mediante lo stanziamento iscritto nella U.P.B. 6.3.2 "Promozione e sviluppo della cultura – spese di investimento" del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e il bilancio pluriennale 2007-2009;

Di tale incremento se ne prevede l'acquisizione in quanto stanziato nel bilancio pluriennale 2007-2009 e se ne ipotizza la replicabilità per l'anno 2010.

L'indicazione delle risorse regionali viene formulata in coerenza con gli stanziamenti disponibili sul bilancio pluriennale a legislazione vigente 2007-2009, annualità 2008 e 2009. L'indicazione delle risorse ipotizzate per l'annualità 2010 è stata formulata sulla base degli stanziamenti iscritti sulla competenza 2008.

Con il presente Piano si riassorbono anche le previsioni finanziarie del Piano della Cultura contemporanea (L.R. 33/2005) 2006-2010 approvato con Del. 22/2006 del Consiglio Regionale.

Relativamente agli investimenti, inoltre, si ricorda che per l'anno 2008 sono già state avviate le procedure per la realizzazione degli interventi del programma straordinario degli investimenti sui beni culturali di cui alla DCR 90/2006 per un importo 5 milioni di euro che si aggiungono a quelli evidenziati nella tabella riepilogativa. Per l'anno 2010, sulla base del DPEF, si è ipotizzato la riproposizione di tale previsione di risorse.

Risorse stimate.

Fra le risorse attivabili di provenienza da soggetti privati la stima riportata nel quadro di riferimento finanziario pluriennale scaturisce dall'analisi del trend storico dei finanziamenti delle Banche tesoriere e della Fondazione Monte dei Paschi:

- a) Per quanto attiene al sostegno della Fondazione MPS si ipotizza per il 2007 un finanziamento calcolato sulla media dei contributi concessi nel biennio 2005-2006 e se ne stima un importo pari a 440.000,00 euro per gli anni successivi:

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Contributi assegnati 2005

Importi

Realizzazione sistema informativo territoriale per l'integrazione degli archivi di beni architettonici archeologici e paesaggistici	100.000,00
Realizzazione cantiere di letteratura orale	150.000,00
Realizzazione mostra Folon Firenze	80.000,00
Totali	330.000,00

Contributi assegnati 2006

Importi

Potenziamento centro museale Luigi Pecci di Prato come centro della rete regionale dell'arte contemporanea	250.000,00
--	-------------------

Progetto "cantiere di letteratura orale 2007"	150.000,00
Implementazione della rete regionale per l'arte contemporanea	150.000,00
Totali	550.000,00

- b) Per quanto attiene ai contributi assegnati negli anni 2005 e 2006-2007 dalle Banche tesoriere mediante Convenzione di Tesoreria 2006-10, si segnala che, in ragione gli interventi relativi a Radio Toscana Classica e il Carnevale di Viareggio sicuramente triennali, le risorse ipotizzate sono verosimilmente quelle indicate per l'annualità 2007 e ammontano a 710.000,00 euro annui.

Convenzione Tesoreria

Azioni promozionali contrattate e contributo istituzionale - anno 2004

Sponsorizzazioni	Importo
Arezzo Wave Love Festival	153.000,00
Contributi	
	Importo
Guida ai luoghi ebraici	70.000,00
Visite di Primavera	40.000,00
Festival Scuole di Musica	40.000,00
Le Notti dell'Archeologia	85.000,00
Inaugurazione Teatro Goldoni Livorno	200.000,00
Concerto Festa Liberazione	130.000,00
Totale	718.000,00

Convenzione Tesoreria

Azioni promozionali contrattate e contributo istituzionale - anno 2005

Iniziativa istituzionale	Contributo assegnato
Concerto per la festa della liberazione 2005	100.000
Le notti dell'archeologia	63.000
Una giornata nel castello	52.000
Il teatro italiano in Europa	50.000
22a. Mostra del Cinema Europeo a Viareggio	80.000
Elba:spazi e tempi napoleonici in musica	80.000
Il teatro del tempo presente	0
Totale	425.000
Iniziativa di sponsorizzazione	
	Contributo assegnato
Arezzo Wave Love festival	153.000
Totale	578.000

Convenzione Tesoreria

Azioni promozionali contrattate e contributo istituzionale - anno 2006

	Importo
Arezzo Wave	100.000,00
Concerto in occasione delle celebrazioni del XXV Aprile 2006	70.000,00
Le Notti dell'Archeologia	60.000,00
Amico Museo	40.000,00
Il teatro italiano in Europa	110.000,00
Totale	380.000,00

Convenzione Tesoreria

Azioni promozionali contrattate e contributo istituzionale - anno 2007

	Importo
Radio Toscana Classica	370.000,00
Concerto del XXV Aprile	50.000,00
Carnevale di Viareggio	180.000,00
Festival del Cinema (Viareggio, Capalbio)	110.000,00
Totale	710.000,00

Risorse stimate risultano essere anche quelle relative ai fondi di provenienza comunitaria POR FESR 2007-2013, ammontanti a 7.400.000,00 euro annui, attestate nel DPEF 2008, che è anche la fonte per ipotizzare le risorse statali CIPE ammontanti a 10.180.000,00 euro annui.

In un'ottica di integrazione e coordinamento delle politiche e delle risorse finanziarie, nell'arco temporale di riferimento potranno essere attivate anche risorse del Piano integrato Sociale Regionale (PISR) di cui alla LR 41/2005 per la realizzazione di interventi coerenti con lo stesso e che condividono comunque le finalità proprie delle politiche sociali e culturali regionali. Sulla base del trend storico, esse possono essere stimate in circa Euro 1.000.000,00 annui.

Sulla base di quanto esposto per delineare il quadro di riferimento finanziario del piano si stima la seguente valutazione economico finanziaria:

Tabella di valutazione della fattibilità economico-finanziaria.

Fonti	Anno 2008	Anno 2009	Ipotesi Anno 2010
-------	-----------	-----------	-------------------

Costo piano o programma	33.478.074,56	33.466.613,36	38.896.044,78
Risorse regione	13.758.074,56	13.736.613,36	19.166.044,78
Risorse stimate POR FESR 2007/2013, quote UE / cofin. Stato	7.400.000,00	7.400.000,00	7.400.000,00
Risorse stimate Stato (CIPE)	10.180.000,00	10.180.000,00	10.180.000,00
Risorse stimate PISR (LR 41/20005)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Risorse stimate soggetti privati	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
Totale finanziamenti	33.478.074,56	33.466.613,36	38.896.044,78
Differenza (Costo- finanziamenti)	0,00	0,00	0,00

1.7. Autovalutazione ai fini della verifica preventiva .

Il responsabile del Piano integrato della cultura ha effettuato l'autovalutazione ai fini della verifica preventiva di cui al *Regolamento*, secondo le indicazioni previste dal modello analitico seguito per la elaborazione del piano e dichiara che, visti i contenuti specifici dello strumento programmatico, non ricorrono i presupposti per la valutazione ambientale stessa (All. A.)

2. Valutazione di coerenza esterna verticale.

Per contestualizzare gli orientamenti a cui il PIC dovrà dare sostanzialmente attuazione con quelli degli atti di programmazione generale, si ritiene utile presentare una sintesi degli strumenti programmatori generali, nel cui ambito sono riflesse le strategie culturali.

2.1. Il Programma di governo 2005-2010.

Gli obiettivi dell'azione regionale sono ispirati al *Programma di Governo 2005-10*, documento di impostazione politica intorno al quale sono state sviluppate le scelte tematiche e strategiche regionali che trovano una loro articolazione programmatica di legislatura nel nuovo *Piano regionale di sviluppo* (PRS) 2006-2010.

Il *Programma di Governo 2005-10* individua gli obiettivi generali dell'azione regionale e li organizza operativamente in 'Programmi strategici integrati', che costituiscono gli assi portanti del nuovo PRS, nonché gli elementi assunti come base strutturale del *Documento di programmazione economico-finanziaria 2007* (DPEF).

Come è attestato in questa primo documento programmatico, le politiche culturali si inseriscono nel Programma strategico “Cittadinanza, coesione, cultura e qualità della vita”, marcando vistosamente il nesso fra ambito culturale e sociale.

Il dettato del *Programma di governo*, infatti, mostra come una finalità prioritaria sia proprio “il riconoscimento dei diritti di cittadinanza” e tende a “qualificare il welfare regionale nel suo più ampio significato di vivere bene in Toscana”, declinando l’assunto in sub-obiettivi, quali l’inclusione sociale delle fasce emarginate, garantire il diritto alla salute, promuovere l’autonomia delle persone. “La Toscana”, si legge nel testo, “intende assicurare il principio di eguali diritti e pari opportunità per i nuovi cittadini immigrati” e si prefigge di governare “il processo di costruzione di una società multi-etnica e multiculturale”. Ma il diritto di cittadinanza trova una sua più estensiva e assai pregnante accezione nel “diritto alla diffusione e all’accesso alla cultura, vista come indicatore di qualificato sviluppo”, nonché come tratto identitario per assicurare la stessa coesione sociale e la qualità della vita.

Le grandi priorità dell’azione di governo in ambito culturale possono essere enucleate sostanzialmente in 3 punti sui quali è possibile instaurare una prima ipotesi di verifica di sinergie:

1. Coesione sociale dell’intera comunità regionale;
2. Crescita della qualità del lavoro, come condizione per accrescere l’intero sistema Toscana;
3. Il diritto alla cultura ed alla fruizione consapevole dell’enorme patrimonio di conoscenza che il passato ci ha tramandato.

2.2. Il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (PRS).

Il nuovo PRS 2006-2010 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 13 del 19 luglio 2006 presenta alcuni caratteri marcatamente innovativi sia quanto a struttura che a contenuto. Non vuole essere, infatti, solo un documento di indirizzo, ma un atto di programmazione vera e propria di quelle priorità della legislatura che si sostanziano ai Progetti integrati regionali (PIR), che daranno attuazione ai Programmi Strategici indicati dal *Programma di governo 2005-2010*.

Dal testo del PRS 2006-10, si può desumere, in perfetta continuità con il *Programma di governo*, almeno l’indicazione di 5 orientamenti prioritari per l’ambito culturale:

1. L’accesso alla cultura come strumento di coesione sociale e di sviluppo qualificato: “Tutti e i giovani in primo luogo, in condizione di accedere a un’offerta ampia di carattere culturale: la cultura rende non solo più aperti, più tolleranti e disponibili al dialogo ma anche più capaci di pensare, di progettare, di fare”.
2. La crescita del complesso del settore della cultura come strumento per la creazione di nuova occupazione qualificata nei mestieri e nelle professioni della cultura oltreché nelle imprese ad esso correlate, con attenzione particolare a quelle che utilizzano tecnologie innovative.

3. La questione al centro della “sfida” della cultura è quella della “produzione culturale”, contro “la tendenza a sostituire la produzione culturale con la semplice fruizione, spesso in funzione di un consumo tutto finalizzato al turismo”.
4. Necessità di mettere in valore le relazioni “con le istituzioni locali, con gli attori dello sviluppo, con le Università e i centri di ricerca, con l’insieme delle realtà territoriali [...]. Evitare l’autoreferenzialità significa poi trovare il modo di collaborare con più determinazione con il governo nazionale”.
5. Valorizzazione delle risorse culturali dei territori e politiche di sviluppo dei diversi sistemi locali per promuovere l’identità della Toscana: “La strategia vincente è comunicare un’immagine globale della Toscana, sviluppando sinergie tra iniziative economiche e culturali, integrando internazionalizzazione, promozione di cultura, ambiente, prodotti, servizi, insieme ad un’offerta turistica qualificata”.

Le strategie in ambito culturale di dettaglio sono affidate al PIR *Organizzazione, produzione e fruizione della cultura*, che individua prioritariamente queste indicazioni progettuali:

1. miglioramento delle condizioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale toscano attraverso la programmazione negoziata;
2. sviluppo della produzione culturale contemporanea;
3. Garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale dello spettacolo, costituito dalle grandi istituzioni da un lato e dalla rete dei teatri locali della Toscana policentrica, luoghi rilevanti della produzione e dell’innovazione culturale;
4. La formazione e la promozione del pubblico dei teatri, dei musei, delle biblioteche, con particolare attenzione al pubblico giovanile;
5. Potenziamento dell’offerta di servizi bibliotecari attraverso il rafforzamento delle attività in cooperazione delle reti documentarie locali e misurazione dei risultati;
6. Promuove l’immagine della Toscana sui mercati esteri attraverso progetti integrati di promozione e internazionalizzazione basati sulle risorse culturali della Toscana.

Si segnalano nel quadro riepilogativo anche alcuni PIR del PRS 2006-10 che mostrano una particolare affinità con i contenuti del PIC.

2.3. Il Piano di indirizzo territoriale (PIT).

Dall’esame del testo del *Piano di indirizzo territoriale* (in corso di approvazione) si segnalano particolari congruità con gli elementi ideativi del Piano della Cultura :

1. far emergere il valore immateriale rappresentato dal territorio, valorizzando le attività, ad esso connesse, che producono “reddito”, e non la mera realizzazione della “rendita di posizione”;
2. salvaguardare il valore delle colline e delle coste;

3. generare *governance* territoriale cooperativa tra tutti i livelli istituzionali.

La visione del governo del territorio che sta alla base del PIT è molto chiara, a partire dai metaobiettivi individuati che hanno una “duplice valenza statutaria e strategica, cioè normativa e propositiva”. I metaobiettivi del PIT 2006-20101 sono:

1. Integrare e qualificare la ‘città policentrica’ in Toscana;
2. Sviluppare e consolidare la presenza industriale in Toscana;
3. Conservare il valore del patrimonio territoriale in Toscana.

Il primo metaobiettivo sviluppa una particolare coerenza con una concezione del territorio considerato come un tessuto urbano e periurbano integrato, ove borghi e città sono fonti reciproche di identità e funzionalità, di risorse e limitazioni, di oneri e opportunità, di innovazioni e dinamismo. “Città toscana” come chiave per ripensare delle proprie opportunità e dei propri spazi culturali. Ma “città toscana” come una pratica di *governance* integrata, fondata su una visione strategica a scala regionale che sostenga e favorisca le connessioni economiche e imprenditoriali a sostegno di quel di “distretto integrato regionale” che costituisce uno degli architrave del Piano regionale di sviluppo.

La scelta discriminante alla base del metaobiettivo “Conservare il valore del patrimonio territoriale in Toscana” viene poi declinata in obiettivi specifici che si prefiggono di :

- a. Tutelare e valorizzare la Toscana delle colline.
- b. Tutelare e valorizzare il patrimonio costiero della Toscana

a. Il Piano di indirizzo territoriale ribadisce con chiarezza la necessità di improntare “la valorizzazione del patrimonio paesaggistico in funzione di chiari e durevoli visioni imprenditoriali e comunque di accertabili, programmate e radicate ipotesi di innovazione economica e sociale di scala ampia e non contingente”, nonché come il “presidio” delle campagne e dei territori collinari continui ad essere assicurato da una presenza orientata all’innovazione e al produrre reddito d’impresa, e rurale in specie, ma sempre con l’attenzione a far sì che quel presidio abbia e mantenga le qualità estetiche e paesaggistiche che lo rendono un valore universale in sé e non un semplice e banale “contesto”.

b. Così, come per il patrimonio collinare della Toscana, anche per le coste la Regione ritiene necessario interrompere il proliferare di attività meramente orientate alla valorizzazione immobiliare e alla conseguente speculazione di breve periodo. Vogliamo privilegiare - invece - chiari e innovativi disegni imprenditoriali, capaci di far sistema con un’offerta turistica organizzata e integrata nella chiave di servizi plurimodali e coordinati. E che, al centro della sua attrattività, abbia un paesaggio costiero integro e pienamente riconoscibile nella varietà dei suoi fattori estetici, storici e funzionali.

2.4. Il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN 2007-2013).

Il Quadro Strategico Nazionale, previsto dall'art.27 del Regolamento CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, è il documento di orientamento strategico che gli Stati Membri sono tenuti a presentare alla Commissione Europea in attuazione della politica di coesione comunitaria. La strategia e le priorità del Quadro, la lista dei programmi operativi e la loro allocazione finanziaria declinati per Obiettivo e per Fondo e la dimostrazione del rispetto del principio di addizionalità sono oggetto di decisione comunitaria.

Nel Quadro, gli obiettivi, le priorità, le regole della politica regionale di sviluppo sono stabiliti in modo unitario e orientano la programmazione operativa e l'attuazione di entrambe le fonti di finanziamento della politica regionale comunitaria e nazionale. La coerenza temporale e finanziaria delle due fonti viene assicurata dall'impegno assunto in via programmatica dal DPEF 2007-2011 e successivamente formalizzato dal DDL della Finanziaria 2007 (art.105) che ha previsto la settennalizzazione dell'impegno di bilancio sul FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) e stabilito la sua entità in circa 63 miliardi di euro.

Caratteri distintivi della politica regionale e precondizioni per la sua stessa efficacia sono l'intenzionalità dell'obiettivo territoriale e l'aggiuntività. Sono questi i tratti che differenziano la politica regionale dalla politica ordinaria.

La nuova politica regionale unitaria, finanziata da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio europeo (fondi strutturali) e dal bilancio nazionale (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottoutilizzate), a differenza della politica ordinaria (finanziata con le risorse ordinarie dei bilanci), è specificatamente diretta a garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti da tutti i territori regionali, anche e soprattutto da quelli che presentano squilibri economico-sociali.

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 è stato approvato dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2006.

2.4.1. I Macro-Obiettivi e le Priorità del QSN.

I MACRO-OBIETTIVI DEL QSN	LE 10 PRIORITÀ TEMATICHE PREVISTE DAL QSN IN RELAZIONE AI MACRO-OBIETTIVI
a) Sviluppare i circuiti della conoscenza.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Priorità 1</u> – Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane. • <u>Priorità 2</u> - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.
b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Priorità 3</u> – Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo. • <u>Priorità 4</u> - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale.
c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Priorità 5</u> – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo. • <u>Priorità 6</u> - Reti e collegamenti per la mobilità. • <u>Priorità 7</u> – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione. • <u>Priorità 8</u> – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani.
d) Internazionalizzare e modernizzare.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Priorità 9</u> – Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse. • <u>Priorità 10</u> – <i>Governance</i>, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

2.4.2. Il rapporto fra le priorità del QSN e gli obiettivi del PIC.

Tra le Priorità tematiche individuate dal QSN, quella più interessante ai fini del Piano Integrato della Cultura è la *Priorità 5*.

La Priorità 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”, considera rilevante continuare a scommettere sulla valorizzazione degli asset naturali e culturali che possono diventare occasione di sviluppo anche per territori assai diversi individuando, come condizioni di successo di tale politica, la realizzazione di progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale e la concentrazione, anche nel Mezzogiorno, su progetti di eccellenza, in grado di sfruttare la potenzialità di grandi attrattori culturali e naturali che già beneficiano di flussi di domanda turistica internazionale.

La Priorità 5 declina la strategia specifica e individua gli indirizzi della politica regionale unitaria che possono concorrere a tutelare la biodiversità e il paesaggio ed a trasformare la dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali in aumento di opportunità e benessere, attraverso: a) l’attuazione delle politiche comunitarie e nazionali di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; b) lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del suo indotto; c) l’attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali; d) la produzione di sinergie in termini di qualità della vita e identità territoriale.

La strategia della Priorità 5 si caratterizza per il ruolo determinante delle Regioni e degli Enti Locali per il raggiungimento degli obiettivi.

*La strategia mira al conseguimento di **un obiettivo generale** articolato in **quattro obiettivi specifici**.*

Obiettivo generale	Obiettivi specifici
Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l’attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.	1) Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell’ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.
	2) Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l’attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.
	3) Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle regioni italiane, migliorando la qualità dell’offerta e l’orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.
	4) Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale.

Per quanto riguarda le connessioni del QSN con il PIC, pur tenendo presente che i quattro obiettivi specifici sopra elencati sono fra loro fortemente collegati, l'obiettivo specifico più interessante è il secondo.

L'obiettivo specifico 2) verrà perseguito con azioni che riguarderanno le seguenti sei aree prioritarie d'intervento:

Obiettivo specifico	Aree prioritarie di intervento
Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	a) Consolidamento e valorizzazione di poli e reti culturali di eccellenza, comprendendo sia i grandi attrattori sia il patrimonio diffuso, quando parte di un sistema o di una rete territoriale o tematica con caratteri di eccellenza in termini di qualità dell'offerta culturale e dei servizi.
	b) Qualificazione e diversificazione dei servizi innovativi per la fruizione, quale ad esempio la prevendita telematica, in grado di inserire l'offerta culturale locale in circuiti ampi di mercato e di commercializzare pacchetti integrati di servizi, anche turistici.
	c) Promozione di centri di eccellenza di studio, documentazione e di restauro, nazionali, interregionali e regionali, per svolgere funzione propulsiva per l'intero settore culturale.
	d) Innovazione e diffusione di nuove tecnologie sia nella salvaguardia, sia nella conservazione e nella gestione del patrimonio, sia nella promozione e comunicazione della conoscenza delle risorse culturali, anche per rafforzare la sicurezza del patrimonio e potenziare i sistemi di conoscenza statistica.
	e) Promozione di attività ed eventi culturali a scala regionale, multiregionale e internazionale, in particolare nel mezzogiorno, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori, e anche esportabili in altre sedi in Italia e all'estero.
	f) Diffusione e promozione di una cultura del paesaggio, che dovrà trovare una finalizzazione nel processo di pianificazione paesaggistica e nell'integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione, e riflettersi sulla qualità progettuale e sulla programmazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione di siti degradati.

Le modalità di attuazione saranno qualificate da alcuni profili strategici trasversali alle aree di intervento:

1. l'integrazione con le politiche di valorizzazione turistica del territorio;
2. la valorizzazione delle risorse umane e la formazione di figure professionali culturali innovative;
3. il rilievo cruciale da attribuire al tema della gestione e della sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime;

4. la promozione di forme di concertazione – anche tramite azioni di formazione e animazione – per favorire il coinvolgimento delle comunità locali nella realizzazione dei progetti;
5. la concentrazione degli interventi per attivare la massa critica necessaria a sortire effetti sugli obiettivi di sviluppo;
6. il raccordo con le politiche per lo sviluppo rurale.

2.5. Il Programma Operativo Regionale (POR “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013).

L’Asse V del POR 2007-2013, denominata “Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile”, è finalizzata principalmente a perseguire gli obiettivi individuati nell’ambito della Priorità 5 individuata dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), denominata “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” e più in particolare è orientata al perseguimento degli obiettivi specifici finalizzati a “valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle regioni italiane per aumentarne l’attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti” (*obiettivo specifico QSN 5.1.2*) ed ad “aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle regioni italiane, migliorando la qualità dell’offerta e l’orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali” (*obiettivo specifico QSN 5.1.3*).

L’Asse V concorre al conseguimento dell’obiettivo generale del POR “Competitività regionale e occupazione” mediante i seguenti obiettivi specifici e operativi:

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo
Valorizzare le risorse endogene e qualificare i sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, l’attrattività e la competitività sui mercati internazionali.	1) Promuovere la riqualificazione dell’ambiente fisico urbano e il recupero di aree per insediamenti produttivi, finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di servizi per il terziario avanzato e di strutture di servizi per la popolazione per l’accoglienza, la sostenibilità sociale e la qualità urbana.
	2) Favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, e del patrimonio urbano, ai fini della loro fruizione e per favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile.
	3) Promozione, attraverso azioni mirate e concentrate di marketing di destinazione e territoriale, delle risorse endogene e dei sistemi urbani riqualificati e rinnovati.

Per quanto riguarda in particolare il perseguimento dell’*obiettivo operativo 2)*, sono previste le seguenti attività:

“Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani resi funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile e delle attività di ridinamizzazione delle comunità locali”.

Tali attività sono finalizzate alla promozione di interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito di politiche destinate allo sviluppo sostenibile del territorio come forma di crescita, qualificazione e diversificazione delle economie locali. In tale ambito saranno sostenuti progetti ad alto valore aggiunto in termini di impatto socio-economico, finalizzati al miglioramento delle condizioni di contesto urbano per le aree interessate, ed aventi evidenti caratteristiche di integrazione con i processi di sviluppo dei territori urbani.

Per facilitare la lettura della nostra ipotesi di valutazione di coerenza esterna verticale si propone, quindi, un quadro riepilogativo sinottico degli elementi acquisiti:

PIC Obiettivi generali	Programma di governo 2005- 2010	PRS 2006-2010 (Parte generale)	PRS 2006-2010 PIR 2.8 <i>Organizzazione, produzione e fruizione della cultura</i>	PIT	QSN 2007-2013	POR 2007-2013
OB. 1 Incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e cittadine	* Diritto alla diffusione e all'accesso alla cultura come indicatore di sviluppo della società.	* Accesso alla cultura precondizione allo sviluppo.	* Formazione e promozione del pubblico dei teatri, dei musei, delle biblioteche, con particolare attenzione al pubblico giovanile.			
OB. 2 Radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali	* Coesione sociale dell'intera comunità regionale.	*PIR 1.4 Sostegno a forme integrate di azioni per la qualificazione delle attività commerciali e turistiche collegate alle risorse culturali, ambientali, produttive. *PIR 3.5. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle comunità e del territorio della montagna. *PIR 4.1 Valorizzare la programmazione di area sovracomunale e di area vasta, in relazione all'adeguatezza del livello territoriale cui le politiche afferiscono e ai soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione delle politiche.	* Garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale dello spettacolo, costituito dalle grandi istituzioni da un lato e dalla rete dei teatri locali della Toscana policentrica .	* Metaob. Integrare e qualificare la "città policentrica" in Toscana: il territorio considerato come un tessuto urbano e periurbano integrato.	* Obiettivo specifico: Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita.	* Obiettivo operativo: favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, e del patrimonio urbano, ai fini della loro fruizione e per favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile.

PIC Obiettivi generali	Programma di governo 2005- 2010	PRS 2006-2010 (Parte generale)	PRS 2006-2010 PIR 2.8 <i>Organizzazione, produzione e fruizione della cultura</i>	PIT	QSN 2007-2013	POR 2007-2013
OB. 3 Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale	* Diritto alla diffusione e all'accesso alla cultura come indicatore di sviluppo della società.	* Più cultura come più lavoro qualificato in un settore che può sviluppare innovazione, applicando 'tecnologie ad alto contenuto innovativo'.	* Potenziamento dell'offerta di servizi bibliotecari attraverso il rafforzamento delle attività in cooperazione delle reti documentarie locali.			
OB. 4 Mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali		* Valorizzazione delle risorse culturali dei territori integrate con le politiche di sviluppo locale. * Promozione dell'identità e della visibilità toscana.	* Miglioramento delle condizioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la programmazione negoziata. * Promuovere l'immagine della Toscana sui mercati esteri attraverso progetti integrati di promozione e internazionalizzazione basati sulle risorse culturali della Toscana.	* Metaob. Conservare il valore del patrimonio territoriale in Toscana: salvaguardia del valore delle colline e delle coste.		
OB. 5 Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura		* Innovazione gestionale: mettere in valore le relazioni "con le istituzioni locali, con gli attori dello sviluppo, con le Università e i centri di ricerca, con l'insieme delle realtà territoriali; collaborazione fattiva con il governo nazionale. * Questione centrale: produzione culturale vs. semplice fruizione. * Cultura come	* Sviluppo della produzione culturale contemporanea.	* Metaob. Integrare e qualificare la "città policentrica" in Toscana: generare governance territoriale cooperativa tra tutti i livelli istituzionali presenti.		

PIC Obiettivi generali	Programma di governo 2005- 2010	PRS 2006-2010 (Parte generale)	PRS 2006-2010 <i>PIR 2.8 Organizzazione, produzione e fruizione della cultura</i>	PIT	QSN 2007-2013	POR 2007-2013
		<p>settore produttivo con occupazione qualificata.</p> <p>*PIR 3.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle comunità e del territorio della montagna.</p> <p>*PIR 1.2 Incrementare, valorizzare, qualificare la partecipazione dei sistemi locali e delle eccellenze della Toscana nei network europei e internazionali, attraverso la promozione e il potenziamento di reti istituzionali di Regioni, reti di alta tecnologia, reti ambientali, partenariati territoriali ed economici di interesse regionale per la competitività e lo sviluppo, con riferimento anche alle risorse culturali.</p> <p>*PIR 2.1 Qualificare, promuovere e innovare sistemi di formazione, istruzione e orientamento, al fine di sostenere l'occupabilità e per contribuire a</p>				

PIC Obiettivi generali	Programma di governo 2005- 2010	PRS 2006-2010 (Parte generale)	PRS 2006-2010 PIR 2.8 <i>Organizzazione, produzione e fruizione della cultura</i>	PIT	QSN 2007-2013	POR 2007-2013
		realizzare una società basata sulla conoscenza, secondo gli obiettivi di Lisbona.				
OB. 6 Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura.		<p>* Sperimentazione di nuove tecnologie (diagnosi per il restauro / riorganizzazione delle banche dati del patrim. cult.</p> <p>*PIR 4.2 Assicurare la presenza di prodotti e di servizi utili a promuovere i diritti dei cittadini/cittadine alla conoscenza e partecipazione necessari allo sviluppo della Società dell'informazione e della conoscenza.</p>	* Potenziamento dell'offerta di servizi bibliotecari attraverso il rafforzamento delle attività in cooperazione delle reti documentarie locali.			

3. Valutazione di coerenza esterna orizzontale.

Al fine di impostare la valutazione di coerenza esterna orizzontale è stata effettuata una ricognizione puntuale dei principali strumenti di programmazione settoriale. Gli elementi acquisiti per il quadro analitico, gli scenari e gli obiettivi del PIC consentono di individuare alcune connessioni strategiche con:

- Il *Piano Integrato Sociale Regionale* (PISR 2007-2010);
- Il *Piano di Indirizzo Generale Integrato* (PIGI 2006-2010);
- Il *Piano di Indirizzo Territoriale* (PIT), in particolare con *La Disciplina di Piano*;
- Il *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale* (2007-2010);
- Il *Piano Regionale dello Sviluppo Economico* (PRSE 2006-2010);
- Il *Piano di sviluppo rurale* (PSR FEASR 2007-2010);
- Il *Piano Regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie* (2007-2009).

3.1. Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010) (L.R 41/2005).

Il documento preliminare del PISR è stato presentato e discusso in Consiglio Regionale nella seduta del 9 maggio 2006. Il piano si trova attualmente nella seconda fase elaborativa del suo iter e se ne prevede l'approvazione della proposta finale da parte del Consiglio Regionale entro la fine di luglio 2007.

Il PISR definisce otto obiettivi generali, a loro volta articolati in obiettivi specifici. Il PIC si connette specialmente con alcuni di questi; in particolare esso si collega all'obiettivo generale "Carattere universalistico dei diritti di cittadinanza" soprattutto per quanto riguarda l'obiettivo specifico "Abbattimento delle barriere architettoniche", requisito fondamentale anche per l'accesso e la fruizione della cultura. Molti punti di contatto fra PIC e PISR provengono dal fatto che quest'ultimo assume fra i suoi principi fondanti quello della non discriminazione; in questa ottica si inserisce la connessione del PIC con l'obiettivo generale "Difesa dei diritti di cittadinanza e di non discriminazione", ed in particolare con gli obiettivi specifici "Cittadinanza allargata e accessibilità". Il PIC si connette inoltre con l'obiettivo generale "Costruzione di una società solidale", ed in particolare con gli obiettivi specifici, a questo correlati, denominati "Servizio civile" e "Una Toscana per i giovani"; per quanto riguarda l'attuazione del primo di questi obiettivi specifici, il PISR ritiene che il servizio civile debba prevedere interventi nell'educazione e promozione culturale, nella salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale, nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, nella collaborazione al sistema della protezione civile ed agli interventi di cooperazione internazionale. Per quanto riguarda l'obiettivo specifico "Una Toscana per i giovani", il PISR ritiene fondamentale agire per valorizzare la capacità e la creatività dei ragazzi e per fare in modo che essi possano disporre di congrue opportunità per il tempo libero, il lavoro, la produzione culturale, la salute, la vita familiare. Infine, il PIC si connette con l'obiettivo generale del PISR "Una società plurale e coesa per l'inclusione delle persone immigrate e per i diritti di cittadinanza" e in particolare con l'obiettivo specifico "Accesso ai diritti di cittadinanza"; per il perseguimento di questi obiettivi la Regione intende compiere azioni tese ad assicurare condizioni di uguaglianza sostanziale ai cittadini e cittadine stranieri rispetto ai cittadini italiani e pari opportunità di accesso ai servizi, ai diritti

sociali e civili, alle opportunità di inclusione sociale, di inserimento lavorativo, di integrazione culturale, di miglioramento della qualità della vita.

3.2. Il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010) (L.R. 32/2002).

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010 è stato approvato dal Consiglio Regionale con la delibera n° 93 del 20 settembre 2006.

L'obiettivo generale assunto dal Piano per il periodo 2006-2010 è il seguente:

Sostenere lo sviluppo di una Regione della conoscenza attraverso la costruzione di un sistema regionale integrato che garantisca il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale. Sostenere la crescita del numero e della qualità dei posti di lavoro per un più elevato utilizzo del potenziale esistente nella regione. Rafforzare l'integrazione del sistema regionale promuovendo in modo diffuso e a tutti i livelli lo sviluppo di capacità di cooperazione interistituzionale e fra soggetti pubblici e soggetti privati.

Questo obiettivo generale si articola in sei obiettivi globali, ognuno dei quali è a sua volta articolato in vari obiettivi specifici; il PIC, per quanto riguarda il tema della formazione specifica e della qualificazione professionale degli operatori del settore, ma anche per quanto riguarda il tema della formazione culturale di un pubblico più vasto, collegata ad azioni volte a favorire la nascita e la fruizione di iniziative di "apprendimento lungo tutto l'arco della vita", si conetterà soprattutto con l'obiettivo globale 1 - *Consolidare il sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per assicurare un quadro di orientamento, di educazione, istruzione, di formazione iniziale e di formazione continua che consenta di raggiungere alti livelli di formazione e professionalità, elevata coesione sociale e di connettere l'alta formazione alle esigenze dell'economia locale*, ed in particolare con l'obiettivo specifico 1.1 "Sostenere l'esercizio della libertà di scelta degli individui nella costruzione di percorsi di sviluppo personale, culturale formativo e professionale attraverso un'offerta integrata di attività e servizi nei settori dell'educazione, istruzione, orientamento e formazione, in un quadro di effettiva mobilità verticale e orizzontale nel sistema" e con l'obiettivo specifico 1.2. "Assicurare per tutti il diritto all'accesso all'educazione, all'istruzione scolastica e universitaria, all'orientamento, alla formazione ed ai Servizi per il lavoro, intervenendo sui diversi fattori che possono liberare la domanda individuale quali: il tempo, la disponibilità economica, la distanza dall'offerta dei singoli cittadini". Il primo obiettivo specifico sostiene l'attuazione dell'obiettivo globale contribuendo in modo diretto all'innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione, attraverso un'offerta integrata e capillare di opportunità educative, di istruzione, formazione e orientamento. Il secondo obiettivo agisce in modo complementare al primo, in quanto mira ad assicurare la più ampia partecipazione da parte dei cittadini e delle cittadine all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, attraverso una serie di misure di sostegno volte a ridurre gli ostacoli all'accesso ai servizi e alle opportunità offerte dal sistema regionale integrato.

3.3. Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) (L.R. 1/2005).

Il Piano di Indirizzo Territoriale è stato adottato dal Consiglio Regionale con delibera n°45 del 4 aprile 2007, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. 1/2005; nella stessa seduta il Consiglio Regionale ha approvato tre mozioni (la n° 37, la n° 38 e la n° 39) relative al PIT, che impegnano la Giunta Regionale nei passaggi successivi all'adozione del Piano.

Il PIT oltre ad essere Piano gerarchicamente sovraordinato al Piano integrato della cultura, presenta anche una forte convergenza tematica, che induce a istituire una valutazione di coerenza esterna orizzontale. Il Piano Integrato della Cultura si connette, infatti, direttamente con quanto previsto dall'articolo 32 della *Disciplina di Piano* del PIT: “*Articolo 32 – I beni paesaggistici di interesse unitario regionale. Direttive correlate:* 1. In attuazione della Convenzione europea del paesaggio: a) la Regione, nella formazione e nella messa in opera delle politiche pubbliche regionali, assicura la massima considerazione delle implicazioni paesaggistiche e degli effetti sui beni paesistici delle determinazioni e delle linee di azione di cui quelle politiche si avvalgono, al fine consentire la piena tutela del loro valore; b) la Regione promuove e favorisce ogni necessaria intesa con le Amministrazioni interessate affinché la formulazione degli strumenti di pianificazione abbia luogo, con specifico riguardo ai profili paesistici, nel più ampio ed efficace coinvolgimento dell'attenzione della cittadinanza; c) la Regione promuove e sostiene attività sistematiche e continuative di informazione e formazione culturale in materia di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici. 2. La Giunta regionale: a) sostiene le attività volte all'implementazione dell'Osservatorio dei paesaggi mediterranei, alla definizione di linee guida per la gestione degli interventi di trasformazione del paesaggio, alla promozione della cultura del paesaggio attraverso la selezione di buone pratiche nell'ambito di un Premio Mediterraneo del Paesaggio, nonché a sostenere il funzionamento di un portale informatico sul paesaggio mediterraneo; b) assicura la partecipazione della Regione alla Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio”.

3.4. *Il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010 (L.R. 1/2004).*

Il “Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale” è stato predisposto ai sensi dell'articolo 7 della L.R.1/2004. RTRT ha prodotto un documento di indirizzi generali, approvato dall'Assemblea della Rete a novembre 2005, che costituisce il quadro di riferimento nel quale opera il “Programma”. La procedura di approvazione è regolata dallo Statuto della Regione Toscana e dalla LR 49/1999, recentemente integrata, e trae inoltre origine dal PRS che, tra i vari PIR, ne prevede uno specificatamente dedicato al tema della Società dell'Informazione e della Conoscenza. Il “Programma”, giunto alla fase di “proposta intermedia”, e il Rapporto di valutazione sono stati approvati dal NURV il 5 dicembre 2006 e successivamente dal CTP il 15 dicembre 2006.

Il *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010* dedica il capitolo 4.5 “Beni culturali” all'esame delle possibili sinergie tra lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le politiche per la fruizione, valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale della Regione. Dopo aver ricordato i progetti attualmente in atto per l'impiego delle TIC nel campo dei beni culturali,¹ Il *Programma* individua per il periodo 2007-2010 i seguenti obiettivi specifici:

¹ In particolare si ricordano: 1. Catalogo virtuale delle biblioteche (MetaOpac) con riferimento al progetto “Strutture e servizi del sistema documentario delle biblioteche e degli archivi”, comprendente la creazione di basi dati di manoscritti medievali, libri antichi, fondi librari e la pubblicazione sul web di decine di annate di periodici locali e di inventari degli archivi storici degli enti locali; 2. Progetto “Strumenti per la qualità dei

1. Incrementare la presenza sul web dei beni culturali toscani, favorendo forme di accesso a tali risorse ad alto livello di usabilità, differenziate per tipologia di utenti (specialisti, studiosi, cittadini comuni) e strutturate secondo norme di usabilità ed accessibilità;
2. Favorire la convergenza dei servizi resi via web;
3. Consolidare il monitoraggio di biblioteche e musei;
4. Favorire l'applicazione delle innovazioni nel settore TIC al settore Beni Culturali per la conoscenza, conservazione (restauro fisico e virtuale), valorizzazione e fruizione locale e remota dei beni stessi;
5. Sviluppo di una piattaforma telematica integrata, che colleghi i musei, le biblioteche e più in generale le diverse istituzioni culturali pubbliche e private, permettendo l'effettiva fruizione dei Beni Culturali ai cittadini e alle cittadine e contribuendo alla promozione del turismo (anche con apposite guide elettroniche georeferenziate collegate alle banche dati);
6. Promuovere in ambito scolastico attività di formazione on line sui Beni Culturali così da garantire agli studenti un aggiornamento continuo e un miglioramento delle loro conoscenze relativamente al settore culturale;
7. Potenziare le sinergie con il portale "InToscana.it" sulla scia dei positivi risultati ottenuti con la promozione delle audioguide, del servizio "Cerca Museo" e del concorso "Amico Museo".

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici elencati si prevedono i seguenti interventi specifici:

- a. Sostegno alla digitalizzazione di documentazione di interesse locale e storico (libri, opere d'arte, monumenti, siti archeologici) presente nelle biblioteche e negli archivi, soprattutto per le Istituzioni minori (ma di grande rilievo culturale) sparse sul territorio, e creazione di un servizio di repository regionale dei relativi oggetti digitali prodotti;
- b. Accesso intelligente ai contenuti che permetta ai cittadini (e ai turisti) la ricerca facile dei contenuti d'interesse (mediante appositi siti, motori di ricerca e sistemi di identificazione dei contenuti stessi);
- c. Formazione di operatori nel settore delle TIC per i beni culturali con appositi corsi di formazione (anche di tipo breve e aggiornamento professionale), che permetta di creare nuovi posti di lavoro nelle imprese già attive nel settore e nuove iniziative industriali appositamente create per lo specifico settore;
- d. Incremento della banca dati connessa al sito sui beni culturali toscani attraverso attività di censimento dei progetti in corso e manutenzione del sistema di interoperabilità tra archivio centrale e repository locali;
- e. Sostegno alle reti bibliotecarie e alle istituzioni culturali per la loro connessione con il Servizio Bibliotecario Nazionale e la Biblioteca Digitale Italiana e attivazione di un servizio di hosting per i siti web di biblioteche, musei ed archivi di piccole dimensioni.

Il PIC si connette inoltre con quanto previsto al capitolo 6.4 "Servizi pubblici di banda larga", in particolare per quanto riguarda l'obiettivo dell'abbattimento del *digital*

musei e per la conoscenza del patrimonio culturale"; 3. Progetto "Paesaggio", che vede la realizzazione di un sistema informativo dei vincoli storico-artistici, archeologici e paesaggistici su tutto il territorio regionale; 4. Progetto "Valorizzazione dei beni culturali". Si ricorda inoltre che è stato realizzato un sito dei beni culturali toscani in grado di offrire un accesso organizzato al complesso delle banche dati sui beni presenti sul nostro territorio.

divide: “Intervento specifico 3: Potenziare la rete telematica a banda larga, soprattutto nelle zone più periferiche, con collegamento di biblioteche, musei, archivi ed istituzioni pubbliche e private”.

3.5. Piano Regionale dello Sviluppo Economico” (PRSE 2006-2010).(L.R. 35/00).

La proposta finale del PRSE è stata adottata dalla Giunta Regionale con la delibera n° 15 del 23 aprile 2007 e in data 30 aprile 2007 è stata trasmessa al Consiglio Regionale per l’approvazione .

Il Piano Regionale dello Sviluppo Economico si articola su quattro Assi, ai quali corrispondono altrettanti obiettivi generali; questi ultimi si articolano a loro volta in vari obiettivi operativi.

I quattro Assi del PRSE sono:

ASSE I – *Verso lo spazio regionale della ricerca e dell’innovazione. Il distretto tecnologico;*

ASSE II – *Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale;*

ASSE III – *Riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali;*

ASSE IV – *Innovazione e sostenibilità dell’offerta turistica e commerciale.*

I quattro obiettivi generali che si collegano con gli Assi sono:

ASSE I – *Obiettivo generale:* Promozione della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico attraverso il rafforzamento dei nodi regionali della conoscenza tecnica e scientifica, della loro capacità di relazione con i sistemi produttivi locali e con i principali centri internazionali della innovazione tecnologica e organizzativa.

ASSE II – *Obiettivo generale:* Accompagnare la presenza delle imprese nei mercati internazionali e favorire le interconnessioni del sistema produttivo regionale con l’esterno.

ASSE III – *Obiettivo generale:* Incrementare l’efficienza dei sistemi produttivi regionali attraverso azioni finalizzate a sostenere processi di riorganizzazione e diversificazione dei settori industriali verso tipologie produttive a più elevato contenuto di conoscenza.

ASSE IV – *Obiettivo generale:* Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell’offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell’ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il Piano Integrato della Cultura presenta connessioni con l’Asse IV *Innovazione e sostenibilità dell’offerta turistica e commerciale* e conseguentemente con l’obiettivo generale “Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell’offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell’ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica”.

L'obiettivo generale collegato all'Asse IV pone l'accento sul tema della "qualità"; esso deve intendersi tra l'altro come "qualità territoriale", che significa anche qualità del paesaggio e dei sistemi di informazione per il pubblico. "Grande importanza va poi attribuita alla sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo turistico e commerciale e alle opportunità offerte dalla significativa presenza in molte aree di risorse culturali e naturali per la creazione e il rafforzamento di offerte turistiche integrate e innovative sui mercati". [Cfr. p.102 del PRSE (Proposta finale)].

L'obiettivo generale del PRSE connesso con l'Asse IV si articola nei seguenti cinque obiettivi operativi:

- IV.1. Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali;
- IV.2. Migliorare la qualità urbana, territoriale dell'offerta turistica e commerciale;
- IV.3. Potenziare e rendere più efficiente il sistema di comunicazione, promozione e marketing;
- IV.4. Migliorare il livello di accoglienza e i servizi per i turisti e i consumatori;
- IV.5. Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di innovazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale.

In particolare il PIC si connette con l'obiettivo operativo IV.1, che, tra le altre cose, evidenzia la necessità di "rafforzare i sistemi locali promuovendo e supportando specifici programmi integrati finalizzati allo sviluppo sostenibile del turismo, privilegiando il raccordo con altri settori economici e produttivi, l'integrazione tra i piani e gli strumenti della pianificazione territoriale e la coerenza con le varie tipologie dei prodotti-tematici turistici" [cfr. p. 102 PRSE (Proposta finale)]; all'interno di questo obiettivo operativo viene inoltre messa in evidenza la necessità di "sostenere interventi di riqualificazione urbana distinti tra le città d'arte a maggiore capacità attrattiva, per sviluppare interventi di sostenibilità dell'accoglienza, e i piccoli borghi utilizzando i primi come "veicolo" promozionale per i secondi." [cfr. p. 102 PRSE (Proposta finale)]. Il PIC si connette inoltre con l'obiettivo operativo IV.2., in quanto "la qualità delle città e del paesaggio sono componenti centrali del modello toscano e della sua capacità di attrazione, di cui si avvantaggiano l'offerta turistica e commerciale" [cfr. p. 103 PRSE (Proposta finale)]. L'attenzione al patrimonio storico e culturale, oltre che paesaggistico, elemento portante di uno sviluppo sostenibile del turismo e del commercio, si concretizza, nell'ambito di questo obiettivo operativo, nella linea di intervento che prevede di "sostenere interventi innovativi di qualificazione urbana, quali 'riabilitazione dell'ambiente fisico', 'salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale' e 'promozione dell'imprenditorialità, dell'occupazione e dello sviluppo delle comunità locali' funzionali allo sviluppo degli attrattori della domanda turistica tradizionale, con particolare attenzione a quella interessata a specifici interessi (turismo di nicchia)" [cfr. p. 104 del PRSE (Proposta finale)]. Infine, il PIC trova connessione con l'obiettivo operativo IV.4 in particolare per quanto riguarda la linea d'intervento che prevede "la realizzazione, il recupero, l' adeguamento e la ristrutturazione di immobili, aree e itinerari funzionali alla valorizzazione a fini turistici del patrimonio storico/archeologico, ambientale e culturale ad elevato potere di attrazione turistica con particolare riferimento alle testimonianze legate alla Via Francigena e alla civiltà Etrusca." [cfr. p. 106 del PRSE (Proposta finale)].

3.6. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR FEASR 2007-2013).

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Toscana persegue l'obiettivo generale di sostenere la vitalità delle zone rurali, al fine di evitarne lo spopolamento e

l'indebolimento ulteriore dovuto ad un declino demografico, culturale ed ambientale altrimenti inevitabile.

L'obiettivo generale si articola in sette obiettivi specifici; per quanto riguarda le possibili connessioni con il *Piano Integrato della Cultura* si può fare riferimento in particolare agli obiettivi specifici 5 e 6:

Obiettivi specifici	Misure ²	Finalità ³
OB. 5 Conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio.	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (art.57 del Regolamento CE 1698/05).	Nelle zone rurali è importante la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, per aumentare l'attrattività di tali zone.
OB. 6 Potenziare il sostegno alle popolazioni rurali		

Gli obiettivi specifici 5 e 6, riguardanti temi relativi al patrimonio culturale/paesaggistico, intersecano l'Asse 3 *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*.

L'ambito di operatività di quest'Asse (con la sola esclusione della misura 3.1.1. "Diversificazione in attività non agricole") è concentrato sui territori con maggiori caratteristiche di ruralità, quali i territori montani, quelli con bassa densità demografica e alto tasso di dipendenza dalle attività agricole, laddove è importante fornire alternative economiche e supporto alla popolazione.

Per quanto ci riguarda, all'interno di quest'Asse particolare attenzione deve essere riservata alla Misura 3.2.3., denominata "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"; essa ha tra le sue finalità quella di valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali, al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare, ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile. Per quanto riguarda gli obiettivi generali comunitari, la misura 3.2.3 fa riferimento a quello di "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche".

La Misura 3.2.3 si articola in due sottomisure:

- A) "Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale";
- B) "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale".

Per quanto ci riguarda, di particolare interesse è quanto previsto dalla sottomisura B.

Ambito di intervento della sottomisura: La sottomisura B, denominata "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale", interviene a sostegno di interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale toscano ai fini della sua conservazione ed essenzialmente della sua pubblica fruizione. In particolare attraverso tale sottomisura si finanzieranno:

- *Il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale e la tutela di siti di pregio paesaggistico.* I progetti di intervento dovranno essere inerenti a :

² Si riporta solo quella, comune ai due obiettivi specifici, che interessa per il raccordo del PSR con il PIC.

³ Idem come sopra.

- a) le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
 - b) le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo;
 - c) interventi inerenti la valorizzazione di aree e/o percorsi di grande interesse culturale/paesaggistico.
- *La realizzazione di studi e investimenti per la salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio rurale.*

Localizzazione degli interventi: Zone rurali così come definite al precedente paragrafo "Destinazione delle risorse dell'Asse 3".

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso: Nel rispetto della finalità primaria di fruizione del patrimonio culturale i progetti dovranno prevedere:

- 1) un piano di gestione/fruizione del bene oggetto di investimento;
- 2) essere parte di un progetto di sviluppo integrato dell'area di riferimento;
- 3) essere integrato con le politiche regionali e locali in materia di beni e attività culturali.

Beneficiari: Soggetti di diritto pubblico, fondazioni ed enti senza finalità di lucro.

Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 60% del costo ammissibile.

3.7 Il Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009) (L.R. 72/2000).

Il testo definitivo del documento preliminare del "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie per il triennio 2007-2009", redatto ai sensi dell'art. 2 della L.R. 72/2000, è stato inviato al CTP in data 11 maggio 2006, approvato dalla G.R. nella seduta del 22 maggio 2006, trasmesso al Consiglio Regionale il 24 maggio 2006 e da questo licenziato con risoluzione n° 16 del 5 luglio 2006.

Il PIC si connette con il "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)" in particolar modo ponendosi come obiettivo quello di migliorare la capacità del sistema sportivo nel suo complesso, di operare valorizzando la funzione educativa, soprattutto verso i più giovani, di una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo e al conseguente apprendimento di modelli culturali evoluti, fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione e sul rifiuto della violenza. In particolare il PIC si connette con l'obiettivo "Promozione dell'attività motoria e sportiva", paragrafo a): "incremento del numero dei cittadini che praticano attività motorie e sportive, con attenzione particolare alle fasce di popolazione che oggi ne sono maggiormente escluse quali le donne, gli anziani, i giovani in età post-scolare, i nuovi cittadini toscani ed i diversamente abili".

Per facilitare la lettura della nostra ipotesi di valutazione di coerenza esterna orizzontale si propone, quindi, un quadro riepilogativo sinottico degli elementi acquisiti:

Valutazione di coerenza esterna orizzontale

Obiettivi generali integrati del Piano Integrato della Cultura 2007-2010	Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010)	Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione e elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. 2007-2010	Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010)	PSR 2007-2013	Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)
OB. 1 Incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e cittadine.	<p>Ob. generale: “Carattere universalistico dei diritti di cittadinanza”.</p> <p>Ob. generale: “Difesa dei diritti di cittadinanza e di non discriminazione”.</p> <p>Ob. generale: “Una società plurale e coesa per l'inclusione delle persone immigrate e per i diritti di cittadinanza”.</p>	<p>Ob. globale 1: “Consolidare il sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per assicurare un quadro di orientamento, di educazione, di istruzione, di formazione iniziale e di formazione continua che consenta di raggiungere alti livelli di formazione e professionalità, elevata coesione sociale e di connettere l'alta formazione alle esigenze dell'economia locale.</p>		<p>Obiettivo 4.5. Beni culturali: “Incrementare la presenza sul web dei beni culturali toscani, favorendo forme di accesso a tali risorse ad alto livello di usabilità, differenziate per tipologia di utenti (specialisti, studiosi, cittadini comuni) e strutturate secondo norme di usabilità ed accessibilità (ob. 1). Obiettivo 6.4. Servizi pubblici di banda larga: “Potenziare la rete telematica a banda larga, soprattutto nelle zone più periferiche, con collegamento di biblioteche, musei, archivi ed istituzioni pubbliche e private”</p>		<p>Obiettivo specifico 6: Potenziare il sostegno alle popolazioni rurali. Nelle zone rurali è importante la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, per aumentare l'attrattività di tali zone.</p>	<p>Obiettivo “Promozione dell'attività motoria e sportiva”, paragrafo a: Incremento del numero dei cittadini che praticano attività motorie e sportive, con attenzione particolare alle fasce di popolazione che oggi ne sono maggiormente escluse, quali le donne, gli anziani, i giovani in età post-scolare, i nuovi cittadini toscani e i diversamente abili.</p>

Obiettivi generali integrati del Piano Integrato della Cultura 2007-2010	Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010)	Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione e elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. 2007-2010	Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010)	PSR 2007-2013	Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)
				(Intervento spec. 3).			
OB. 2 Radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali.	Ob. generale: "Costruzione di una società solidale" .		Sistema funzionale "La Toscana delle Reti" , <i>Disciplina di Piano</i> , art. 32, comma 1, lettera b): "In attuazione della Convenzione europea del paesaggio [...] la Regione promuove e favorisce ogni necessaria intesa con le Amministrazioni interessate affinché la formulazione degli strumenti di pianificazione abbia luogo, con specifico riguardo ai profili paesistici, nel più ampio ed efficace coinvolgimento dell'attenzione della cittadinanza".		Ob. generale "Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica", in particolare Ob. operativo IV.1 "Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali".	Obiettivo specifico 5: Conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio. Nelle zone rurali è importante la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, per aumentare l'attrattività di tali zone.	
OB.3 Qualificazione dei servizi diffusi sul				Obiettivo 4.5. Beni culturali: "Consolidare il monitoraggio di biblioteche e musei"	Ob. generale "Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema		

Obiettivi generali integrati del Piano Integrato della Cultura 2007-2010	Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010)	Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione e elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. 2007-2010	Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010)	PSR 2007-2013	Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)
territorio regionale.				(Ob.3)	dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica", in particolare Ob. operativo IV.2 "Migliorare la qualità urbana, territoriale dell'offerta turistica e commerciale".		
OB. 4 Mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali.			Sistema funzionale "La Toscana delle Reti", <i>Disciplina di Piano</i> , art. 32, comma 1, lettera a). "In attuazione della Convenzione europea del paesaggio [...] la Regione, nella formazione e nella messa in opera delle politiche pubbliche regionali, assicura la massima	Obiettivo 4.5. Beni culturali: "Favorire l'applicazione delle innovazioni nel settore TIC al settore Beni Culturali per la conoscenza, conservazione (restauro fisico e virtuale), valorizzazione e fruizione locale e remota dei beni stessi" (Ob. 4)	Ob. generale "Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale		

Obiettivi generali integrati del Piano Integrato della Cultura 2007-2010	Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010)	Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione e elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. 2007-2010	Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010)	PSR 2007-2013	Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)
			considerazione delle implicazioni paesaggistiche e degli effetti sui beni paesistici delle determinazioni e delle linee di azione di cui quelle politiche si avvalgono, al fine di consentire la piena tutela del loro valore".		ed economica", in particolare Ob. operativo IV.4 Migliorare il livello di accoglienza e i servizi per i turisti e i consumatori".		
OB. 5 Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.		Ob. globale 1: "Consolidare il sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per assicurare un quadro di orientamento, di educazione, istruzione, di formazione iniziale e di formazione continua che consenta di raggiungere alti livelli di formazione e professionalità, elevata coesione sociale e di connettere l'alta formazione alle esigenze dell'economia locale.	Sistema funzionale "La Toscana delle Reti", <i>Disciplina di Piano</i> , art.32, comma 1, lettera c: "In attuazione della Convenzione europea del paesaggio [...] la Regione promuove e sostiene attività sistematiche e continuative di informazione e formazione culturale in materia di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici". Sistema funzionale "La Toscana delle Reti", <i>Disciplina di Piano</i> , art.32, comma 2, lettera	Obiettivo 4.5. Beni culturali: "Promuovere in ambito scolastico attività di formazione on line sui Beni Culturali così da garantire agli studenti un aggiornamento continuo e un miglioramento delle loro conoscenze relativamente al settore culturale" (Ob.6).			

Obiettivi generali integrati del Piano Integrato della Cultura 2007-2010	Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010)	Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione e elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. 2007-2010	Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010)	PSR 2007-2013	Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)
			b): "La Giunta regionale [...] assicura la partecipazione della Regione alla Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio".				
OB. 6 Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura.			<p>Sistema funzionale "La Toscana delle Reti", <i>Disciplina di Piano</i>, art.32, comma 2, lettera a): "La Giunta regionale [...] sostiene le attività volte all'implementazione dell'Osservatorio dei paesaggi mediterranei, alla definizione di linee guida per la gestione degli interventi di trasformazione del paesaggio, alla promozione della cultura del paesaggio attraverso la selezione di buone pratiche nell'ambito di un Premio Mediterraneo del Paesaggio, nonché a</p>	<p>Obiettivo 4.5. Beni culturali: "favorire la convergenza dei servizi resi via web" (Ob. 2)</p> <p>Obiettivo 4.5. Beni culturali: Sviluppo di una piattaforma telematica integrata, che colleghi i musei, le biblioteche e più in generale le diverse istituzioni culturali pubbliche e private (Ob.5).</p> <p>Obiettivo 4.5 Beni culturali: "Potenziare le sinergie con il portale <i>InToscana.it</i>" (Ob. 7).</p> <p>Obiettivo 6.4. Servizi pubblici di banda</p>			

Obiettivi generali integrati del Piano Integrato della Cultura 2007-2010	Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010)	Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006-2010)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione e elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. 2007-2010	Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE 2006-2010)	PSR 2007-2013	Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie (2007-2009)
			sostenere il funzionamento di un portale informatico sul paesaggio mediterraneo".	larga: "Potenziare la rete telematica a banda larga, soprattutto nelle zone più periferiche, con collegamento di biblioteche, musei, archivi ed istituzioni pubbliche e private" (Intervento spec. 3).			

4. Valutazione di coerenza interna verticale fra quadro conoscitivo, obiettivi generali, obiettivi specifici.

In relazione alla fase di valutazione di coerenza interna proponiamo un raffronto riepilogativo tra quadro analitico composto con gli elementi conoscitivi acquisiti e gli obiettivi generali individuati per il Piano, in modo da evidenziare le indicazioni in termini valutativi, evidenziando la congruenza tra i singoli obiettivi e gli elementi dell'analisi proposta.

Quadro conoscitivo	PIC - Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione su un numero limitato di istituti museali di una grande % dei visitatori. • Stasi di lungo periodo del numero di spettatori degli spettacoli dal vivo. • Forti dislivelli nella capacità d'impatto delle biblioteche pubbliche. • Presenza crescente di popolazione proveniente da altre aree linguistiche e culturali. 	<p>Obiettivo 1 - incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e cittadine.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1.1. Garantire servizi bibliotecari di qualità, per le diverse fasce di pubblico, su tutto il territorio regionale, utilizzando le nuove tecnologie digitali e promuovendone l'utilizzazione da parte dei cittadini e delle cittadine (L.R. 1 luglio 1999, n. 35). • 1.2. Conoscenza del sistema museale regionale e dei livelli di fruizione. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 1.3. Promozione di azioni volte alla formazione del pubblico ed alla diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione. (L.R. 28 marzo 2000, n. 45). • 1.4. Conoscenza del sistema dello spettacolo in Toscana e dei suoi livelli di fruizione da parte del pubblico. (L.R. 28 marzo 2000, n. 45). • 1.5. Nelle pratiche del "fare cultura", promuovere lo sviluppo delle potenzialità umane delle persone che vivono in Toscana indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla provenienza, per contribuire, operando con modalità integrate con gli altri settori dell'intervento regionale in materia di cultura, alla coesione civile della società toscana e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza. (L.R. 18 febbraio 2005, n. 33). • 1.6. Diffusione dell'educazione alla musica per l'incremento della sua fruizione da parte dei cittadini e cittadine. (L.R. 18 novembre 1994, n. 88).
<ul style="list-style-type: none"> • Bassa percentuale dei residenti rispetto ai turisti nella fruizione dei musei • Difficoltà per una parte significativa di istituzioni museali e bibliotecarie a garantire adeguati livelli qualitativi dell'offerta. • Presenza di un ricco tessuto di istituzioni e associazioni su tutto il territorio regionale. 	<p>Obiettivo 2 - radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 2.1. Valorizzazione dei musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo culturale. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 2.2. Radicamento dei musei nelle comunità locali attraverso lo sviluppo di attività educative e di formazione del pubblico. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 2.3. Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo

Quadro conoscitivo	PIC - Obiettivi generali	Obiettivi specifici
		<p>l'integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89).</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.4. Sviluppare processi integrati di area vasta, provinciale e sovraprovinciale, nei quali l'integrazione tra politica culturale della Regione e le politiche e le istituzioni culturali locali produca sinergie efficaci. (L.R. 18 febbraio 2005, n. 33). • 2.5. Qualificazione dell'offerta di spettacolo, attraverso la riorganizzazione degli assetti del sistema e del ruolo delle fondazioni regionali del settore. (L.R. 28 marzo 2000, n. 45).
<ul style="list-style-type: none"> • Consistenti dislivelli territoriali nella quantità e qualità dei servizi culturali offerti ai cittadini. • Necessità di sostenere lo spettacolo dal vivo nei centri di minori dimensioni. 	<p align="center">Obiettivo 3 - Qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 3.1. Rafforzamento delle reti documentarie locali delle biblioteche e degli archivi, incrementando le funzioni e i servizi gestiti in modalità cooperative. (L.R. 1 luglio 1999, n. 35). • 3.2. Qualificazione dell'offerta museale, anche attraverso la riorganizzazione gestionale e l'integrazione a livello territoriale delle attività degli istituti museali. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 3.3. Sostegno allo sviluppo e qualificazione dei musei delle scienze e delle tecnologie, come strumenti per la diffusione della cultura scientifica e per la produzione culturale contemporanea. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 3.4. Sostegno della produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale toscani, individuati dall'art. 6 della L.R. 45/2000. (L.R. 28 marzo 2000, n. 45). • 3.5. Sostegno alle attività di produzione di alto livello qualitativo nei settori della musica, della prosa e della danza. (L.R. 28 marzo 2000, n. 45).
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un grande patrimonio di beni culturali. • Presenza di un grande patrimonio di tradizioni e capacità creative. 	<p align="center">Obiettivo 4 – mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 4.1. Sviluppare la conoscenza e la catalogazione del patrimonio culturale toscano, a fini di tutela, valorizzazione e pubblica fruizione. (L.R. 1 luglio 1999, n. 35). • 4.2. Promozione e sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale, a fini di pubblica fruizione. (L.R. 29 giugno 2006, n. 27, art. 2, comma c). • 4.3. Promozione e sostegno ad interventi per la riqualificazione degli immobili e delle aree dichiarati di particolare interesse pubblico, compromessi o degradati, a fine della ricostituzione dei valori paesaggistici. (L.R. 29 giugno 2006, n. 27, art. 2, comma c).

Quadro conoscitivo	PIC - Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Importanza dell'innovazione organizzativa per il miglioramento dei servizi e dell'efficienza organizzativa. • Importanza dell'innovazione organizzativa e di prodotto per raggiungere nuove fasce di utenza dei servizi culturali • Presenza di nuove risorse culturali e creative non ancora valorizzate nella società toscana. 	<p>Obiettivo 5 - innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 5.1. Promozione delle strutture museali e del patrimonio culturale toscano. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 5.2. Apprendimento del linguaggio musicale mediante la formazione individuale e collettiva. (L.R. 18 novembre 1994, n. 88). • 5.3. Costruire una rete regionale per "fare cultura contemporanea", diffusa sull'intero territorio regionale, nella quale confluiscono le attività culturali indicate nelle finalità della L.R. 33/2005, selezionate in ragione del loro carattere innovativo sia per quanto riguarda le tematiche sia per quanto riguarda le modalità di sperimentazione, produzione, attuazione, comunicazione. (L.R. 18 febbraio 2005, n. 33). • 5.4. Promozione di attività di ricerca e sperimentazione di linguaggi innovativi nel settore dello spettacolo, favorendo il ricambio generazionale e l'utilizzo dei linguaggi dello spettacolo come strumenti di socializzazione e recupero del disagio giovanile. (L.R. 28 marzo 2000, n.45). • 5.5. Sostegno e promozione dei festival interdisciplinari e di settore di particolare rilievo regionale e nazionale, caratterizzati, ad eccezione dei festival del cinema, da una prevalente attività di produzione e/o coproduzione. (L.R. 28 marzo 2000, n.45).
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità, attraverso le tecnologie digitali, di migliorare e innovare i servizi, la comunicazione e la gestione delle istituzioni culturali. 	<p>Obiettivo 6 - ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 6.1. Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro, anche mediante il rafforzamento dei sistemi informativi. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89). • 6.2. Potenziare l'offerta documentaria ed i servizi delle biblioteche pubbliche in termini di patrimoni bibliografici e di disponibilità di strumenti informativi accessibili via Internet. (L.R. 1 luglio 1999, n. 35). • 6.3. Incremento dell'uso delle nuove tecnologie nel settore dei musei. (L.R. 4 dicembre 1980, n. 89).

5. Valutazione di coerenza interna orizzontale fra obiettivi generali, obiettivi specifici, linee d'azione, indicatori.

Nella tabella vengono correlati obiettivi, azioni e indicatori. Non avendo una misurazione del livello iniziale non può essere riportata la distanza con il livello atteso dei risultati.

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
1. incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e cittadine.	1.1. Garantire servizi bibliotecari di qualità, per le diverse fasce di pubblico, su tutto il territorio regionale, utilizzando le nuove tecnologie digitali e promuovendone l'utilizzazione da parte dei cittadini e delle cittadine.	1.1.1. Raccolta ed elaborazione dei dati sugli utenti e sui servizi delle biblioteche toscane per la statistica regionale. (PIR) .	Biblioteche: indice di accessibilità; indice di impatto; indice di fidelizzazione; indice di prestito.
		1.1.2. Realizzazione di campagne annuali di promozione dei servizi bibliotecari per i diversi segmenti di pubblico. (PIR) .	
		1.1.3. Iniziative di promozione dei servizi delle biblioteche e degli archivi. (PL) .	
	1.2. Conoscenza del sistema museale regionale e dei livelli di fruizione.	1.2.1. Predisposizione di un rapporto annuale sull'offerta museale in Toscana e sui visitatori dei musei, articolato per provincia. (PIR) .	Indicatore procedurale sullo stato di avanzamento della realizzazione del sistema informativo dei musei; persone di 6 anni e più che frequentano musei e mostre; persone di 6 anni e più che visitano siti archeologici o monumenti; numero dei visitatori dei musei.
		1.2.2. Pubblicazione di una classificazione dei musei toscani sulla base dei risultati del monitoraggio. (PIR) .	
	1.3. Promozione di azioni volte alla formazione del pubblico ed alla diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione.	1.3.1. Programmi di attività di educazione ai linguaggi dello spettacolo e di formazione del pubblico, con particolare attenzione al mondo della scuola, agli anziani e alle utenze locali, e di confronto interculturale. (PL) .	Numero dei teatri toscani residenza di compagnie o associazioni; persone di 6 anni e più che vanno a teatro; persone di 6 anni e più che vanno a concerti di musica leggera; persone di 6 anni e più che vanno a concerti di musica classica.
1.3.2. Progetti che prevedano l'insediamento di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali nei piccoli teatri che ne sono privi e, conseguentemente, siano incentivo alla ricerca e alla sperimentazione, per consolidare un sistema di imprese culturali a stabilità leggera e diffusa nel campo dello spettacolo dal vivo. (PL) .			

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
		1.3.3. Promozione della conoscenza dell'esperienza del teatro in carcere in Toscana, fuori dal carcere, anche attraverso la realizzazione di specifiche pubblicazioni che ne illustrano l'attività. (PIR) .	
	1.4. Conoscenza del sistema dello spettacolo in Toscana e dei suoi livelli di fruizione da parte del pubblico.	1.4.1. Monitoraggio e valutazione dello sviluppo della rete dei piccoli teatri in Toscana. (PIR) .	
		1.4.2. Raccolta ed elaborazione dei dati sulla produzione di spettacolo e sul pubblico dei teatri e delle diverse forme di spettacolo e sulla sua composizione, sui finanziamenti nel settore, in raccordo con il progetto nazionale promosso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. (PIR) .	
	1.5. Nelle pratiche del "fare cultura", promuovere lo sviluppo delle potenzialità umane delle persone che vivono in Toscana indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla provenienza, per contribuire, operando con modalità integrate con gli altri settori dell'intervento regionale in materia di cultura, alla coesione civile della società toscana e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza.	1.5.1. Attività finalizzate alla conoscenza ed alla promozione della produzione artistica contemporanea in Toscana, nei diversi settori. (PIR) .	
	1.6. Diffusione dell'educazione alla musica per l'incremento della sua fruizione da parte dei cittadini delle cittadine.	1.6.1. Monitoraggio e valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi. (PIR) .	Numero di attività di educazione e formazione musicale di base.
		1.6.2. Sostegno a progetti per la programmazione e lo svolgimento di iniziative corsali di formazione musicale di base organizzate dalle scuole di musica, bande e cori e per l'acquisto di strumenti musicali. (PIR) .	
2. radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali.	2.1. Valorizzazione dei musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo culturale.	2.1.1. Organizzazione di itinerari per la valorizzazione delle relazioni tra il museo ed i beni culturali del suo territorio di riferimento. (PL) .	
	2.2. Radicamento dei musei nelle comunità locali attraverso lo sviluppo di attività educative e di formazione del pubblico.	2.2.1. Sviluppo delle attività educative rivolte agli studenti e di iniziative rivolte alla promozione della fruizione dei musei, degli ecomusei, delle aree archeologiche. (PL) .	Numero di istituzioni museali con attività didattica; numero istituzioni museali con attività didattica

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
	<p>2.3. Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo l'integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio.</p>	<p>2.3.1. Promozione della cultura del paesaggio e relative azioni di formazione, comprese quelle necessarie per qualificare l'azione degli Enti Locali e della Regione stessa. (PIR).</p> <p>2.3.2. Sviluppo di un programma di attività per la costituzione in Toscana, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, del Centro Europeo del Paesaggio. (PIR).</p> <p>2.3.3. Partecipazione alle conferenze dei servizi interne convocate a norma dell'art. 13 della L.R. 76/96, dall'area Pianificazione del territorio per la formazione dei Piani Strutturali comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali. (PIR).</p> <p>2.3.4. Concorso alla formazione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali, storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici favorendo l'integrazione fra politiche di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e politiche di governo del territorio. (PIR).</p> <p>2.3.5. Gestione dei rapporti con il Ministero BAC per gli aspetti connessi alle politiche del settore del paesaggio. (PIR).</p>	
	<p>2.4. Sviluppare processi integrati di area vasta, provinciale e sovraprovinciale, nei quali l'integrazione tra politica culturale della Regione e le politiche delle istituzioni locali produca sinergie efficaci.</p>	<p>2.4.1. Sostegno allo sviluppo ed al coordinamento delle attività espositive realizzate in Toscana attraverso l'azione dei soggetti pubblici e privati. (PIR)</p> <p>2.4.2. Progetti per l'organizzazione di eventi inerenti l'arte e l'architettura contemporanea, di area provinciale o interprovinciale, che vedano la partecipazione, anche finanziaria, di più soggetti istituzionali. (PL).</p>	
	<p>2.5. Qualificazione dell'offerta di spettacolo, attraverso la riorganizzazione degli assetti del sistema e del ruolo delle fondazioni regionali del settore.</p>	<p>2.5.1. Coordinamento della programmazione delle attività di spettacolo in Toscana e dell'attività dei teatri di prosa di diversa titolarità istituzionale a partire dall'area metropolitana FI-PO-PT con successiva estensione all'intero territorio regionale, al fine di ampliare il pubblico ed aumentare la produttività complessiva del sistema. (PIR).</p>	<p>Numero medio di biglietti venduti per rappresentazioni teatrali e musicali; biglietti venduti ogni 1000 residenti per rappresentazioni teatrali e musicali.</p>

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
		<p>2.5.2. Valorizzazione del Teatro Metastasio, di Prato nel suo ruolo di Teatro Stabile pubblico della Toscana, in relazione con gli altri poli di eccellenza di produzione del territorio regionale, coordinandone l'attività con FTS ai fini dell'ampliamento del pubblico, del sostegno distributivo alla produzione toscana pubblica e privata e della collaborazione con le province e i comuni toscani per la programmazione delle attività teatrali, con particolare attenzione ai piccoli teatri e ai piccoli comuni e con una specifica attenzione alla distribuzione delle produzioni toscane. (PIR).</p> <p>2.5.3. Attività finalizzate alla formazione di reti territoriali di piccoli teatri, favorendo le forme associative tra enti e associazioni finalizzate alla promozione e alla gestione di teatri. (PL).</p> <p>2.5.4. Programmi di attività sviluppati in cooperazione con i teatri grandi e medi, dotati di una direzione artistica e/o che siano residenza di una compagnia. (PL).</p>	
3. qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale.	3.1. Rafforzamento delle reti documentarie locali delle biblioteche e degli archivi, incrementando le funzioni e i servizi gestiti in modalità cooperative.	3.1.1. Supporto allo sviluppo del patrimonio e dei servizi delle reti bibliotecarie, anche mediante convenzioni con le Università toscane e con singole biblioteche specializzate in settori determinati (libri per ragazzi, servizi multiculturali, fondi speciali, ecc.). (PIR) .	
		3.1.2. Adeguamento delle convenzioni delle reti bibliotecarie ai requisiti di cui al presente Piano, art. 5, comma 2, L.R. 35/1999. (PIR) .	
		3.1.3. Attuazione di un programma di attività di aggiornamento professionale rivolto agli operatori delle biblioteche e degli archivi. (PIR) .	
		3.1.4. Potenziamento del patrimonio documentario delle reti. (PL) .	
3.2. Qualificazione dell'offerta museale, anche attraverso la riorganizzazione gestionale e l'integrazione a livello territoriale delle attività degli istituti museali.	3.2.1. Monitoraggio dell'adeguamento dei musei toscani ai livelli di qualità definiti con D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei". (PIR) .	Istituzioni appartenenti a sistemi museali; istituzioni museali con Direttore o Conservatore/ Curatore; istituzioni museali con statuto o regolamento e carte dei servizi; istituzioni museali con apertura ad orario prestabilito e ore medie di apertura settimanale >24.	
	3.2.2. Supporto tecnico agli enti locali per la definizione delle intese per la fruizione, il trasferimento della disponibilità degli istituti e luoghi della cultura, accordi per la valorizzazione (artt. 102 e 112 del D. Lgs. 42/2004). (PIR) .		

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
		<p>3.2.3. Predisposizione ed attuazione di un programma annuale di aggiornamento professionale del personale dei musei, in riferimento ai livelli di qualità di cui al D.M. 10 maggio 2001. (PIR).</p> <p>3.2.4. Coordinamento del progetto "Edumusei", per la promozione delle attività educative nei musei. (PIR).</p> <p>3.2.5. Sviluppo della qualità dell'offerta dei musei, degli ecomusei, delle aree archeologiche tramite il loro adeguamento agli standard di cui al D.M. 10 maggio 2001. (PL).</p>	
	<p>3.3. Sostegno allo sviluppo e qualificazione dei musei delle scienze e delle tecnologie, come strumenti per la diffusione della cultura scientifica e per la produzione culturale contemporanea.</p>	<p>3.3.1. Progetto "La Toscana di Galileo". Coordinamento degli interventi di qualificazione dei musei scientifici in occasione delle Celebrazioni Galileiane (PIR).</p> <p>3.1.2. "Itinerari Galileiani in Toscana", segnalazione tramite una specifica cartellonistica dei luoghi galileiani in Toscana. (PIR).</p>	
	<p>3.4. Sostegno della produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale toscani, individuati dall'art. 6 della L.R. 45/2000.</p>	<p>3.4.1. Sostegno finanziario agli Enti individuati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 45/2000, per le finalità di cui all'art.1 della medesima legge. (PIR).</p>	
	<p>3.5. Sostegno alle attività di produzione di alto livello qualitativo nei settori della musica, della prosa e della danza.</p>	<p>3.5.1. Sostegno alla produzione di musica colta, alle giovani formazioni musicali, alle compagnie di produzione di prosa toscane, alle produzioni per l'infanzia e per i giovani, alle giovani compagnie di danza. (PIR).</p>	
<p>4. mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali.</p>	<p>4.1. Sviluppare la conoscenza e la catalogazione del patrimonio culturale toscano, a fini di tutela, valorizzazione e pubblica fruizione.</p>	<p>4.1.1. Promozione di attività di ricerca per la conoscenza delle biblioteche, degli archivi e del patrimonio documentario toscano. (PIR).</p> <p>4.1.2. Completamento del progetto regionale di censimento dei manoscritti medievali, delle edizioni del XVI secolo delle biblioteche non statali, del progetto "Archivi del '900". (PIR).</p> <p>4.1.3. Interventi per la conservazione, valorizzazione del patrimonio storico-bibliografico. (PL).</p>	

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI	
	4.2. Promozione e sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale, a fini di pubblica fruizione.	4.2.1. Monitoraggio e valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi di parte investimenti in relazione alle dinamiche di sviluppo locale e di sostegno alla crescita culturale della comunità regionale. (PIR).	Istituzioni museali con responsabile della sicurezza e sistemi di sicurezza; istituzioni con assenza di barriere architettoniche.	
		4.2.2. Interventi per l'adeguamento strutturale e degli allestimenti dei musei, degli ecomusei e dei parchi culturali. (PL).		
		4.2.3. Interventi per la qualificazione di strutture destinate a servizi ed attività culturali e di spettacolo già esistenti, con specifico riferimento al completamento della rete delle strutture bibliotecarie in Toscana. (PL).		
		4.2.4. Interventi che prevedano la creazione di nuovi istituti per la valorizzazione e fruizione dei beni culturali e paesaggistici, per attività culturali e di spettacolo, dotati di un piano di gestione pluriennale ed inseriti all'interno di più complessivi piani di sviluppo locale. (PL).		
	4.3. Promozione e sostegno ad interventi per la riqualificazione degli immobili e delle aree dichiarati di particolare interesse pubblico, compromessi o degradati, a fine della ricostituzione dei valori paesaggistici.	4.3.1. Supporto tecnico alla progettazione locale (PIR).		
		4.3.2. Interventi per la conservazione e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici. (PL).		
	5. innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.	5.1. Promozione delle strutture museali e del patrimonio culturale toscano.	5.1.1. Progetti per l'innovazione organizzativa e gestionale dei musei. (PL).	
			5.1.2. Progetti per la promozione dei musei, degli ecomusei e delle aree archeologiche. (PL).	
5.1.3. Campagne di promozione che coinvolgano tutto il territorio regionale, da organizzare in collaborazione con i musei toscani, fra cui "Amico Museo", "Le notti dell'archeologia", "Settimana della cultura scientifica", "La Toscana del lavoro contadino". (PIR).				
5.1.4. Attuazione del programma delle Celebrazioni Galileiane in Toscana, che prevede, tra l'altro, due grandi mostre che si apriranno nella primavera del 2009: "Macrocosmo" a Firenze (Palazzo Strozzi) e "Galileo e le Arti" a Pisa. (PIR).				

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
		5.1.5. Sostegno a mostre di rilievo regionale e ai programmi dei comitati nazionali costituiti dal MiBAC, ai sensi della L. 1 dicembre 1997, n.420 (<i>Istituzione della Consulta dei Comitati nazionali e delle edizioni nazionali</i>), che abbiano specifiche relazioni con la promozione del patrimonio culturale e dei musei toscani. (PIR) .	
	5.2. Apprendimento del linguaggio musicale mediante la formazione individuale e collettiva.	5.2.1. Promozione e sostegno ad attività di sperimentazione didattica e di ricerca volta alla riqualificazione e all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di musica, dei direttori dei cori e delle bande. (PIR) .	
	5.3. Costruire una rete regionale per "fare cultura contemporanea", diffusa sull'intero territorio regionale, nella quale confluiscono le attività culturali indicate nelle finalità della L.R. 33/2005, selezionate in ragione del loro carattere innovativo sia per quanto riguarda le tematiche, sia per quanto riguarda le modalità di sperimentazione, produzione, attuazione, comunicazione.	5.3.1. Progetti per lo sviluppo ed il consolidamento dei centri (luoghi pubblici di creatività e confronto, interdisciplinari e flessibili), dei cantieri d'arte (laboratori esperienziali nei quali operano artisti-maestri e giovani artisti), dei musei d'arte contemporanea. (PL) .	
5.3.2. Progetti per lo sviluppo delle attività della rete dei "centri interculturali" istituiti nell'ambito del Progetto "Portofranco: la Toscana dei popoli e delle culture" e riconosciuti dalla (del. G.R. 35/2000). (PL) .			
5.3.3. Implementazione del "Sistema Informativo Regionale per l'Arte Contemporanea" accessibile in Internet. (PIR) .			
5.4. Promozione di attività di ricerca e sperimentazione di linguaggi innovativi nel settore dello spettacolo, favorendo il ricambio generazionale e l'utilizzo dei linguaggi dello spettacolo come strumenti di socializzazione e di recupero del disagio giovanile.	5.4.1. Sostenere le giovani generazioni che si affacciano nel mondo dello spettacolo e dare loro opportunità di formazione e crescita per un ricambio generazionale del settore. (PIR) .		
	5.4.2. Favorire l'innovazione dei linguaggi nelle discipline dello spettacolo. (PIR) .		
	5.4.3. Favorire le coproduzioni e le forme di integrazione a sostegno di nuove forme teatrali. (PIR) .		
	5.4.4. Promuovere la diffusione dell'attività di sperimentazione e ricerca dei giovani gruppi con particolare attenzione a forme di comunicazione, gestione e cooperazione innovative. (PIR) .		
	5.4.5. Promuovere la conoscenza dei linguaggi cinematografici ed audiovisivi, anche attraverso il sostegno alle Sale d'Essais. (PIR) .		

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
		<p>5.4.6. Sostegno alle attività di produzione teatrale di qualità nelle realtà carcerarie e per la valorizzazione del teatro come strumento di socializzazione della popolazione detenuta. (PIR).</p> <p>5.4.7. Sostegno alle iniziative di spettacolo di qualità, che sono parte di più complessivi progetti locali contro il disagio giovanile (PIR).</p> <p>5.4.8. Sostegno a progetti che, nell'ambito di più complessivi progetti contro il disagio fisico e psichico, utilizzano le arti dello spettacolo con valenza terapeutica. (PIR).</p>	
	<p>5.5. Sostegno e promozione dei festival interdisciplinari e di settore di particolare rilievo regionale e nazionale, caratterizzati, ad eccezione dei festival del cinema, da una prevalente attività di produzione e/o coproduzione.</p>	<p>5.5.1. Monitoraggio, valutazione e promozione del programma dei festival di interesse regionale. (PIR).</p> <p>5.5.2. Organizzazione e promozione di festival interdisciplinari e di settore di elevata qualità artistica, caratterizzati da una prevalente attività di produzione e/o di coproduzione. (PL).</p> <p>5.5.3. Sostegno ai festival del cinema toscani di rilevanza nazionale (PIR).</p>	
6. ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura.	<p>6.1. Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro, anche mediante il rafforzamento dei sistemi informativi.</p>	<p>6.1.1. Sviluppo delle banche dati e della rete dei sistemi informativi dei beni paesaggistici e architettonici, anche per costruire una importante base di conoscenza condivisa, finalizzata alla formazione degli atti di programmazione e pianificazione del territorio. (PIR).</p> <p>6.1.2. Interventi per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione dei patrimoni culturali che prevedano la realizzazione di banche dati in formato digitale. (PIL).</p>	
		<p>6.2.1. Gestione delle attività di propria competenza nell'ambito del sistema documentario regionale (il polo SBN, per l'integrazione dei cataloghi delle biblioteche toscane nell'Indice nazionale / il MetaOpac, per la ricerca integrata sui cataloghi on line delle reti bibliotecarie toscane / il prestito interbibliotecario regionale / il servizio "Chiedi in Biblioteca" / l'archivio della produzione regionale editoriale). (PIR).</p> <p>6.2.2. Partecipazione al progetto di Biblioteca Digitale Italiana con programmi di digitalizzazione del patrimonio bibliografico e documentario toscano. (PIR).</p>	

OBIETTIVI GENERALI INTEGRATI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE D'AZIONE P.I.R./P.L.	INDICATORI
		<p>6.2.3. Coordinamento dei programmi di catalogazione del patrimonio culturale e sviluppo del progetto DanThe, per l'accesso in rete alle banche dati sul patrimonio culturale toscano. (PIR).</p> <p>6.2.4. Sviluppo delle attività e dei servizi per l'integrazione in SBN. (PL).</p> <p>6.2.5. Attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione. (PL).</p>	
	6.3. Incremento dell'uso delle nuove tecnologie nel settore dei musei.	6.3.1. Aggiornamento del sistema informativo dei musei pubblicato sul sito Internet della Regione Toscana. (PIR) .	Istituzioni museali con sito web.
		6.3.2. Progetti per l'innovazione tecnologica. (PL) .	

Legenda: **PIR:** Progetti di Iniziativa Regionale.
PL: Progetti Locali.

6. Valutazione degli effetti attesi.

Per quanto riguarda le implicazioni che il Piano integrato della cultura può avere sulle dimensioni sociali, territoriali, economiche e sulla salute umana si rimanda all'analisi di cui all'allegato B).

7. Il sistema di monitoraggio.

Nel quadro riepilogativo della valutazione di coerenza interna orizzontale del Piano vengono fornite le prime indicazioni per l'individuazione degli indicatori su cui provvedere ad un impianto di un sistema di monitoraggio e di valutazione del piano stesso, ai fini della predisposizione del rapporto periodico previsto ai sensi dell'art. 10bis della L.R. 49/99. Gli indicatori riportati derivano sostanzialmente dalla letteratura di settore, mentre per alcuni aspetti del Piano i documenti attuativi annuali forniranno elementi più stringenti per l'organizzazione dei flussi dei dati.

Il Rapporto di valutazione del PIC sarà svolto dall'Istituto Regionale per la Programmazione economica (IRPET).

Il primo rapporto di valutazione, sull'attività del 2008, dovrà contenere anche un'analisi delle condizioni di valutabilità del Piano e la definizione e quantificazione delle realizzazioni e dei risultati attesi e si articolerà perciò nel modo seguente:

- a) analisi del contesto;
- b) presentazione della struttura del Piano Integrato della cultura e quantificazione delle realizzazioni e dei risultati attesi;
- c) valutazione dell'attuazione del Piano e analisi di impatto, compatibilmente con le informazioni disponibili nei sistemi informativi.

Nel rapporto di valutazione saranno inclusi gli indicatori identificati nel Rapporto di valutazione del presente piano in quanto già codificati dalla letteratura di settore e attualmente disponibili e associati agli obiettivi specifici a cui sono finalizzate le linee d'azione dei singoli progetti regionali e locali.

Per l'indicazione degli indirizzi e della valutazione delle condizioni di monitorabilità del piano vale quanto detto al paragrafo 7.5. del Documento di Piano.

**REGIONE
TOSCANA**



**Piano Integrato della Cultura
2008-2010**

(L.R. 29 giugno 2006, n. 27)

Allegato 1

Modello di Controllo e di Verifica preventiva

MODELLO DI CONTROLLO E DI VERIFICA PREVENTIVA

di cui all'art. 12 del Regolamento di "Disciplina dei processi di valutazione integrata e valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione"

SEZIONE 1- Controllo su Piani e Programmi ai fini della valutazione ambientale

A.1 - Indicare se il piano/programma è elaborato per uno dei seguenti settori:

	SI	NO		SI	NO
AGRICOLO		X	DEI RIFIUTI		X
FORESTALE		X	DELLE ACQUE		X
DELLA PESCA		X	DELLE TELECOMUNICAZIONI		X
ENERGETICO		X	DEL TURISMO		X
INDUSTRIALE		X	DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		X
DEI TRASPORTI		X	DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI		X

A.2 -

	SI	NO
Indicare se il piano/programma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente. ⁴		X

B -

	SI	NO
Indicare se il piano/programma può avere effetti sui siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica. ⁵		X

Esito del controllo

	SI	NO
Il piano/programma soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B, è quindi <u>sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e pertanto non si procede alla compilazione delle Sezioni 2 e 3.</u>		X
Il piano/programma soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B, ma determina l'uso di piccole aree a livello locale o consiste in una modifica di un piano/programma già sottoposto a valutazione ambientale, pertanto <u>si avvia la procedura di verifica preventiva e si procede alla compilazione delle Sezioni 2 e 3.</u>		X
Il piano/programma non soddisfa né contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, né la condizione di cui al punto B, ma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti ³ , pertanto <u>si avvia la procedura di verifica preventiva e si procede alla compilazione delle Sezioni 2 e 3.</u>		X
Il piano/programma non soddisfa né contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, né la condizione di cui al punto B, né definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, quindi <u>non è sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e pertanto non si procede alla compilazione delle Sezioni 2 e 3.</u>		X

⁴ il piano/programma contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione.

⁵ il piano/programma può non essere direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti ma si ritiene che potrebbe avere influenze significative nelle aree designate

³ Il termine 'progetto' dovrebbe essere interpretato in modo coerente rispetto all'uso che ne viene fatto nella direttiva sulla VIA dove è definito come:

- la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere,

- altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo.

Firma del Dirigente

.....

SEZIONE 2 - Elementi conoscitivi per la verifica preventiva

(si possono allegare eventuali documenti tecnici giustificativi)

Caratteristiche del piano o programma:

	BASSO	MEDIO	ALTO
In quale misura il piano/programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.			
In quale misura il piano/programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.			
Pertinenza del piano/programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.			
Significatività dei problemi ambientali pertinenti al piano/programma.			
Grado di rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).			

Caratteristiche degli effetti e delle aree:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti:

Carattere cumulativo degli effetti:

Natura transfrontaliera degli effetti:

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti):

Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none">- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.- dell'utilizzo intensivo del suolo.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:

SEZIONE 3 - Esito della verifica preventiva alla luce degli elementi conoscitivi forniti nella Sezione 2

(barrare la casella corrispondente all'esito finale)

IL PIANO/PROGRAMMA PRESENTA EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE QUINDI VIENE SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

IL PIANO/PROGRAMMA NON PRESENTA EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE QUINDI NON SI SOTTOPONE A VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

- ⇒ ***Nel caso di esclusione dalla valutazione ambientale, l'esito della verifica preventiva e la relativa documentazione (il presente modello compilato e sottoscritto, gli eventuali documenti tecnici giustificativi) deve essere sottoposto alla consultazione delle autorità competenti in materia ambientale.***
- ⇒ ***In tal caso il dirigente responsabile adempie alla procedura indicata dall'art. 12 del Regolamento e presenta gli esiti della verifica preventiva e delle consultazioni effettuate al termine della prima fase della valutazione di cui all'art. 14.***
- ⇒ ***Le conclusioni della procedura di verifica preventiva sono messe a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento.***

Firma del Dirigente

Gian Bruno Ravenni

**REGIONE
TOSCANA**



Piano integrato della cultura (L.R. 29 giugno 2006, n. 27)

**La Valutazione degli Effetti Attesi di Piani e programmi sugli
Obiettivi delle Politiche Regionali**

Indice

PREMESSA

1.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE AMBIENTALE

2.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA

3.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE

4.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE DI SALUTE

5.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE

QUADRO DI SINTESI

ALLEGATO 1 SCHEDA DEGLI EFFETTI DEL PIC

ALLEGATO 2 MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIC

Premessa

Riprendendo quanto indicato nel documento “La Valutazione degli Effetti Attesi di Piani e Programmi sugli Obiettivi delle Politiche Regionali; Procedure, Modelli, Indicatori” si richiamano gli obiettivi della valutazione degli effetti e le modalità procedurali. Si rimanda al documento stesso per ulteriori approfondimenti metodologici.

Ripercorrendo alcuni punti specifici delle Linee Guida:

«L’obiettivo della valutazione degli effetti è potenziare l’efficacia delle politiche regionali nell’indurre processi di crescita e benessere, evidenziando a monte eventuali trade off tra sviluppo, tutela delle risorse, salute, integrazione sociale (p. 10).

La valutazione degli effetti attesi costituisce, quindi, un supporto conoscitivo per il decisore, rivolto a renderlo consapevole delle interrelazioni multidimensionali e con le altre politiche regionali (p. 10).

Sul piano metodologico (nda) più specificatamente si tratterà di valutare l’impatto delle *singole azioni di Piano/Programma* o intervento sulle *grandi strategie* delle politiche regionali. Per ciascuna dimensione sono stati individuati, in occasione della stesura delle Linee Guida, i principali obiettivi strategici delle politiche oggi assunti come prioritari (i *macro obiettivi*), sulla base delle indicazioni delle Direzioni Generali che diventano le *variabili strategiche* del modello di valutazione. L’intento è di rilevare eventuali sinergie o conflittualità (p. 11).

Al momento della formulazione, il Piano/Programma dovrà presentare una serie di indicazioni o parametri riferiti agli effetti sulle cinque dimensioni dell’analisi: ambientale; economica; territoriale; della salute; sociale e istruzione (p. 11)».

Si ricorda che gli effetti sono distinti in effetti *significativi e rilevanti* a seconda dell’intensità del fenomeno e dell’importanza della relazione di causalità. Solo per gli effetti rilevanti si tenterà una quantificazione o almeno di addurre i principali riferimenti quantitativi al fine di fornire una dimensione all’impatto e di dare solidità al processo valutativo. Non sempre, però, la quantificazione degli effetti rilevanti sarà possibile.

Inoltre, talvolta sarà necessario nel processo di stima ricorrere ad alcune ipotesi o si farà riferimento a modelli di analisi sviluppati con strumenti specialistici. La disponibilità di informazioni più accurate su questi aspetti migliorerà i risultati delle analisi nello stesso tempo sarà opportuno sottoporre l’uso dei modelli operato in questo contesto a validazione da parte di soggetti istituzionalmente competenti.

Il Rapporto di valutazione degli effetti riporta, quindi, per ognuna delle cinque dimensioni precedentemente indicate: una parte descrittiva, una scheda sintetica, l’analisi swot, viene sviluppata inoltre la matrice degli effetti; dove necessario si segnalano eventuali indirizzi di compatibilità e compensazione.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

ELENCO DEI MACROBIETTIVI PER DIMENSIONE DI ANALISI E OBIETTIVI OPERATIVI

	VARIABILI STRATEGICHE DEL MODELLO “(1 MACRO OBIETTIVI)”	PRINCIPALI EFFETTI ATTESI ASSOCIATI ALLE VARIABILI STRATEGICHE (1 MACRO OBIETTIVI)
AMBIENTE (4)	Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione Emissioni di CO2 Incr. di energia da fonti rinnovabili*
	Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione emissioni atmosferiche per tipologia di inquinante (t) Riduzione dell'inquinamento acustico
	Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento superficie edificata su suoli vergini o su superfici abbandonate o contaminate - Incremento superfici naturali protette Ottimizzazione gestione dei rifiuti Diminuzione del carico organico (Ab. Eq) Riduzione del consumo idrico
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate Salvaguardia dal rischio idrogeologico Salvaguardia delle coste
		Incrimento PIL Innovazione Saldo Commerciale positivo
ECONOMIA	Solidità della crescita economica	Incrimento PIL Innovazione Saldo Commerciale positivo
	Coesione sociale	Equa distribuzione del reddito
	Equilibrio finanza pubblica	Sostenibilità finanziaria Miglioramento conti pubblici
	Equilibrio mercato lavoro	Incrimento Tasso di occupazione Innalzamento profilo qualitativo occupazione (in connessione alle esigenze domanda)
TERRITORIO	Salvaguardia risorse naturali del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo Tutela della risorsa idrica
	Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti Efficienza del sistema insediativo Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche
	Efficienza delle reti	Efficienza delle reti infrastrutturali Efficienza delle reti tecnologiche
	Tutela e valorizzazione del territorio rurale	Tutela e valorizzazione del territorio agricolo Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio
		Equità della salute Coesione sociale
SALUTE	Livello e equità salute	Equità della salute Coesione sociale
	Accessibilità ai servizi sanitari	Accessibilità ai servizi di cura Accessibilità ai servizi di diagnosi ed assistenza preventiva
	Prevenzione	Sicurezza (Stili di vita Qualità ambientale
SOCIALE	Qualità della vita delle fasce deboli della popolazione	Fruibilità degli spazi urbani e sociali Fruibilità dei propri spazi di vita Autonomia personale dei soggetti non autosufficienti
	Aumento tutela, autonomia qualità vita familiare (e dei minori)	(Miglioramento degli) indicatori demografici e variazione della composizione dei nuclei familiari Qualità della vita familiare Condizione giovanile e disagio dei minori Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie
	Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà	Disagio socio economico Disagio abitativo Integrazione della popolazione immigrata Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale
	Partecipazione al sistema d'offerta	Partecipazione e sviluppo della rete di offerta
	Access. ad elevati livelli di educ. e formaz. e sostegno alla pari opport. di genere e alla qual. del lavoro	Sviluppo di un sistema integrato dell'offerta educativa e formativa a sostegno delle scelte individuali lungo l'arco della vita Sostegno alla qualità del lavoro (riduzione disparità occupazionali, promozione e tutela figure emergenti ecc)
	Fruizione di attività culturali e sportive	Domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza Promozione attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e dell'arte correlate con il patrimonio culturale dei territori
	Sostegno alle pari opportunità di genere	Organizzazione tempi e distribuzione dei carichi familiari* Differenze di genere nei livelli di istruzione e negli indirizzi di studio Differenze di genere nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale.

1.

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE AMBIENTALE

PARTE DESCRITTIVA

Premessa: gli effetti attesi sull'ambiente

Le azioni previste dal Piano Integrato della Cultura (PIC) non avranno presumibilmente effetti rilevanti o significativi sulla dimensione ambientale, seppure una particolare attenzione sia da porre agli aspetti legati alla cultura del paesaggio.

La Giunta regionale infatti, con Decisione dell'11 febbraio 2002, ha affidato al Dipartimento delle Politiche Formative e Beni Culturali le politiche di settore relative a: iniziative di promozione della cultura del paesaggio e connesse azioni di formazione, costruzione del centro di documentazione europeo del paesaggio, alla definizione del quadro conoscitivo del paesaggio, concorso alla formazione dei Piani Strutturali e Piani Territoriali di Coordinamento provinciali, gestione dei rapporti con il Ministero dei Beni culturali.

E' con la ratifica della Convenzione Europea per il Paesaggio del Consiglio d'Europa (gennaio 2006), che la società e la cultura attuali mostrano una nuova attenzione verso il "paesaggio", concetto a cui si attribuisce oggi una accezione vasta e innovativa.

Il paesaggio, caratterizzato dalla presenza delle risorse ed elementi naturali, dai segni lasciati sul territorio dal lento evolversi della storia della presenza dell'uomo e delle loro interrelazioni, viene assunto, perciò, a patrimonio culturale che nel suo valore di globalità unisce senza soluzione di continuità i beni storici, monumentali e le caratteristiche naturali del territorio.

L'evoluzione culturale raggiunta con la Convenzione Europea del Paesaggio, ha introdotto nuovi elementi di attenzione al paesaggio che ne hanno rafforzato la valenza: il paesaggio è inteso non solo più come il luogo dell'eccellenza e patrimonio culturale del Paese ma anche come grandissima risorsa per lo sviluppo sostenibile, nonché elemento fondamentale per il benessere individuale e sociale. Questo rappresenta quindi un diritto per ogni individuo e nello stesso tempo rappresenta un dovere il suo rispetto; dovere che per le pubbliche Amministrazioni e le Comunità locali si amplifica negli obiettivi della Convenzione Europea: "formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita" e "accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione".

La nuova concezione europea di paesaggio include tutto il territorio e quindi non più solo i paesaggi d'eccellenza ma anche i paesaggi del "quotidiano" e quelli degradati, il Codice individua quale fulcro e motore della tutela e della valorizzazione, la pianificazione paesaggistica e tratteggia nuovi approcci collaborativi tra lo Stato e le Regioni.

La questione del paesaggio è oggi ben di più della necessità ambientale fondamentale di assicurare la salute e la sopravvivenza fisica degli uomini e della natura, è affermazione del diritto delle popolazioni alla qualità di tutti i luoghi di vita, è incontro tra natura e cultura, tra costruito e non costruito, è dato dalle relazioni molteplici che caratterizzano ogni luogo.

Effetti positivi

La definizione dei principi fondamentali in materia di valorizzazione sono espressi dall'art. 6 del Dlgs 42/2004 che recita:

"La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento ai beni paesaggistici la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti e integrati"

La Regione Toscana con la L.R. 27/2006, prevede: l'Indirizzo e sostegno, anche con contributi finanziari, degli interventi per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e paesaggistici, nonché per la creazione e l'adeguamento degli spazi e dei luoghi destinati alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali e paesaggistici, ad attività culturali e di spettacolo (...).

Il Piano Integrato della Cultura 2008-2010, relativamente agli aspetti di tutela e valorizzazione dei beni culturali storico architettonico e paesaggistici, prevede in particolare:

Obiettivo 2 – Radicamento dell’offerta culturale nelle comunità locali.

2.3. Promozione di progetti per la valorizzazione dei beni culturali storico-architettonici e paesaggistici, per ambiti territoriali e/o tematici, favorendo l’integrazione delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e le politiche per il governo del territorio.

Obiettivo 4 – Mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali.

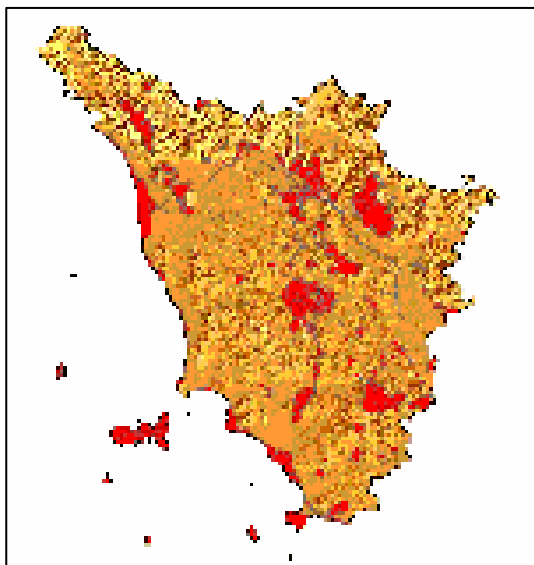
4.2. Promozione e sostegno ad interventi per la riqualificazione degli immobili e delle aree dichiarati di particolare interesse pubblico, compromessi o degradati, a fine della ricostituzione dei valori paesaggistici.

Obiettivo 5 – Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura.

5.2. Conoscenza del patrimonio paesaggistico e architettonico toscano e delle problematiche connesse alla sua tutela, valorizzazione, conservazione e restauro.

Con l’archivio generale dei vincoli sul suo territorio la Regione Toscana è in grado di agire sul sistema delle conoscenze e, in via indiretta su quello della tutela attraverso i suoi strumenti e programmi informatizzati che permettono di esercitare un controllo rapido sullo stato del patrimonio demaniale.

L’unicità del paesaggio toscano impone di operare per la sua tutela e valorizzazione attraverso l’apposizione di vincoli, che, se pur necessaria, non basta a garantirne la conservazione attiva. Per quest’ultima occorre anche promuovere una vasta azione per la diffusione della conoscenza. Tanto più diffusa sarà la conoscenza del grande patrimonio paesaggistico toscano nei suoi significati e nei suoi valori intrinseci, tanto più saranno efficaci le azioni a tutela del suo valore.



Fonte: Carta dei vincoli – Regione Toscana

Molto importante è anche la relazione base geografica - vincolo di tutela e salvaguardia nell’ottica della pianificazione e della gestione delle risorse del territorio, esplicitamente richiesta nel quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici comunali (Piani Strutturali) e Provinciali (PTC). Appare quindi fondamentale la costruzione di un patrimonio certo e strutturato di informazioni geograficamente riferite, da tutti accessibili in rete nell’ottica di “un approccio che intende il territorio non certamente solo come un contesto ma come un bene in sé” (Convenzione sul Paesaggio, Firenze 2000)

Sarà quindi possibile mettere in relazione tale patrimonio con le carte dei rischi ambientali (frane, alluvioni, terremoti, incendi, inquinamento industriale, elettromagnetico...), a fini pianificatori o di protezione civile.

Ulteriori elementi di riflessione su questi aspetti sono presenti nella sezione relativa alla valutazione degli effetti a scala territoriale

Effetti potenziali dei grandi eventi culturali

Una citazione a parte meritano gli effetti legati allo svolgimento nel territorio toscano, di grandi eventi di spettacolo o di importanti manifestazioni a carattere culturale. Questi effetti, pur non essendo legati ad obiettivi e azioni del PIC, possono avere impatti sulla dimensione ambientale in termini di aumento localizzato dei consumi energetici, e in casi di concerti, episodi, anch'essi localizzati e temporanei, di inquinamento acustico e di rilevante produzione di rifiuti. La previsione di tali impatti, non appare significativa nei termini della valutazione del PIC, ma dovrebbero comunque essere oggetto di valutazione nei singoli casi, con la successiva predisposizione delle misure atte a evitare conseguenze negative per l'ambiente.

2. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA *Parte descrittiva*

Premessa: gli effetti attesi sulla dimensione economica

Negli ultimi anni le relazioni tra la dimensione culturale e quella economica hanno iniziato ad essere considerate in modo più ampio del passato. Al settore culturale non viene più riconosciuto soltanto la capacità di avere impatti diretti o indiretti, sotto forma di creazione di attività economiche e di nuova occupazione qualificata, legate alle diverse forme di beni, attività e servizi culturali e di miglioramento della capacità di attrazione turistica del territorio. La definizione di cultura si è sempre più allargata e con lo spostamento dell'attenzione dall'hardware al software, dalla realizzazione o erogazione di beni o servizi, alla loro concezione, ideazione, creazione, anche nel settore produttivo si è verificato un aumento della centralità delle conoscenze e delle competenze teoriche, il cosiddetto "sapere codificato". In questo quadro la cultura ha assunto un ruolo sempre più importante anche dal punto vista economico. Un numero sempre maggiore di attività e funzioni richiedono capacità e competenze che non si possono acquisire soltanto con l'educazione scolastica o accademica, o con la formazione sul campo. La qualità e la creatività hanno assunto un ruolo centrale ed entrambe sono dimensioni profondamente legate alla capacità di produrre e diffondere cultura. Questo mutamento ha naturalmente coinvolto anche le organizzazioni e le strutture, pubbliche e private, con una progressiva trasformazione dalla struttura piramidale alla struttura a rete, in cui si sono moltiplicati i nodi a cui sono affidate funzioni creative.

Un ulteriore elemento di interazione tra la dimensione economica e la cultura, oggetto di particolare enfasi nella più attuale letteratura specialistica, è quello legato al cosiddetto "ambito sociale e culturale" come fattore attrattivo per la classe creativa. Secondo la teoria del capitale creativo lo sviluppo economico di una regione o di una città è in parte guidato dalle scelte di localizzazione della classe creativa, che preferisce i luoghi diversi, tolleranti e aperti alle nuove idee" (Florida). In questa prospettiva, i beni e le attività culturali, l'apertura alle nuove forme di espressione, la multiculturalità, l'integrazione di linguaggi differenti, sono tutte componenti di un ambito capace di diffondere la conoscenza, di stimolare la creatività e di creare qualità.

Effetti positivi significativi

- *Solidità della crescita economica*

Incremento PIL

La capacità di attivazione diretta, determinata dalla spesa pubblica nel settore, e indiretta, dovuta all'acquisto di beni e servizi dalle altre attività produttive, costituiscono, dunque, solo una parte dei più generali impulsi alla crescita riconducibili ad un settore culturale solido e dinamico. In questa direzione, nonostante la scarsità di risorse, anche rispetto al totale delle risorse impegnate nel settore culturale dalla Regione rispetto alla spesa totale per la cultura (v. Tabella 1) e la molteplicità di iniziative previste, che tendono a diluirne la capacità di raggiungere obiettivi localizzati di sviluppo, si muovono le diverse azioni previste del Piano.

Tabella 1 Distribuzione percentuale spesa per cultura e servizi ricreativi, 2004.

	Stato ed enti statali	Regione ed enti dipendenti	Comuni e aziende speciali	Province	Totale
Spesa Corrente	34,6	5,7	53,8	5,8	100
Spesa C/Capitale	28,8	6,3	63,3	1,5	100
Totale	32,1	5,9	57,9	4,0	100

Fonte: elaborazioni Irpet, 2007

Oggi il contributo al PIL delle attività culturali (comprese le attività ricreative e sportive) è pari a circa l' 1,2% nel paese e si presenta, nonostante le difficoltà del ciclo economico, e che hanno avuto conseguenze anche nel settore culturale, relativamente stabile negli ultimi anni.

Tabella 2a. Valore aggiunto a prezzi base - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro). Italia.

ATTIVITA' ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.684	30.468	29.230	29.259	29.386	30.258
<i>Attività ricreative, culturali e sportive</i>	13.898	13.380	12.644	12.442	12.376	12.972
<i>Altri servizi</i>	17.786	17.087	16.607	16.873	17.086	17.328
TOTALE VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.083.374	1.089.008	1.086.032	1.096.576	1.099.043	1.117.610
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.231.689	1.232.773	1.255.848

Fonte: stime Irpet su dati Istat

Tabella 2b. Valore aggiunto a prezzi base, valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro).

Toscana

	2001	2002	2003	2004	2005
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2092,7	2282,7	2074,2	2321,0
<i>Attività ricreative, culturali e sportive</i>					
<i>Altri servizi</i>					
TOTALE VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	72452,6	73056,3	73391,5	73492,2	73249,8
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	81437,9	81862,3	82258,9	82437,0	82194,3

Fonte: stime Irpet su dati Istat

Una stima degli effetti complessivi del PIC in termini di PIL attivato e di occupazione creata è stata fatta attraverso il modello Input-Output, elaborato dall'Irpet.

Il primo passo è stata l'applicazione del modello di analisi Input-Output per ottenere la stima dei moltiplicatori per ogni milione di euro di spesa. In questo modo è stato possibile stimare il PIL attivato, sia all'interno della regione che nel resto d'Italia, l'import interregionale ed estero, i consumi delle famiglie e dei turisti e l'occupazione potenzialmente creata dalle risorse impiegate.

Tabella 3. Moltiplicatori per milione di euro di risorse impiegate nel PIC per il 2008, stimati mediante il modello Input Output.

	Resto d'Italia	Toscana
Pil	552.141	858.749
Import interregionale	16.671	393.113
Import estero	125.370	183.589
Altro	-88	3.009
RISORSE	694.094	1.438.461
Consumi famiglie	300.981	421.790
Consumi dei turisti	-	1.000.000
Export interregionale	393.113	16.671
IMPIEGHI	694.094	1.438.461
ULA TOTALI	10	15
ULA DIPENDENTI	6	9
<i>PIL totale attivato Toscana e resto d'Italia</i>	1.410.890	
Composizione %	39,1%	60,9%

Fonte: Elaborazioni Irpet, 2007

Data la composizione della spesa del PIC (per mancanza di un'articolazione definitiva, si è proceduto alla stima utilizzando una previsione di spesa provvisoria) è possibile prevedere che ogni milione di euro di spesa del PIC possa dare luogo ad un aumento del PIL regionale di oltre 850.000 euro e del PIL in altre regioni di oltre 550.000 euro, per un totale di circa 1.410.000 euro. Le unità di lavoro attivate per milione di euro, direttamente e indirettamente, sono stimate in 15 in Toscana e 10 nelle altre regioni, di cui circa il 60 %

come posti di lavoro dipendenti. Risultati particolarmente significativi, se si considera che il settore culturale solo recentemente ha visto riconosciuta la sua capacità di creare sviluppo e che i principali obiettivi degli interventi del PIC possono essere ricondotti a finalità di ordine culturale, quali il mantenimento e l'accrescimento di un stock di risorse che costituisce patrimonio comune dei cittadini toscani, e di crescita civile e integrazione sociale attraverso il riequilibrio territoriale, intergenerazionale e sociale di questo patrimonio comune.

In valore assoluto il PIC, a fronte di un impiego di risorse, regionali e provenienti da fonti diverse, di poco superiore ai 33,5 milioni di euro, potrebbe creare 509 unità di lavoro in Toscana, di cui 318 dipendenti e altre 327 nel resto d'Italia, di cui 218 dipendenti. L'impatto stimato sul PIL è di quasi 29 milioni di euro per la Toscana e di oltre 18,5 milioni di euro per il PIL di altre regioni d'Italia, risultati che sembrano dimostrare la capacità del piano di produrre effetti positivi significativi sull'economia locale, anche se, come si vede dalle stime, il reddito generato in Toscana è solo in parte destinato a rimanere all'interno della regione, in quanto circa il 40 % del PIL attivato va a beneficio di imprese che risiedono fuori Toscana.

L'aumento indotto dei consumi delle famiglie dovrebbe superare i 14 milioni di euro nella sola Toscana, mentre il modello conferma come il PIC possa avere effetti molto positivi soprattutto in termini di consumi dei turisti che potrebbero essere incrementati di 33,7 milioni di euro, tutti attribuibili a consumi all'interno della regione.

Tabella 4. Risorse e impieghi attivati dal PIC per il 2008, stimati mediante il modello Input Output.

	Toscana	Resto d'Italia
Pil	28.936.872	18.605.220
Import interregionale	13.246.549	561.758
Import estero	6.186.317	4.224.548
altro	101.399	-2.963
RISORSE	48.471.137	23.388.564
Consumi famiglie	14.212.851	10.142.015
Consumi dei turisti	33.696.527	0
Export interregionale	561.758	13.246.549
IMPIEGHI	48.471.137	23.388.564
ULA TOTALI	509	327
ULA DIPENDENTI	318	218
<i>PIL totale attivato Toscana e resto d'Italia</i>		47.542.092
Composizione %	60,9%	39,1%

Fonte: Elaborazioni Irpet, 2007

Il modello Input-Output permette anche di stimare la capacità di attivazione economica e occupazionale articolata per i diversi settori produttivi. La tabella che segue mostra la composizione del PIL e dell'occupazione totale attivata in Toscana, da cui si può notare che i settori che beneficiano maggiormente degli interventi del PIC sono gli "altri servizi pubblici, sociali e personali" (che comprendono il settore culturale), l'"informatica, ricerca e altre attività", le costruzioni (grazie alla presenza di investimenti in infrastrutture) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio. Per quanto riguarda il PIL (ma non l'occupazione) un rilevante effetto positivo si ha anche sul settore immobiliare.

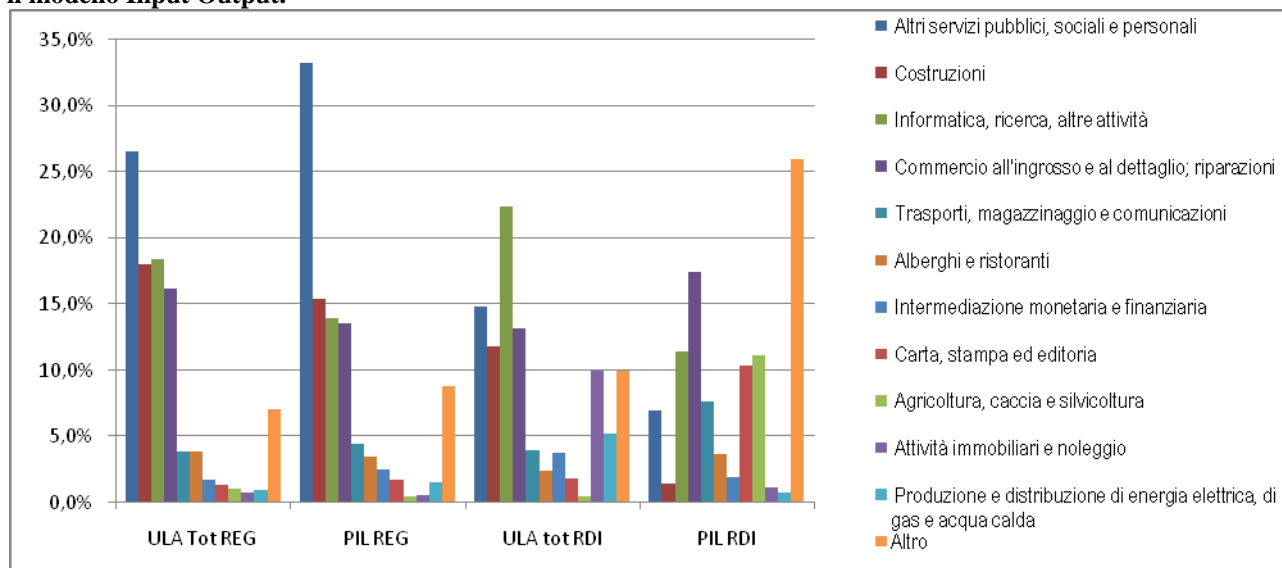
Tabella 5. Unità di lavoro e PIL attivati nella regione Toscana dal PIC per il 2008, composizione per settori produttivi stimata mediante il modello Input Output. I primi 10 settori attivati (PIL)

	ULA tot	PIL	ULA tot	PIL
Coke, raffinerie di petrolio	0	662.243	0,0%	2,5%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua calda	5	1.517.054	1,1%	5,8%
Costruzioni	92	3.436.355	20,0%	13,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	82	3.818.188	17,8%	14,7%
Alberghi e ristoranti	20	701.076	4,3%	2,7%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20	1.146.256	4,3%	4,4%
Intermediazione monetaria e finanziaria	9	1.100.497	2,0%	4,2%
Informatica, ricerca, altre attività	94	6.488.495	20,4%	24,9%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	135	4.284.371	29,3%	16,5%

Attività immobiliari e noleggio	4	2.886.947	0,9%	11,1%
Totale	461	26.041.482	100	100

Fonte: Elaborazioni Irpet, 2007

Figura 1. Unità di lavoro e PIL attivati dal PIC per il 2008, composizione per settori produttivi stimata mediante il modello Input Output.



Fonte, Elaborazioni Irpet, 2007

Gli investimenti in cultura, sia in termini di incremento della dotazione infrastrutturale, che di aiuto all'innovazione e alla riqualificazione delle infrastrutture esistenti, possono contribuire positivamente alla crescita del PIL attraverso impatti di breve periodo. All'interno del piano questi investimenti sono previsti sotto forma di sostegno a progetti per la conservazione, la valorizzazione e la pubblica fruizione di beni culturali storico-architettonici e paesaggistici (Progetto di iniziativa regionale "Investire in cultura").

Considerato il ruolo fondamentale che il consumo dei turisti ha in termini di crescita della domanda, una funzione importante del PIC deve inoltre essere attribuita a tutti gli interventi destinati a migliorare la qualità e l'accessibilità delle risorse culturali destinate ai turisti. Fra tali interventi si evidenziano il miglioramento della capacità attrattiva dei musei e delle aree archeologiche, in particolar modo quelle lontane dai grandi centri (PIR "Musei di qualità al servizio dei cittadini toscani"), la protezione del paesaggio (PIR "Valorizzazione del paesaggio"), il rafforzamento della produzione teatrale e musicale di qualità (PIR "qualificare la produzione di spettacolo in Toscana"), la definizione di programmi espositivi tematici (PIR Musei "Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo", PIR Arte contemporanea).

Positivo è anche il contributo del PIC in termini di politiche per la creatività, componente essenziale per la diffusione della qualità e dell'innovazione di prodotto e di processo e quindi della competitività delle aziende toscane. In questo caso gli effetti sono comunque indiretti, tra le azioni più incisive in tal senso si individuano le azioni in ambito di contemporaneità dell'obiettivo generale 6 "Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura".

Innovazione

Riguardo all'innovazione, tutto il PIC può in linea generale contribuire alla diffusione dell'innovazione nell'economia toscana, attraverso lo sviluppo della creatività, della conoscenza e del capitale culturale.

Le informazioni e la conoscenza concorrono allo sviluppo e alla diffusione di una risorsa economica capace di accrescere il valore da esse generato, la creatività, rispetto alla quale l'innovazione, costituisce il prodotto. L'importanza della capacità di innovazione in ambito culturale viene, per altro, assunta come priorità di Piano e individuata tra gli obiettivi strategici (obiettivo 5). Come detto nel paragrafo precedente, gli obiettivi specifici più importanti in tale direzione riguardano la promozione della produzione culturale contemporanea, incentivando la valorizzazione di nuove tecnologie, nuovi linguaggi, nuove forme di espressione.

Per quanto riguarda la diffusione dell'innovazione nelle istituzioni culturali, il PIC prevede un Progetto di iniziativa regionale denominato "Garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi", che prevede interventi volti a promuovere la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie digitali nei servizi culturali. Anche i già citati investimenti in cultura (PIR "Investire in Cultura") possono contribuire alla diffusione dell'innovazione, in particolare con interventi volti al "sostegno finanziario a progetti che prevedano l'utilizzazione di nuove tecnologie per la formazione di banche dati e strumentazioni digitali per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni e delle attività culturali".

Tra gli obiettivi generali, effetti positivi, sia pure limitati, possono derivare dalla "Realizzazione di progetti finalizzati all'innalzamento degli standard qualitativi (in particolare di musei e biblioteche) e all'ottimizzazione delle reti territoriali" (una delle linee di intervento dell'obiettivo 3), e in linea indiretta dal "Sostegno alla produzione e riproduzione della cultura (conoscenze, saperi, professionalità, sensibilità)" (Obiettivo 4). Gli obiettivi 5 "Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura" e 6 "Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura", si propongono di contribuire alla diffusione dell'innovazione nelle istituzioni culturali, come previsto anche dagli obiettivi settoriali citati.

Saldo commerciale

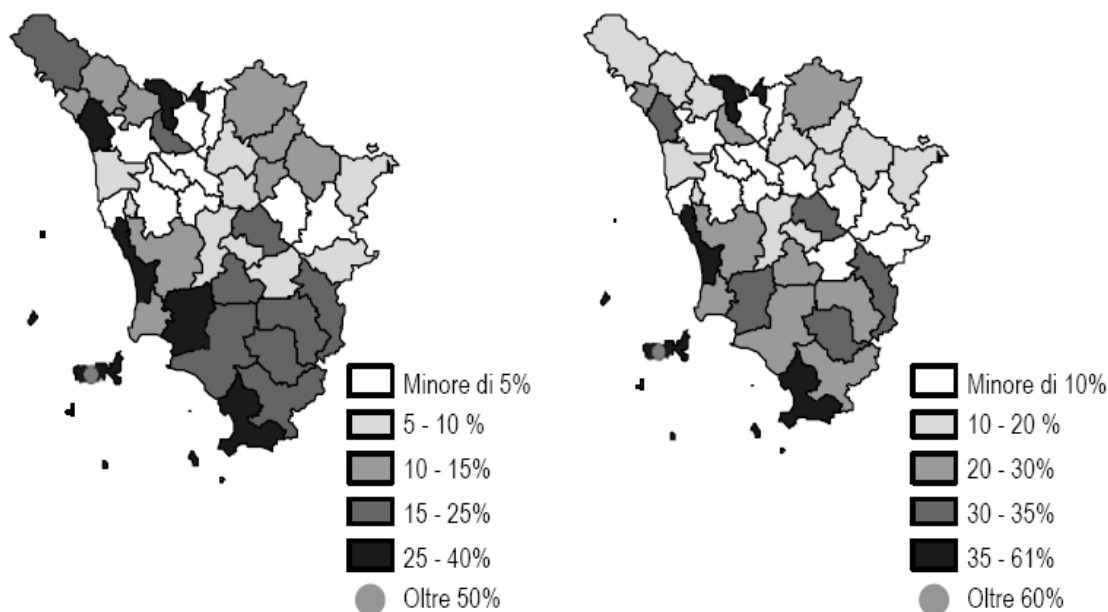
Per la Toscana il rapporto tra cultura e turismo è centrale e il PIC, sia pure con un forte orientamento ai cittadini toscani e ad un riequilibrio piuttosto che alla crescita della domanda, contiene obiettivi che dovrebbero permettere un miglioramento dell'offerta culturale destinata ai turisti e quindi un aumento (redistribuzione territoriale) dei flussi di turismo culturale.

Come recentemente rilevato da Bacci (Irpel, 2007), nel 2004 la Toscana, ha assorbito circa l'11,7% del totale nazionale delle presenze turistiche straniere ed il 9,3% di quelle nazionali (raggiungendo il 10,3% del totale delle presenze) e nel 2003 ha realizzato una quota della spesa turistica italiana pari a oltre il 10,7%. Questi valori sono nettamente superiori al peso della Toscana rispetto al totale nazionale, sia in termini di popolazione (6,1%) che di PIL (6,8%). Da notare che la quota dei consumi turistici sul totale dei consumi interni della Toscana (pari a circa 17% nel 2003) è seconda solo a quella di regioni a fortissima specializzazione turistica e decisamente più piccole come dimensioni come la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale dei flussi turistici, esiste una certa polarizzazione, come si vede dalla figura successiva. In primo luogo i sistemi locali della costa tirrenica, con oltre 15 milioni (circa il 44% del totale regionale), poi i maggiori centri d'arte, in testa Firenze e poi Pisa, Siena e Lucca, che raccolgono circa 10,5 milioni di presenze (circa il 29%); e infine le località termali della Val di Chiana Senese (Chianciano *in primis*) e della Val di Nievole (Montecatini) che ricevono quasi 3,3 milioni di presenze (pari a circa il 9%). Comunque, il fenomeno turistico è presente nella maggior parte del territorio toscano: ad esclusione delle aree particolarmente industriali come S. Croce sull'Arno, o quelle caratterizzate da scarsa accessibilità (Lunigiana e Val Tiberina), tutti gli altri territori (segnati in bianco nella figura) accolgono fra 120mila e 500mila presenze annue (Bacci, Irpel, 2007).

All'interno del PIC, il saldo commerciale viene influenzato positivamente da tutti gli interventi volti ad accrescere la qualità dei servizi culturali rivolti ai turisti e in particolare dagli interventi di "valorizzazione dei musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo culturale".

Figura 2. Incidenza della spesa turistica e del valore aggiunto turistico in Toscana, 2000.



Fonte, Irpet, 2007

- *Equilibrio finanza pubblica*

Sostenibilità finanziaria e Miglioramento conti pubblici

Negli ultimi anni le istituzioni culturali pubbliche hanno attraversato una trasformazione, ancora in atto, mirante all'incremento della loro efficienza e della loro capacità di erogare i servizi che sono alla base degli investimenti che gli enti pubblici destinano al settore culturale. Questa trasformazione si attua mediante un cambiamento profondo della struttura organizzativa, dell'innovazione manageriale e della scelta delle modalità di gestione dell'"azienda culturale pubblica" stanno due ordini di motivazioni economiche:

- a) la ricerca di una maggiore efficienza ed efficacia, cioè un miglior servizio a parità di costo o un risparmio sui costi a parità di servizio erogato; e
- b) la diminuzione della dipendenza delle istituzioni dalle risorse pubbliche, quindi il ricorso a una partecipazione dei privati alla gestione o a forme di sponsorizzazione.

Entrambi gli obiettivi possono essere perseguiti attraverso scelte gestionali diverse, previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, dalla normativa nazionale e regionale. La prima alternativa che si pone all'ente proprietario è quella tra la tradizionale gestione diretta e la gestione indiretta, che può assumere diverse forme, tra cui l'Istituzione, organismo privo di personalità giuridica che rappresenta il primo passo verso l'esternalizzazione del servizio, e l'Azienda speciale, che, rispetto all'Istituzione, si caratterizza per una maggiore indipendenza gestionale e flessibilità organizzativa. Forme più avanzate di esternalizzazione prevedono la creazione o partecipazione a Fondazioni, consorzi tra enti locali o società di capitali miste, che prevedano la compartecipazione di soggetti privati a rilevanza imprenditoriale. La scelta tra le diverse alternative risponde a esigenze diverse in termini di fattori quali il controllo esercitato dall'ente pubblico, la flessibilità organizzativa dell'istituzione culturale e il ruolo sociale all'interno del sistema culturale locale o regionale.

Ogni scelta gestionale dovrà comunque essere affiancata dalla "correzione" di alcuni dei principi tradizionali del finanziamento pubblico alla cultura in Italia:

- a) la tendenza a finanziare gli investimenti in infrastrutture, accrescendo quindi lo stock di risorse, piuttosto che partecipare alla loro gestione, accrescendo quindi il flusso di servizi erogato;
- b) propensione al finanziamento "a pioggia", che privilegia criteri di equilibrio territoriale, scelte politiche, volontà di accontentare il maggior numero di richieste, a scapito della valutazione delle capacità di raggiungere gli obiettivi di servizio che dovrebbero essere alla base dell'azione pubblica.

L'esigenza di correggere queste due tendenze si ritrova chiaramente nelle priorità della politica culturale regionale, e del PIC in particolare, e alla sostenibilità finanziaria viene riconosciuta forte priorità all'interno del piano.

Tutti gli interventi rivolti al miglioramento della capacità gestionale delle istituzioni culturali e degli enti locali responsabili della gestione di beni e servizi culturali influenzano positivamente questo obiettivo. Nello specifico, tra gli interventi positivi sono da citare la "qualificazione dell'offerta museale, anche attraverso la riorganizzazione gestionale e l'integrazione a livello territoriale delle attività degli istituti museali" (Musei, Parchi Culturali e Paesaggio); il progetto di iniziativa regionale nel settore dello spettacolo "Riassetto del sistema teatrale della Toscana", e l'obiettivo specifico "qualificazione dell'offerta di spettacolo, attraverso la riorganizzazione degli assetti del sistema e del ruolo delle fondazioni regionali del settore".

- *Equilibrio mercato lavoro*

Incremento tasso di occupazione e Innalzamento profilo qualitativo occupazione

A seconda dei modelli teorici, le relazioni tra cultura e occupazione possono essere limitate alla capacità di creare occupazione qualificata nel settore pubblico (musei, biblioteche, *performing arts*), agli effetti positivi sulle attività private, profit e non profit, nel settore culturale, fino alla capacità della cultura di creare, modificare o rafforzare un sistema di valori, che incide profondamente sull'investimento che gli individui fanno su se stessi, sulla propria professionalità.

Tabella 6. Addetti attività culturali in Italia e in Toscana.

Addetti attività culturali	Toscana	Italia	% della Toscana sul totale
Produzioni e distribuzione cinematografiche e di video (videocassette), attività radiotelevisive, agenzie di stampa	1.269	34.015	3,7
Proiezioni cinematografiche	580	6.245	9,3
Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie	3.319	36.505	9,1
Gestione di sale di spettacolo e attività connesse	404	5.006	8,1
Altre attività di intrattenimento e di spettacolo	771	9.786	7,9
Attività di biblioteche e archivi		16.977	9,1
Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici	1.370	15.230	9,0
Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali	289	4.100	7,0
Totale	9.554	127.864	7,5

Fonte: Istat, Censimento

Nel settore culturale per molto tempo il lavoro dipendente, soprattutto all'interno di istituzioni pubbliche (musei, biblioteche, archivi) è stata la forma principale di occupazione (v. Tabella 7), mentre soltanto poche professioni, erano svolte in forma autonoma. Questa situazione è cambiata negli ultimi anni e la trasformazione è ancora in atto. Anche se il lavoro dipendente è ancora la modalità più diffusa, specie nelle maggiori istituzioni culturali, molti servizi sono gestiti da organizzazioni private e alcune funzioni, anche fra quelle maggiormente qualificate, sono svolte da lavoratori autonomi, quali restauratori, direttori artistici, archeologi, sia in modo indipendente che associati in organizzazioni e imprese di diversa natura.

Questa trasformazione, se adeguatamente supportata può avere delle positive ricadute anche in termini occupazionali, in quanto la maggior efficienza garantita dalle nuove modalità di gestione dei servizi, può consentire la crescita dei livelli occupazionali, la creazione di nuove figure professionali e un maggiore investimento formativo sulle competenze individuali e delle organizzazioni stesse.

Tabella 7. Personale interno ed esterno addetto alle unità locali di imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non-profit, per gruppi di attività economiche (secondo classificazione Ateco'91).

Attività economiche	Personale interno			Personale esterno		
	Indipendenti	Dipendenti	Totale Addetti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
92.11.0 Produzioni cinematografiche e di video	221	84	305	15	1	2
92.12 Distribuzioni cinematografiche e di video	19	15	34	1	0	0
92.13 Proiezioni cinematografiche	209	371	580	52	1	514
92.2 Attività radiotelevisive	235	401	636	172	8	53
92.31 Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie	1.535	1.784	3.319	630	43	16.974
92.32 Gestione di sale di spettacolo e attività connesse	100	304	404	238	4	354
92.34.3 Circhi e altre attività itineranti di intrattenimento e spettacolo	117	3	120	26	0	1.240
92.34.4 Altre attività di intrattenimento e di spettacolo	318	453	771	61	0	1.430
92.40.0 Attività delle agenzie di stampa	276	18	294	53	0	1
92.5 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	119	3.092	3.211	460	12	2.998
92.72.2 Altre attività ricreative n.c.a.	357	385	742	331	18	22.811
TOTALE	3.506	6.910	10.416	2.039	87	46.377

Fonte: Censimento 2001, ISTAT.

Tabella 8. Personale interno ed esterno addetto alle unità locali di imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non-profit, per gruppi di attività economiche (secondo classificazione Ateco'91). Distribuzione percentuale delle diverse modalità contrattuali.

Attività economiche	Personale interno			Personale esterno (in percentuale sul totale degli addetti)		
	Indipendenti	Dipendenti	Totale Addetti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
92.11.0 Produzioni cinematografiche e di video	72,46%	27,54%	100,00%	4,92%	0,33%	0,66%
92.12 Distribuzioni cinematografiche e di video	55,88%	44,12%	100,00%	2,94%	0,00%	0,00%
92.13 Proiezioni cinematografiche	36,03%	63,97%	100,00%	8,97%	0,17%	88,62%
92.2 Attività radiotelevisive	36,95%	63,05%	100,00%	27,04%	1,26%	8,33%
92.31 Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie	46,25%	53,75%	100,00%	18,98%	1,30%	511,42%
92.32 Gestione di sale di spettacolo e attività connesse	24,75%	75,25%	100,00%	58,91%	0,99%	87,62%
92.34.3 Circhi e altre attività itineranti di intrattenimento e spettacolo	97,50%	2,50%	100,00%	21,67%	0,00%	1.033,33%
92.34.4 Altre attività di intrattenimento e di spettacolo	41,25%	58,75%	100,00%	7,91%	0,00%	185,47%
92.40.0 Attività delle agenzie di stampa	93,88%	6,12%	100,00%	18,03%	0,00%	0,34%
92.5 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3,71%	96,29%	100,00%	14,33%	0,37%	93,37%
92.72.2 Altre attività ricreative n.c.a.	48,11%	51,89%	100,00%	44,61%	2,43%	3.074,26%
TOTALE	33,66%	66,34%	100,00%	19,58%	0,84%	445,25%

Fonte: Censimento 2001, ISTAT.

Per quanto riguarda l'incremento del tasso di occupazione, sono prevedibili effetti positivi derivanti dagli investimenti nel settore (Obiettivo generale 4 "Mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali"). A questi si aggiungono quelli derivanti dall'"Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura" (obiettivo generale 5), in particolare per quanto riguarda la "Creazione di nuove figure professionali e miglioramento di quelle esistenti (formazione e qualificazione)", l'"Innovazione di prodotto (creatività del mondo giovanile, dei nuovi cittadini)" e l'"Incremento del ruolo della cultura per la promozione della Toscana nel mondo".

Mediante il modello Input Output è stata stimata la capacità del piano di produrre effetti occupazionali nei diversi settori, i risultati, già anticipati nel paragrafo riguardante il PIL, è contenuto nella Tabella 9.

Tabella 9. Effetti occupazionali del PIC per il 2008 stimati mediante il modello Input Output. Composizione per settori produttivi.

	Toscana		Resto d'Italia	
	ULA totali	ULA Dipendenti	ULA totali	ULA dipendenti
Agricoltura, caccia e silvicoltura	5	1	36	15
Alberghi e ristoranti	20	11	12	7
Alimentari, bevande e tabacco	2	1	14	10
Altre industrie manifatturiere	6	4	5	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	135	106	23	18
Articoli in gomma e materie plastiche	1	1	4	4
Attività immobiliari e noleggio	4	2	4	2
Carta, stampa ed editoria	7	6	34	27
Coke, raffinerie di petrolio	0	0	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	82	43	57	31
Concia, prodotti in cuoio, pelle e calzature	1	1	2	1
Costruzioni	92	49	5	3
Estrazione di minerali energetici	0	0	0	0
Estrazione di minerali non energetici	0	0	1	1
Informatica, ricerca, altre attività	94	45	37	21
Intermediazione monetaria e finanziaria	9	8	6	6
Istruzione	6	5	3	2
Legno e dei prodotti in legno	1	1	6	4
Macchine ed apparecchi meccanici	1	1	3	3
Macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	1	5	4
Mezzi di trasporto	0	0	1	1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	1	0
Prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	1	4	4
Prodotti della lavor. minerali non metalliferi	5	4	8	7
Produzione di metallo e fabbric. prodotti in metallo	1	1	13	11
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua calda	5	5	2	2
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	0	0
Sanità e altri servizi sociali	5	4	3	3
Tessili ed abbigliamento	4	2	10	8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20	14	25	19
Totale	509	318	327	218

Fonte: Elaborazioni Irpet, 2007

L'innalzamento del profilo qualitativo dell'occupazione è invece positivamente correlato con gli interventi di "Creazione di nuove figure professionali e miglioramento di quelle esistenti (formazione e qualificazione)" (che fa parte dell'obiettivo generale 5) e con la "Formazione e qualificazione del personale per l'uso delle nuove tecnologie" (componente dell'obiettivo generale 6).

Effetti negativi significativi

- *Equilibrio finanza pubblica*

Sostenibilità finanziaria e Miglioramento conti pubblici

Se gli investimenti in cultura (PIR “Investire in Cultura” e obiettivo generale 4) possono essere in grado di attivare effetti positivi in termini di creazione di nuove attività economiche e di occupazione, di attrazione turistica, di stimolo alla creatività e all’innovazione, esiste anche il pericolo che si verifichi un effetto negativo in termini di accresciuto fabbisogno finanziario, soprattutto nel caso di investimenti che conducano alla creazione e alla apertura di nuove infrastrutture culturali. L’eventuale apertura di nuovi musei, teatri, centri culturali, biblioteche, per quanto organizzati e gestiti con una maggiore attenzione alla sostenibilità finanziaria e con la partecipazione dei privati, costituisce quasi sempre un costo aggiuntivo per le amministrazioni responsabili. In particolare potrebbe risultare critica la tendenza in atto alla moltiplicazione di musei locali, che spesso non riescono a intercettare un flusso di domanda che giustifichi la loro esistenza, né sulla base di benefici sociali ed economici in senso lato, né tantomeno sul piano della sostenibilità finanziaria. Questi rischi vengono già espressi nel Piano così che le politiche dovrebbero adeguarvisi. Ciononostante questo rimane un potenziale punto di debolezza.

3. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE *Parte descrittiva*

Premessa: gli effetti attesi sul territorio

L'impatto producibile dal Piano Integrato della Cultura (PIC) sulla dimensione territoriale è positivo, di entità principalmente significativa, per gli aspetti relativi all'efficienza del sistema infrastrutturale, delle reti tecnologiche regionali, e per la valorizzazione e promozione dei diversi aspetti settoriali della cultura regionale. Inoltre l'effetto del Piano sulla Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche è positivo e rilevante.

Valutando gli Obiettivi generali e gli Obiettivi specifici del PIC, abbiamo cercato di individuare i possibili impatti sulla dimensione territoriale, indicando le variabili della valutazione intercettate dal piano, in termini di possibili effetti sui seguenti quattro macro obiettivi:

- B) qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti;
- C) efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche;

In dettaglio le azioni previste dal Piano agiscono sui seguenti effetti attesi:

- B.5) valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio;
- B.6) valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche;
- C.7) efficienza delle reti infrastrutturali;
- C.8) efficienza delle reti tecnologiche.

Effetti rilevanti positivi

- *Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti*

Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche

Tutti gli obiettivi del piano (generali e specifici) convergono in modo rilevante e positivo verso il raggiungimento di questo effetto atteso. Per la Toscana la L.R. n. 19 del 2005 "Norme sul sistema regionale dei beni culturali", all'art. 2 specifica che "la Regione promuove l'integrazione di funzioni e compiti concernenti la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la gestione del bene culturale, e favorisce il coordinamento e l'integrazione delle iniziative e degli interventi sui beni culturali con le politiche di governo del territorio e di tutela del paesaggio".

L'immagine della Toscana è profondamente legata al suo patrimonio culturale e paesaggistico caratterizzato da una fitta trama di musei, monumenti, centri storici, ville, giardini, chiese, castelli, aree archeologiche. I beni e i servizi culturali, per la loro rilevanza e per la loro diffusione sull'intero territorio regionale, costituiscono un connotato strutturale dell'identità regionale. La promozione dei beni culturali ha inoltre una rilevante valenza strategica nel processo di crescita dell'intero territorio con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Con la "Convenzione europea del paesaggio" ed il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" si afferma la unitarietà del rapporto fra paesaggio e territorio, superando in tal modo il concetto di paesaggio inteso esclusivamente come bellezza da tutelare o come panorama da mantenere. Per questo è risultata fondamentale la ricognizione di tutti i vincoli che agiscono sul territorio regionale per definire un quadro preciso ed unificato delle protezioni e delle limitazioni d'uso, costituendo un sistema unitario digitale (Carta dei vincoli), che ha permesso la trascrizione dei vincoli su di un'unica base cartografica. Al giugno 2006 gli immobili e le aree sottoposte a vincolo risultano essere 7.707, di cui 302 vincoli paesaggistici, 343 vincoli archeologici, 7.062 vincoli storico-artistici. Tra le altre attività in materia di beni paesaggistici c'è il sostegno alla formazione di progetti per la valorizzazione integrata dei beni culturali, paesaggistici e dell'architettura e dell'arte contemporanea in Toscana, il sostegno alla formazione dei piani di gestione dei siti UNESCO in Toscana, e lo sviluppo di un programma di attività per la costituzione in Toscana, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, del Centro Europeo del Paesaggio.

Effetti significativi positivi

- *Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti*

Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio

Positivi e significativi sono gli effetti prodotti dall'Obiettivo generale 2 in termini di valorizzazione delle specializzazioni, in questo caso culturali, del territorio toscano. Con il progetto "Musei, parchi culturali e paesaggio" si vuole promuovere tutta una serie di iniziative tese a valorizzare i musei ed i beni culturali della Toscana, ad esempio è prevista la realizzazione, a cadenza annuale, di almeno 4 campagne di promozione che coinvolgano tutto il territorio regionale, "Amico Museo", "Le notti dell'archeologia", "Settimana della cultura scientifica", "La Toscana del lavoro contadino". È prevista anche l'attuazione del programma delle celebrazioni galileiane che prevede due grandi mostre che si apriranno nella primavera del 2009, "Macrocosmo" a Firenze e "Galileo e le Arti" a Pisa. Altre attività promozionali sono previste per la "Cultura contemporanea", dove si vuole valorizzare le nostre mostre d'arte contemporanea ed i luoghi dell'arte ambientale, definendo specifici itinerari tematici.

Il piano vuole valorizzare il territorio nelle sue risorse culturali e paesaggistiche al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica, oltre che garantire il diritto alla cultura e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale.

Larga parte delle presenze turistiche della nostra regione trovano motivazione proprio nel patrimonio culturale e nelle attività culturali che esercitano un forte potere di attrazione e costituiscono un elemento di precisa identità del marchio Toscana, per questo il piano punta sulla valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e dell'incremento dei flussi di turismo culturale. La Toscana negli anni è sempre stata un catalizzatore dei flussi turistici, anche grazie al suo binomio con la cultura, se nei prossimi anni questi flussi dovessero allargarsi occorrerà ripensare le funzioni e gli spazi della cultura, con un conseguente sviluppo dei suoi servizi poiché in assenza di una loro maggiore distribuzione territoriale l'allargamento dei flussi turistici può aggravare il problema della forte concentrazione della domanda, infatti già oggi l'80% delle visite ai musei in Toscana riguarda i musei fiorentini. Una forte concentrazione della domanda comporta rischi per la conservazione dei beni, difficoltà per la loro fruizione e squilibri territoriali in termini di risorse e possibilità di accesso alla cultura.

- *Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche*

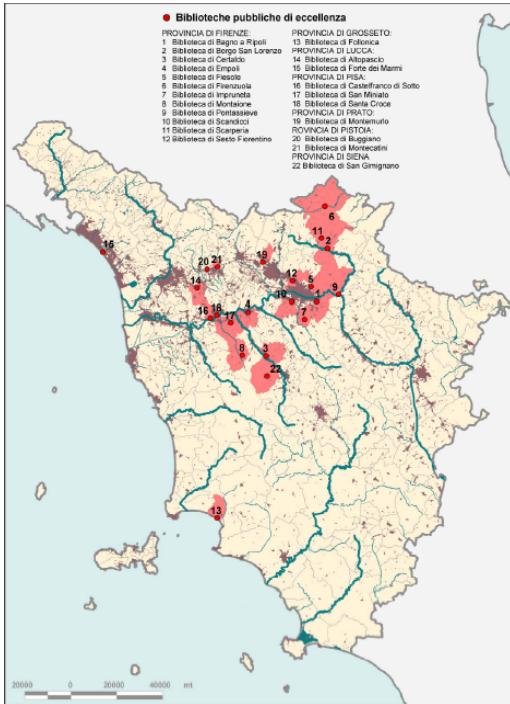
Efficienza delle reti infrastrutturali.

Promuovere l'individuazione e la valorizzazione di luoghi culturali d'eccellenza in grado di favorire una crescita qualificata e un'elevazione degli standard di infrastrutture e sistemi integrati di musealizzazione, documentazione e fruizione del patrimonio culturale, sono alcuni importanti interventi previsti dal piano, con ricadute positive e significative sulla rete infrastrutturale regionale.

Per quanto riguarda il sistema regionale museale al 2006 risultano essere presenti in Toscana 553 musei ed istituzioni assimilate, concentrati principalmente nella provincia di Firenze (142), seguita da Siena (87) e Pisa (61), le altre province sono più o meno distaccate. Se guardiamo invece al rapporto tra numero dei musei ed abitanti la distribuzione territoriale è meno disomogenea, infatti intorno alla media regionale di 2,6 musei ogni 10.000 abitanti si collocano quasi tutte le province toscane, ad eccezione di Prato, Massa Carrara e Livorno. La Toscana presenta comunque il maggior numero di musei rispetto alle altre regioni, con una densità di 140 musei per 10.000 mq, 0,023 musei per kmq. Risulta quindi una realtà museale regionale molto differenziata, con un numero consistente di musei locali di modesta ampiezza, con un numero ridotto di personale e con un'offerta piuttosto bassa di servizi ed attività. Per questo la Regione Toscana ritiene fondamentale, per sostenere l'offerta culturale locale, la costituzione di reti museali, che al 2005 risultano essere 48, per un totale di 225 istituzioni coinvolte.

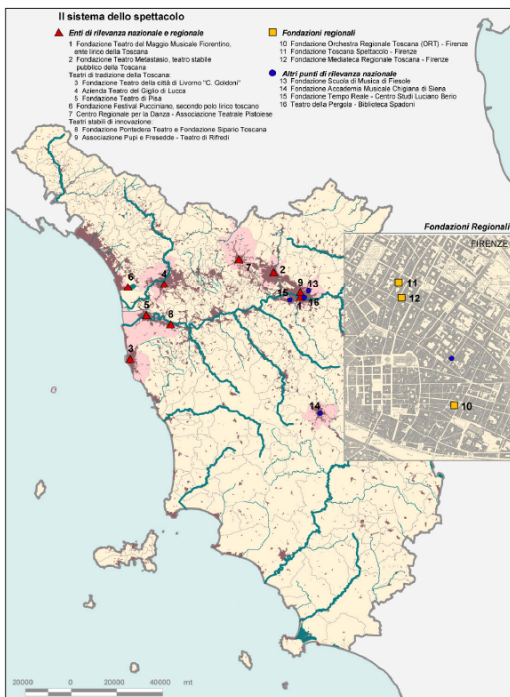
Anche per le biblioteche pubbliche, quelle definite di eccellenza sulla base di criteri standard nazionali, siamo in presenza di una scarsa radicalizzazione e continuità del servizio sul territorio, e del calo degli stanziamenti.

BIBLIOTECHE PUBBLICHE DI ECCELLENZA



Nel settore dello spettacolo si segnala l'intervento regionale per il recupero delle strutture teatrali che costituiscono un patrimonio architettonico, artistico e culturale di grande rilievo, attualmente i teatri attivi in Toscana sono circa 190, distribuiti su tutto il territorio, e negli ultimi 3 anni è iniziato il recupero di altri 20 teatri. Viste le difficoltà del settore (diminuzione di risorse economiche, offerta consistente e domanda in calo), la Regione già dal 2000 ha iniziato a proporre l'idea progettuale di un sistema regionale dello spettacolo, per avviare un sistema articolato per reti, strutture e servizi e fortemente orientato alla formazione del pubblico, ottenendo un riequilibrio territoriale e una qualificazione dell'offerta attraverso la riorganizzazione gestionale e l'integrazione delle attività a livello sovracomunale.

IL SISTEMA REGIONALE DELLO SPETTACOLO



Le scelte regionali per la promozione della cultura contemporanea tendono verso la creazione di una rete culturale policentrica e diffusa sull'intero territorio regionale, ponendo al centro del sistema gli artisti stessi, il tutto accompagnato da ricerche tese a valorizzare gli archivi e ad approfondire nuovi modi di fare arte contemporanea, da percorsi formativi, da un portale web e da una produzione editoriale specifica. Da ricordare il costante confronto con i tre centri toscani per eccellenza dedicati all'arte contemporanea (Luigi Pecci a Prato, Palazzo delle Papesse a Siena, Palazzo Fabroni a Pistoia) con l'intento di avviare percorsi di concreta collaborazione e consolidare la rete regionale.

La criticità maggiore del settore resta la mancanza di coordinamento tra i luoghi e i soggetti dove si fa arte contemporanea, per questo risulta fondamentale procedere verso la creazione di un percorso articolato in spazi per fare arte contemporanea, cantieri d'arte, eventi a carattere territoriale e strumenti per la rete. Negli anni si è sviluppato un tessuto ricco e dinamico nel quale la produzione teorica si è stabilmente intrecciata con lo sviluppo delle esperienze territoriali. Il piano prevede iniziative di consolidamento di queste esperienze.

I LUOGHI DELL'ARTE CONTEMPORANEA REGIONALE



Sono previsti interventi su strutture complesse di proprietà pubblica di grande dimensione e di notevole valore storico artistico, ambientale e strategico per la riqualificazione e lo sviluppo economico culturale del territorio. In considerazione della limitata disponibilità finanziaria, gli investimenti sono stati concentrati su un ridotto numero di interventi (Ob. generale 4) caratterizzati da:

- grande rilevanza strategica territoriale ambientale e culturale in attuazione della politica regionale di valorizzazione dei beni culturali;
- inserimento in progetti integrati a livello territoriale anche relativi a insiemi di risorse culturali con ricadute in termini di tutela, valorizzazione, fruizione, formazione e promozione di attività culturali;
- ricadute in termini di sviluppo economico e crescita culturale del territorio.

Con questi interventi si vuole arricchire, riqualificare e valorizzare il patrimonio di infrastrutture regionale per la cultura, così da determinare ricadute su aree vaste in termini di servizi culturali offerti (Ob. generale 3) e conseguenti effetti positivi economici oltre che di tutela e valorizzazione dei "Beni culturali" ottimizzando le reti territoriali. La ristrutturazione e nuovi allestimenti dei musei scientifici, di arte ed architettura contemporanea, per strutture destinate a servizi, attività culturali e di spettacolo, sono strumenti che consentono la crescita culturale dell'intera comunità regionale.

Efficienza delle reti tecnologiche.

Tra gli obiettivi del piano, effetti positivi, sia pure molto significativi, possono derivare dall'Ob. generale 5 "Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura" e 6 "Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura", che si propongono di contribuire alla diffusione dell'innovazione (gestionale e tecnologica) nelle istituzioni culturali.

Il piano propone l'integrazione, in reti o sistemi, a livello territoriale delle attività degli istituti museali e per cogliere le opportunità che si prospettano in questa direzione occorrerà anche favorire la capacità di innovazione tecnologica, utilizzando pienamente internet e le tecnologie digitali, seguendo i buoni risultati ottenuti per le biblioteche, e migliorando la situazione per i musei, le aree archeologiche ed il teatro. Verrà anche implementato il sistema informativo regionale sull'arte contemporanea in Toscana, pubblicato su internet, che contiene il censimento dei luoghi e delle attività.

Negli ultimi 5 anni è migliorato considerevolmente il rapporto tra biblioteche e cittadini grazie anche alla messa in linea dei cataloghi, la costruzione di una rete regionale di servizi bibliotecari, portando le biblioteche pubbliche toscane ad aggregarsi in rete coinvolgendo anche biblioteche scolastiche, private, di istituzioni culturali ed anche archivi storici. La Regione è inoltre impegnata nel tempo alla valorizzazione degli archivi regionali, con attività di promozione e sostegno finanziario.

Il catalogo virtuale regionale (MetaOpac) consente l'interrogazione in simultanea dei 12 cataloghi collettivi delle reti territoriali e dei 3 cataloghi delle reti bibliotecarie universitarie realizzando una unica grande biblioteca virtuale, che consente ai cittadini di accedere all'informazione e alla conoscenza. È comunque necessario rafforzare i processi di cooperazione ed ottimizzare le risorse documentarie, umane ed economiche disponibili per rendere le biblioteche toscane in grado di soddisfare le nuove esigenze informatiche che nascono dallo sviluppo della società della conoscenza. Tra le attività previste c'è il rafforzamento delle reti bibliotecarie regionali ed il loro ingresso nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), ed il supporto alle Reti per il servizio di prestito interbibliotecario. Con gli obiettivi specifici relativi alle Biblioteche e archivi il piano vuole prevedere interventi volti a promuovere la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie digitali nei servizi culturali.

Vi sono anche interventi volti al "sostegno finanziario a progetti che prevedano l'utilizzazione di nuove tecnologie per la formazione di banche dati e strumentazioni digitali per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni e delle attività culturali", ad esempio la messa a regime del Portale per i Beni Culturali della Toscana.

Favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per il miglioramento dello standard, del restauro, della diagnostica e conservazione dei beni culturali e la formazione di banche dati, ha prodotto esperienze positive anche nell'ambito del settore spettacolo, dove si ricorda la rete telematica del teatro in carcere esteso anche al teatro di strada, ed anche le attività di danza, che hanno iniziato a coordinarsi attraverso un'associazione promossa dalla regione (ADAC).

4.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SALUTE
Parte descrittiva

Premessa: gli effetti attesi sulla dimensione salute

Non sono stati riscontrati effetti del PIC sulla dimensione salute.

5. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE *Parte descrittiva*

Premessa: gli effetti attesi sulla dimensione sociale

Il PIC assume tra i suoi obiettivi una crescita ed un riequilibrio della domanda culturale che possono costituire uno strumento significativo nelle strategie volte a garantire una migliore qualità della vita delle fasce più deboli, dei giovani, dei cittadini di nuova immigrazione. Questi effetti possono essere raggiunti sia con azioni che garantiscano una offerta migliore, capace di proporre servizi culturali di qualità, ma anche e soprattutto più diffusa, nel senso di un miglior equilibrio territoriale tra le diverse aree della Toscana, e di un equilibrio sociale”. In altre parole, la sfida è quella di offrire servizi culturali che siano più capaci di cogliere i bisogni e le difficoltà di fruizione da parte del pubblico meno propenso alla partecipazione culturale,

La formazione del pubblico, che costituisce uno degli assi portanti trasversali del PIC, potrebbe contribuire in maniera rilevante al raggiungimento degli obiettivi sociali, in particolar modo all’integrazione effettiva di tutti i cittadini.

L’altra grande sfida sociale che il PIC può contribuire ad affrontare è la diffusione della conoscenza, sotto forma di informazioni e capacità che i cittadini possano ricevere al di fuori delle tradizionali sedi formative. La produzione e la fruizione di cultura possono essere uno strumento fondamentale per il raggiungimento di competenze personali, per il rafforzamento della capacità di comprendere le trasformazioni in atto nella società contemporanea, e il PIC contiene al suo interno il riferimento ad alcune di queste dimensioni, sia pure in maniera settoriale.

Tutti gli effetti sono stati considerati significativi, in quanto i diversi obiettivi del PIC, pur rafforzando sicuramente le strategie della dimensione sociale, non incidono in modo rilevante sulle variabili sociali presenti nel modello di valutazione. Nonostante questo gli interventi culturali e quelli previsti dal PIC in particolare, anche in assenza di variabili in grado di misurare questi effetti hanno potenzialmente la capacità di migliorare significativamente alcune delle dimensioni sociali.

(la componente culturale è stata esclusa dall’analisi, in quanto i suoi obiettivi sono quelli propri del PIC stesso)

Effetti positivi significativi

- *Qualità della vita delle fasce deboli*

La produzione e la fruizione culturale sono uno strumento importante per la socializzazione delle fasce deboli e possono contribuire alla loro integrazione e inserimento nel mondo del lavoro. Per fare questo è però necessario che le istituzioni culturali pongano una particolare attenzione alla formazione del pubblico e all’apertura verso i nuovi linguaggi artistici. Anche la creazione di nuove infrastrutture, destinate a servizi e attività culturali, soprattutto se aperte alla produzione culturale contemporanea, se questa non si limita alla produzione d’élite, può offrire alle fasce deboli, tradizionalmente diffidenti nei confronti della cultura, uno strumento di crescita e di integrazione significativo.

Il reddito e l’istruzione sono direttamente positivamente correlati con l’intensità e la regolarità della fruizione culturale. In particolare, ad un titolo di studio più elevato corrisponde sempre una maggiore partecipazione ad attività culturali (v. tabella 12), sia in termini di partecipazione ad eventi di spettacolo (musica classica e teatro) che in termini di visite a musei e altri beni ed eventi culturali. Questa relazione dipende dal fatto che individui con un basso livello di istruzione non dispongono di strumenti sufficienti per conoscere e, soprattutto, per apprezzare in pieno l’esperienza culturale e quindi anche quando ne vengono in contatto tendono a non ripeterla nel tempo. In questo caso, il costo-opportunità della fruizione culturale assume un valore negativo in quanto i benefici che traggono sono bassi o addirittura nulli. In questa situazione anche le politiche di prezzo, miranti a ridurre il costo economico dell’accesso alla cultura per le fasce deboli, hanno

scarsa efficacia perché la mancanza di consumo culturale dipende più dalle caratteristiche qualitative dei beni culturali e dai mancati benefici del loro consumo piuttosto che dai costi che essa comporta. Dato che in ogni caso il consumo culturale è concentrato nelle fasce sociali con reddito più elevato, ne deriva situazione bipolare in cui i beni di natura culturale sono fonte ma anche effetto di disuguaglianza, a causa della loro sensibilità ai livelli di istruzione.

Una efficace strategia deve quindi tenere presente che le predette caratteristiche del consumo culturale fanno sì che una politica che si ponga l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle fasce deboli, possa utilizzare la cultura in abbinamento alle politiche per l'istruzione e la formazione, in quanto i benefici dell'una aumentano al crescere dei benefici delle altre. Ad un maggior consumo culturale corrisponde anche la capacità di utilizzare al meglio la propria istruzione in termini di comprensione delle dinamiche della realtà che ci circonda, e la crescita dell'istruzione garantisce a tutti i cittadini gli strumenti per comprendere il valore dell'esperienza culturale e trarne quindi benefici sufficienti a giustificare l'investimento necessario al suo consumo in termini di tempo e di risorse economiche. Questi benefici si estendono anche a livello intergenerazionale, in quanto da una parte il livello di istruzione dei genitori favorisce il consumo dei figli e dall'altra la loro partecipazione alla realtà culturale che li circonda favorisce una migliore partecipazione dei figli al sistema dell'istruzione.

Tabella 10. Composizione della popolazione toscana per età e titolo di studio, valori percentuali.

TITOLO STUDIO	Età								TOTALE
	19-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più	
Laurea	1,6	11,5	14,2	12,3	11,8	6,6	4,2	3,8	7,6
Diploma di scuola media superiore	68,0	52,4	41,0	38,2	27,4	14,5	8,4	6,5	25,4
Diploma di scuola media inferiore	28,3	33,5	40,9	42,2	32,0	22,2	13,8	8,5	28,6
Licenza elementare	1,5	2,0	3,0	6,1	27,3	51,9	59,8	56,0	28,9
Nessun titolo	0,6	0,7	0,9	1,2	1,5	4,7	13,8	25,2	9,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Censimento ISTAT, 2001.

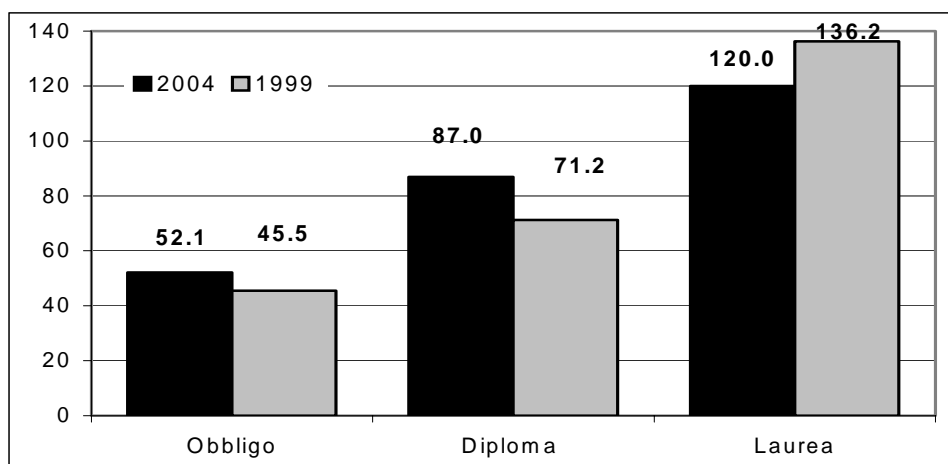
Tabella 11. Percentuale di popolazione di 6 anni e più, per titolo di studio, che ha partecipato nel corso del 2005 almeno una volta ad attività culturali. Toscana, Italia.

(Per titolo di studio alto si intende il diploma di laurea, per titolo di studio medio si intende il diploma di maturità, per titolo di studio basso si intende la licenza media inferiore od un titolo inferiore.)

	%			
	Alto	Medio	Basso	Totale
TOSCANA				
Teatro	45,8	28,2	12,7	19,8
Musei, mostre	61,1	45,9	20,6	31,2
Concerti di musica classica	22,2	13,5	4,9	8,7
Siti archeologici	52,1	36,3	14,7	23,9
ITALIA				
Teatro	45,3	26,3	13,3	19,9
Musei, mostre	59,0	36,9	19,0	27,6
Concerti di musica classica	22,6	13,0	5,1	8,9
Siti archeologici	50,2	29,6	13,2	21,2

Fonte: ISTAT, 2007.

Figura 3. Spesa media mensile in abbonamenti a concerti e teatri per titolo di studio del capofamiglia. Toscana, 1999 e 2004.



Fonte: *Analfabetismo e domanda culturale: le abilità e le competenze funzionali dei cittadini toscani*, Irpet, 2006

Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti e Fruibilità dei propri spazi di vita

Questo obiettivo comprende la “Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti”, che può essere positivamente influenzata dagli interventi di “radicamento dei musei nelle comunità locali attraverso lo sviluppo di attività educative e di formazione del pubblico”.

Nella stessa direzione possono essere valutati gli effetti gli interventi relativi alla riduzione delle difficoltà di accesso” e la componente mirante ad aumentare la capacità di coinvolgimento delle comunità locali (in particolare delle nuove generazioni). Questa ultima linea di intervento potrebbe contribuire positivamente anche al raggiungimento dell’obiettivo di migliorare la “Fruibilità dei propri spazi di vita”.

- *Aumento tutela, autonomia qualità vita familiare (e dei minori)*

Condizione giovanile e disagio dei minori

In questo ambito – soprattutto per quanto riguarda il miglioramento della “Condizione giovanile e disagio dei minori” - particolarmente significativo è il ruolo che possono svolgere tutti gli interventi miranti al coinvolgimento dei minori e dei giovani (come fruitori e come produttori di cultura). Quindi la “promozione di attività di ricerca e sperimentazione di linguaggi innovativi nel settore dello spettacolo, favorendo il ricambio generazionale e l’utilizzo dei linguaggi dello spettacolo come strumenti di socializzazione e di recupero del disagio giovanile” , “promozione di azioni volte alla formazione del pubblico ed alla diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione”. E nel settore degli investimenti, tutti gli interventi che si propongano la creazione di nuove opportunità di avvicinare nuove fasce di cittadini alla cultura.

Tra gli obiettivi generali, il numero 1 “Incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini” è quello che maggiormente potrebbe contribuire positivamente al raggiungimento degli obiettivi, soprattutto con le azioni miranti alla “Riduzione delle difficoltà di accesso”, a “Contrastare l’esclusione sociale (emarginazione sociale, migranti)” e alla “Formazione del pubblico (in particolare giovanile)”.

Un ruolo importante, anche se certo poco significativo dal punto di vista quantitativo, può essere attribuito alla “Innovazione di prodotto (sostegno alla creatività del mondo giovanile, dei nuovi cittadini)” che è una componente dell’obiettivo 5 “Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura”.

Tabella 12. Percentuale di popolazione che ha fruito almeno una volta nel corso del 2005 di attività culturali per la fascia d’età giovanile (classi di età 6-14 anni, 15-29, 30-44). Toscana, Italia.

	%		
	6-14	15-29	30-44
TOSCANA			
<i>Teatro</i>	27,0	22,2	22,3
<i>Musei, mostre</i>	48,8	40,3	34,0

Concerti di musica classica	7,7	11,2	8,6
Siti archeologici	34,0	30,2	28,2
ITALIA			
Teatro	30,8	23,9	21,3
Musei, mostre	43,7	35,7	29,3
Concerti di musica classica	7,3	12,1	9,8
Siti archeologici	26,3	25,4	24,6

Fonte: ISTAT, 2007.

Fruibilità degli spazi urbani e attività sociali da parte di minori e famiglie

Rispetto a questo obiettivo, possono essere considerate valide le valutazioni fatte a proposito dell'obiettivo "Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti e Fruibilità dei propri spazi di vita", e in genere di tutti gli obiettivi della dimensione sociale.

- *Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà*

Disagio socio economico

Il contributo del PIC al raggiungimento di questo obiettivo si può far risalire alle stesse componenti dei macro-obiettivi precedenti. In particolare, il "disagio socio-economico" può trovare un positivo strumento di contrasto nella partecipazione culturale dei cittadini, sia come fruitori che come produttori di cultura (con la componente dell'obiettivo 5 che sostiene l'"Innovazione di prodotto (sostegno alla creatività del mondo giovanile, dei nuovi cittadini)").

Tabella 13. Spese per gli addetti delle imprese di servizi del settore culturale per gruppo di attività economica (secondo la classificazione Ateco'91). Valore medio, anno 2001, migliaia di euro.

Attività economiche		Spese di personale per dipendente
9211	Produzioni cinematografiche e di video	26,6
9212	Distribuzioni cinematografiche e di video	43,9
9213	Proiezioni cinematografiche	19,4
9220	Attività radiotelevisive	49,9
9231	Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie	23,4
9232	Gestione di sale di spettacolo e attività connesse	22,1
9234	Altre attività di intrattenimento e di spettacolo n.a.c	17,3
9240	Attività delle agenzie di stampa	51,5
925	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	24,2
9272	Altre attività ricreative n.a.c.	19,2

Fonte: Conti economici delle imprese 2001, ISTAT.

Integrazione della popolazione immigrata e Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale

L'"Integrazione della popolazione immigrata" e il miglioramento della "Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale" sono due delle componenti primarie dell'obiettivo generale 1 "Incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini", in particolare per quanto riguarda il sostegno alla partecipazione attraverso la "Riduzione delle difficoltà di accesso", la "Promozione di consumi culturali qualificati in tutte le fasce di cittadini" e gli interventi miranti a "Contrastare l'esclusione sociale (emarginazione sociale, migranti)". Dal punto di vista della produzione di cultura come strumento di integrazione e miglioramento delle condizioni emarginazione un impatto positivo si potrà avere con la componente dell'obiettivo 5 che sostiene l'"Innovazione di prodotto (sostegno alla creatività del mondo giovanile, dei nuovi cittadini)".

- *Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e sostegno alla qualità del lavoro*

Accessibilità ad elevati livelli di istruzione ed educazione

Per quanto riguarda l'accessibilità ad elevati livelli di istruzione ed educazione, come detto in precedenza a proposito della capacità della fruizione culturale di influenzare positivamente gli effetti benefici dell'istruzione, si deve considerare fondamentale il contributo della cultura in termini di incremento delle conoscenze e quindi anche delle competenze funzionali individuali, messo in luce anche dall'indagine ALL (*Adult Literacy and Life Skills*) sul livello di competenze della popolazione 16-65 anni. Nell'ambito di questa indagine, una delle chiavi interpretative è stata quella delle abitudini culturali della popolazione, in quanto le competenze degli adulti non “dipendono soltanto dal titolo di studio iniziale, quanto dal tipo di abitudini che possono o meno “mantenerne in esercizio” le valenze cognitive, o anche consentirne il miglioramento” (Irpel-Mele, 2007).

A questo proposito, dall'indagine ALL, come dalla ricerca PISA, è emerso come i livelli di performance dei cittadini adulti siano strettamente connessi alle loro abitudini in termini di consumo culturale. Livelli maggiori di consumo culturale, quali il possesso di libri o l'abitudine alla lettura, infatti, permettono di raggiungere punteggi più elevati sia in termini di competenze linguistiche, quanto di competenze matematiche o di lettura.

Tabella 14. Frequenza di biblioteche, prose literacy livello 1. Toscana e Italia. Valori percentuali

	Toscana	Italia
Settimanalmente	3,9	19,6
Mensilmente	13,9	26
Più volte l'anno	29,5	26,2
Una o due volte l'anno	39,3	37,1
Mai	56,3	54,2

Fonte: *Letteratismo e abilità per la vita, 2006, in Analfabetismo e domanda culturale: le abilità e le competenze funzionali dei cittadini toscani, Irpet, 2006*

All'interno del PIC, l'incremento della domanda da parte di tutte le fasce di cittadini toscani è uno dei principi fondamentali, come si può verificare dall'obiettivo generale 1, che si propone un “Incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini” e contiene uno specifico riferimento a interventi volti a “Ridurre le difficoltà di accesso”, a “Promuovere consumi culturali qualificati” per tutte le fasce di cittadini e alla “formazione del pubblico (particolarmente un giovanile)”.

Per quanto concerne gli interventi più direttamente formativi, un impatto positivo deve esser attribuito anche all'obiettivo generale 5, “Creazione di nuove figure professionali e miglioramento di quelle esistenti (formazione e qualificazione)” e all'obiettivo generale 6 in riferimento alla “Formazione e qualificazione del personale per l'uso delle nuove tecnologie.

Tabella 15. Addetti del settore culturale in Toscana e Italia.

Attività economiche	Totale Addetti Toscana	Totale Addetti Italia	Toscana/ Italia
92.11.0 Produzioni cinematografiche e di video	305	19.391	1,57%
92.12 Distribuzioni cinematografiche e di video	34	1.736	1,96%
92.13 Proiezioni cinematografiche	580	6.245	9,29%
92.2 Attività radiotelevisive	636	27.547	2,31%
92.31 Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie	3.319	36.505	9,09%
92.32 Gestione di sale di spettacolo e attività connesse	404	5.006	8,07%
92.34.3 Circhi e altre attività itineranti di intrattenimento e spettacolo	120	2.275	5,27%
92.34.4 Altre attività di intrattenimento e di spettacolo	771	9.786	7,88%
92.40.0 Attività delle agenzie di stampa	294	6.129	4,80%
92.5 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3.211	36.307	8,84%
92.72.2 Altre attività ricreative n.c.a.	742	12.114	6,13%
TOTALE	10.416	163.041	6,39%

Fonte: Censimenti 2001, ISTAT.

Sostegno alla qualità del lavoro

Coerentemente a quanto detto nel paragrafo precedente, per quanto riguarda più specificatamente il sostegno alla qualità del lavoro, devono essere considerati l'obiettivo generale 5, per quanto concerne la "Creazione di nuove figure professionali e miglioramento di quelle esistenti (formazione e qualificazione)" e l'obiettivo generale 6 in riferimento alla "Formazione e qualificazione del personale per l'uso delle nuove tecnologie".

- *Sostegno alle pari opportunità di genere*

Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale

L'occupazione nel settore culturale è in genere occupazione qualificata, caratterizzata da una partecipazione femminile più elevata della media e per questo tutti gli interventi del PIC che contribuiscono a creare occupazione possono implicitamente contribuire anche a ridurre le differenze di genere nel mercato del lavoro.

Tabella 16. Personale interno addetto alle unità locali di imprese e istituzioni del settore culturale per genere, Toscana.

Attività economiche	Maschi	Femmine	Totale	Maschi %	Femmine %
92.1 Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video	629	290	919	68,4%	31,6%
92.2 Attività radiotelevisive	421	215	636	66,2%	33,8%
92.3 Altre attività dello spettacolo	3.912	3.021	6.933	56,4%	43,6%
92.40 Attività delle agenzie di stampa	212	82	294	72,1%	27,9%
92.5 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.393	1.818	3.211	43,4%	56,6%

Fonte: Censimenti 2001, ISTAT.

Come si vede nella Tabella 17, l'occupazione femminile nel settore culturale, oltre ad essere numericamente più rilevante rispetto alla media del mercato del lavoro italiano, presenta una caratteristica molto importante per quanto riguarda l'accesso femminile a posizioni e attività di rilievo. La percentuale di occupazione femminile con caratteristiche specialistiche o imprenditoriali/direttive risulta più elevata nel settore culturale, ricreativo e sportivo rispetto al totale. Queste percentuali potrebbero essere probabilmente più elevate nei casi del settore culturale vero e proprio.

Tabella 17. Percentuale di personale femminile in alcune categorie di attività svolta.

	Svolge un'attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione	Gestisce un'impresa o dirige il lavoro di strutture organizzative complesse	Totale
Attività ricreative, culturali e sportive	46,31	30,15	44,47
totale	42,52	25,96	38,83

Fonte, Istat, censimento 2001

QUADRO DI SINTESI
Punti di forza e punti di debolezza tra gli effetti significativi e rilevanti

<p>Punti di debolezza Fattori di Criticità (Tra gli effetti rilevanti)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni</p> <p>Territorio Effetti e azioni</p> <p>Salute Effetti e azioni</p> <p>Sociale Effetti e azioni</p>	<p>Punti di forza Potenzialità sinergiche (Tra gli effetti rilevanti)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni - Innovazione</p> <p>Territorio Effetti e azioni - Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche</p> <p>Salute Effetti e azioni</p> <p>Sociale Effetti e azioni</p>
<p>Punti di debolezza Minori (Tra gli effetti significativi)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni - Sostenibilità finanziaria e Miglioramento conti pubblici (possibili aumento dei costi in seguito agli Investimenti volti alla creazione di infrastrutture culturali pubbliche)</p> <p>Territorio Effetti e azioni</p> <p>Salute Effetti e azioni</p>	<p>Punti di forza Minori (Tra gli effetti significativi)</p> <p>Ambiente Effetti e azioni</p> <p>Economia Effetti e azioni - Sostenibilità finanziaria e Miglioramento conti pubblici - Incremento tasso di occupazione - Innalzamento profilo qualitativo occupazione</p> <p>Territorio Effetti e azioni - Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del sistema culturale regionale; - Interventi di natura infrastrutturale volti a migliorare l'efficienza delle reti infrastrutturali regionali della cultura; - Migliorare le reti tecnologiche ed immateriali del sistema culturale regionale, attraverso l'innovazione gestionale e tecnologica</p>

<p>Sociale</p> <p>Effetti e azioni</p> <p>.....</p>	<p>Salute</p> <p>Effetti e azioni</p> <p>.....</p> <p>Sociale</p> <p>Effetti e azioni</p> <ul style="list-style-type: none">- Qualità della vita delle fasce deboli- Condizione giovanile e disagio dei minori- Fruibilità degli spazi urbani e attività sociali da parte di minori e famiglie- Integrazione della popolazione immigrata- Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita- Sostegno alla qualità del lavoro- Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale
--	--

Allegato 1
SCHEDE DEGLI EFFETTI DEL PIC

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA

Scheda

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile		Nessun impatto			
Impatti rilevanti negativi		Impatti rilevanti positivi			
Impatti significativi negativi		Impatti significativi positivi			
		Indicatore di impatto	Modello e var. di input del modello	Azioni previste dal PIC	
IMPATTI (Effetti attesi)					
ECONOMIA	Solidità della crescita economica	Incremento PIL		REMI	▪ Obiettivo generale 4
		Innovazione			▪ Obiettivi generali 3,4,5 e 6
		Saldo commerciale			▪ Obiettivo generale 5
	Coesione sociale	Equa distribuzione del reddito			
	Equilibrio finanza pubblica	Sostenibilità finanziaria			▪ Obiettivi generali 1,4 e 5
		Sostenibilità finanziaria e Miglioramento conti pubblici			▪ Obiettivo generale 4
		Miglioramento conti pubblici			▪ Obiettivi generali 1 e 4
	Equilibrio mercato lavoro	Incremento tasso di occupazione	Var tax di occupazione	REMI	▪ Obiettivi generali 4,5 e 6
		Innalzamento profilo qualitativo occupazione			▪ Obiettivi generali 5 e 6

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE

Scheda

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile		Nessun impatto			
Impatti rilevanti negativi		Impatti rilevanti positivi			
Impatti significativi negativi		Impatti significativi positivi			
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI		Indicatori impatto	Modello e variabili di input del modello	Obiettivi PIC	
TERRITORIO	A. Salvaguardia delle risorse naturali del territorio	A.1 - Minimizzazione del consumo di suolo			
		A.2 - Tutela della risorsa idrica			
	B. Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti	B.3 - Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti			
		B.4 - Efficienza del sistema insediativo			
		B.5 - Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio			- Obiettivo generale 2
		B.6 - Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche			- Tutti gli obiettivi del PIC
	C. Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche	C.7 - Efficienza delle reti infrastrutturali			- Obiettivi generali 3 e 4
		C.8 - Efficienza delle reti tecnologiche			- Obiettivi generali 5 e 6
	D. Tutela e valorizzazione del territorio rurale	D.9 - Tutela e valorizzazione del territorio agricolo			

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile	Nessun impatto		
Impatti rilevanti negativi	Impatti rilevanti positivi		
Impatti significativi negativi	Impatti significativi positivi		
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI	Indicatori impatto	Modello e variabili di input del modello	Obiettivi PIC
	D.10 - Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio		

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE

Scheda

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile	Nessun impatto				
Impatti rilevanti negativi	Impatti rilevanti positivi				
Impatti significativi negativi	Impatti significativi positivi				
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI	Indicatore di impatto	Modello e variabili di input del modello	Azioni previste dal PIC		
SOCIALE - ISTRUZIONE	Qualità della vita delle fasce deboli	Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti		▪ Obiettivi generali 1 e 2	
		Fruibilità dei propri spazi di vita	Tassi di efficacia dei contributi sulle attività commercio al dettaglio e pubblici esercizi in aree marginali	▪ Obiettivo generale 2	
		Autonomia personale dei soggetti non autosufficienti			
	Aumento tutela, autonomia qualità vita familiare (e dei minori)	(Miglioramento degli) indicatori demografici e var. composizione nuclei familiari	Tasso di fertilità	Modello per relazione disponibilità servizi all'infanzia e part time con partecipazione femminile al mercato del lavoro	
		Qualità della vita familiare	Var disponibilità posti servizi infanzia / pop. 0-2		
		Condizione giovanile e disagio dei minori			▪ Obiettivi generali 1 e 5
		Fruibilità degli spazi urbani e attività sociali da parte di minori e famiglie			▪ Obiettivi generali 1 e 5
		Disagio socio economico	Diffusione della povertà assoluta e relativa (% famiglie povere in regione)	Funzione Regressione Logistica sui determinanti del rischio povertà	▪ Obiettivo generale 5
		Disagio abitativo	Var studenti destinatari posto letto o contributo affitto Var pressione su domanda alloggi in affitto Obiettivo soddisfazione domanda espressa	(Vincitori alloggi-posti letto)/domanda affitti totale	
	Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà	Integrazione della popolazione immigrata	Var Numero minori immigrati iscritti in scuole/ totale minori immigrati (e/o su tot minori) x 100 Var Tasso occupazione pop. Immigrata Var Avviamenti di stranieri al lavoro/ popolazione straniera (e/o su tot avviamenti al lavoro) x100	Dato disponibile: numero contatti col centro impiego	▪ Obiettivi generali 1 e 5
		Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale	Var del tasso di occupazione e/o disoccupazione di soggetti disabili (o var. n° disabili inseriti al lavoro)	Disabili avviati senza contributi e con contributi	▪ Obiettivi generali 1 e 5
	Partecipaz. al sistema	Partecipazione e sviluppo della rete di offerta			
	Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione	Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita			▪ Obiettivi generali 1, 5 e 6

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile		Nessun impatto	
Impatti rilevanti negativi		Impatti rilevanti positivi	
Impatti significativi negativi		Impatti significativi positivi	
		Indicatore di impatto	Modello e variabili di input del modello
AZIONI PREVISTE DAL PIC			
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI			
e sostegno alla qualità del lavoro	Sostegno alla qualità del lavoro	Var N° lavoratori di imprese con certificazione etica	
		Incremento addetti in professioni ad alto contenuto tecnico scientifico professionale (es. Addetti R&S, addetti hitech)	
Fruizione di attività culturali e sportive	Domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza	E F F E T T I	D I R E T T I
	Promozione attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e arte correlate con il patrimonio culturale dei territori		
Sostegno alle pari opportunità di genere	Organizzazione tempi e distribuzione dei carichi familiari	Var disponibilità posti servizi infanzia / pop. 0-2	
	Differenze di genere nei livelli di istruzione e negli indirizzi di studio	Differenze di genere tra laureati in scienze e tecnologia ogni 1000 ab (Obiettivo ridurre sotto2%)	
	Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale	Tasso di occupazione femminile (Var differenze di genere nei livelli di occupazione)	Elaborazione del modello statistico che relaziona la disponibilità di servizi all'infanzia e di posti part time nel MdL al tax di fertilità
			<ul style="list-style-type: none"> Obiettivi generali 5 e 6 Obiettivo generale 5

Allegato 2

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIC

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIC DELLA REGIONE TOSCANA

LEGENDA	
Effetti di direzione incerta	Nessun effetto
Effetti rilevanti negativi	Effetti rilevanti positivi
Effetti significativi negativi	Effetti significativi positivi
EFFETTI ATTESI	OBIETTIVI GENERALI PIC
	1 – Incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini 2 – Radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali 3 – Qualificazione dei servizi diffusi su tutto il territorio regionale 4 – Mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali 5 – Innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura 6 – Ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura
EFFETTI ECONOMICI	
A.1 - Incremento PIL	
A.2 - Innovazione	
A.3 - Saldo commerciale	
B.1 - Equa distribuzione del reddito	
C.1 - Sostenibilità finanziaria	
C.2 - Miglioramento conti pubblici	
D.1 - Incremento tasso di occupazione	
D.2 - Innalzamento profilo qualitativo occupazione	
EFFETTI TERRITORIALI	
A.1 - Minimizzazione del consumo di suolo	
A.2 - Tutela della risorsa idrica	
B.3 - Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	
B.4 - Efficienza del sistema insediativo	
B.5 - Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	
B.6 - Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	
C.7 - Efficienza delle reti infrastrutturali	
C.8 - Efficienza delle reti tecnologiche	
D.9 - Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	
D.10 - Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio	
EFFETTI SOCIALI	
A.1 - Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti	
A.2 - Fruibilità dei propri spazi di vita	
A.3 - Autonomia personale dei soggetti non autosufficienti	
B.1 - (Miglioramento degli) indicatori demografici e var. composizione nuclei familiari	
B.2 - Qualità della vita familiare	

B.3 - Condizione giovanile e disagio dei minori						
B.4 - Fruibilità degli spazi urbani e attività sociali da parte di minori e famiglie						
C.1 - Disagio socio economico						
C.2 - Disagio abitativo						
C.3 - Integrazione della popolazione immigrata						
C.4 - Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale						
D.1 - Partecipazione e sviluppo della rete di offerta						
E.1 - Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita						
E.2 - Sostegno alla qualità del lavoro						
F.1 - Domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza	E	F	F	E	T	T I
F.2 - Promozione attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e arte correlate con il patrimonio culturale dei territori	D	I	R	E	T	T I
G.1 - Organizzazione tempi e distribuzione dei carichi familiari						
G.2 - Differenze di genere nei livelli di istruzione e negli indirizzi di studio						
G.3 - Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale						